REGALO!
LE PIRAMIDI
DEL TIBET

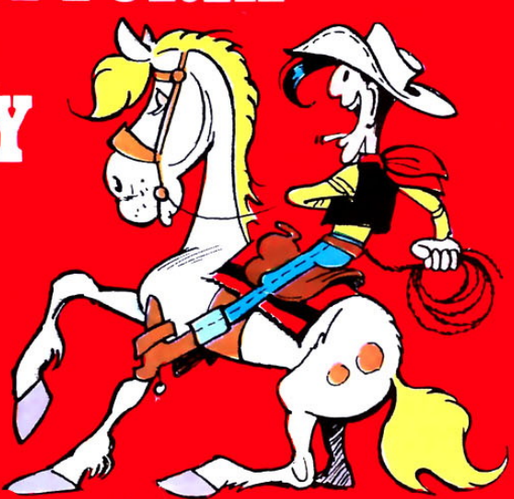
CORRIERE dei RAGAZZI

ILLUSTRATO DEL CORRIERE DELLA SERA - N. 4 - 27 gennaio 1974 - L. 200

RITORNA MICHEL VAILLANT! BRIVIDO A MONZA

IL GIOCO DEL DESTINO
UNO STRANO MESTIERE

LA VITTORIA DI LUCKY LUKE



SEBINO TOYS

mamma, papà,
domenica giochiamo con

domenica

la bambola da fare in casa

CORRIERE dei RAGAZZI

SETTIMANALE ILLUSTRATO DEL *CORRIERE DELLA SERA*

N. 4 — 27 GENNAIO 1974

DIREZIONE E ROTOCALCOGRAFIA:
20100 MILANO, VIA A. SCARSELLINI 17

AMMINISTRAZIONE: 20100 MILANO, VIA SOLFERINO 28
PRINTED IN ITALY

DIRETTORE RESPONSABILE
GIANCARLO FRANCESCONI

CAPO SERVIZIO - JOSE' PELLEGRINI

RESPONSABILE LETTERARIO - MINO MILANI

REDATTORI
ALFREDO CASTELLI - FRANCO MANOCCHIA
GIUSEPPE ZANINI

GRAFICI - DISEGNATORI
FEDERICO MAGGIONI - VITTORIO CANALE - ALDO DI GENNARO
RENATO FRASCOLI - ALVARO MAZZANTI
ANGIOLA MORENGHI - ADALBERTO RAMPOLDI - MARIO UGGERI

SEGRETERIA DI REDAZIONE
MARIA GRAZIA CHIODETTI - LOREDANA SCALETTI

NEL PROSSIMO NUMERO

AQUILA
IL DISERTORE

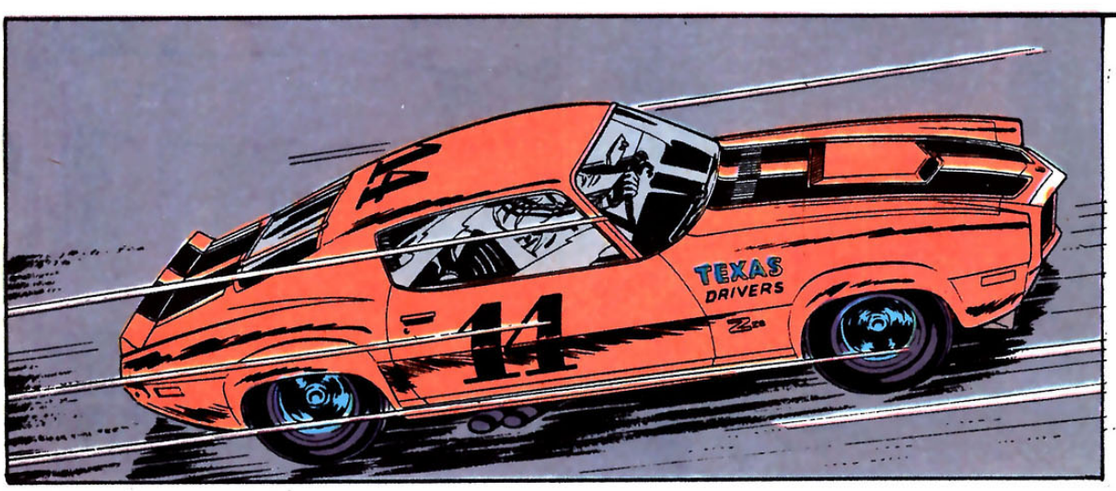
NICK CARTER
LA SPARIZIONE DI CIU' CIU'

LE GRANDI EVASIONI
FUGA DA CASTEL SANT'ANGELO

REGALO!
LA SCACCHIERA AFRICANA

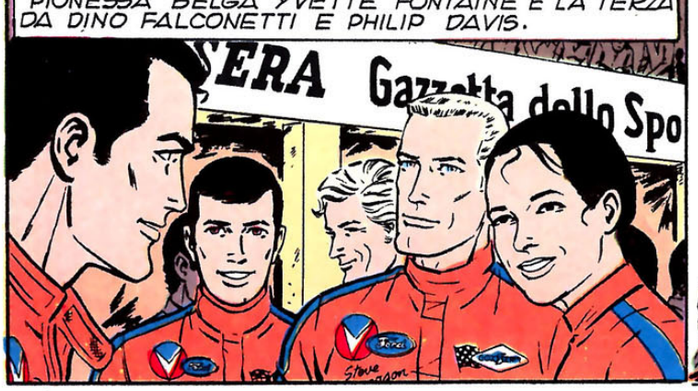
MICHEL VAILLANT

di JEAN GRATON



LE QUATTR'ORE DI MONZA APRONO IL CAMPIONATO D'EUROPA PER LE VETTURE DA TURISMO... ALLE ALFA ROMEO, CAPRI E **BMW** SI OPPONGONO QUEST'ANNO TRE VAILLANTE FORD COMMANDO E DUE POTENTI CAMARO DELLA SCUDERIA AMERICANA DEI "TEXAS DRIVERS"

LE VAILLANTE SONO GUIDATE DA MICHEL VAILLANT IN COPPIA COL GIOVANE YVES DOULEAC, DA STEVE WARSON CHE CORRE ASSIEME ALLA CAMPIONESSA BELGA YVETTE FONTAINE E LA TERZA DA DINO FALCONETTI E PHILIP DAVIS.



LA CAMARO N° 13 E' GUIDATA DA PAYNTOR E DA SARY GREEN, MENTRE LA N° **14** HA COME EQUIPAGGIO L'IGNOBILE BOB CRAMER E IL SINISTRO HAWKINS...

SEGUE

NON MI ASPETTAVO DI VEDERE QUEI DUE AVVENTURIERI DELLA PISTA...

LI HA VOLUTI IL NUOVO CAPO-EQUIPE. VUOLE IMPORRE LA LEGGE DEI TEXAS DRIVERS.

IO PENSO INVECE CHE GLI ORGANIZZATORI AMERICANI SIANO STUFI DI VEDERE QUESTI COW-BOY PIANTAR GRANE NELLE LORO CORSE...

TEXAS DRIVERS

TROL

BUON-GIORNO!

OH, IL NOSTRO AMICO PAYNTOR... NON SEI D'ACCORDO ANCHE TU CHE I TUOI AMICI POTEVANO ALMENO FARCI UN PICCOLO CENNO DI SALUTO?

LO SAPETE BENISSIMO CHE CRAMER E HAWKINS NON VI AMANO MOLTO...

VUOI DIRE CHE LI ABBIAMO SCONFITTI TROPPO SPESSO...

STATE ATTENTI A BOB CRAMER... CI TIENE TROPPO A UNA VITTORIA IN EUROPA...

VAILLAN

TU CON CHI CORRI? CHI E' GREEN?

UN GIOVANE... MOLTO BRAVO, PER ADESSO.

Michel Vaillant

AUGURI, PAYNTOR!

GRAZIE, RAGAZZI!

RONALD PAYNTOR

TEXAS DRIVERS

ORA SARA' BENE ANDARE A PROVARE LE MACCHINE!

JEAN PIERRE CONOSCE BENE IL SUO BOLIDE! ORA TOCCA A NOI!

VAILLAN

LE TRE VAILLANTE SONO ORA IN PISTA! SI COMPORTERANNO MEGLIO DELLE CAMARO CHE SUL GIRO HANNO REALIZZATO 1' E 48"3?

LE VAILLANTE GIRANO IN UN 1' E 47"... DOMANI PARTIRANNO DUNQUE IN TESTA!

VROOOAAOOAAW

3

YVES, PHILIP E YVETTE SARANNO I PRIMI A PARTIRE. LE CAMARO FORZERANNO SUBITO MA VOI NON LASCIATEVI TRARRE IN INGANNO. LA CORSA DURA QUATTR'ORE! NON DOBBIAMO CORRERE RISCHI ALL'INIZIO!

VROOA

LE CAMARRO FANNO IL PIENO DUE VOLTE, NOI UNA SOLA! TENIAMONE CONTO. PER ORA E' TUTTO! BUONASERA, RAGAZZI!

E VIENE IL MOMENTO DEL VIA! LE VETTURE SONO DISPOSTE DUE PER DUE. IN PRIMA LINEA LE VAILLANTE PILOTATE DA YVES DOULEAC E PHILIP DAVIS.

Ford

IN SECONDA LINEA, YVETTE FONTAINE E LA CAMARO DI GREEN; DIETRO L'INSOPPORTABILE HAWKINS...

AL VIA, LE CAMARO SI PORTANO IN TESTA! HAWKINS TENTA DI SUPERARE LA VAILLANTE SULLA DESTRA...

SICUREZZA

VELOCITA'

VROOO

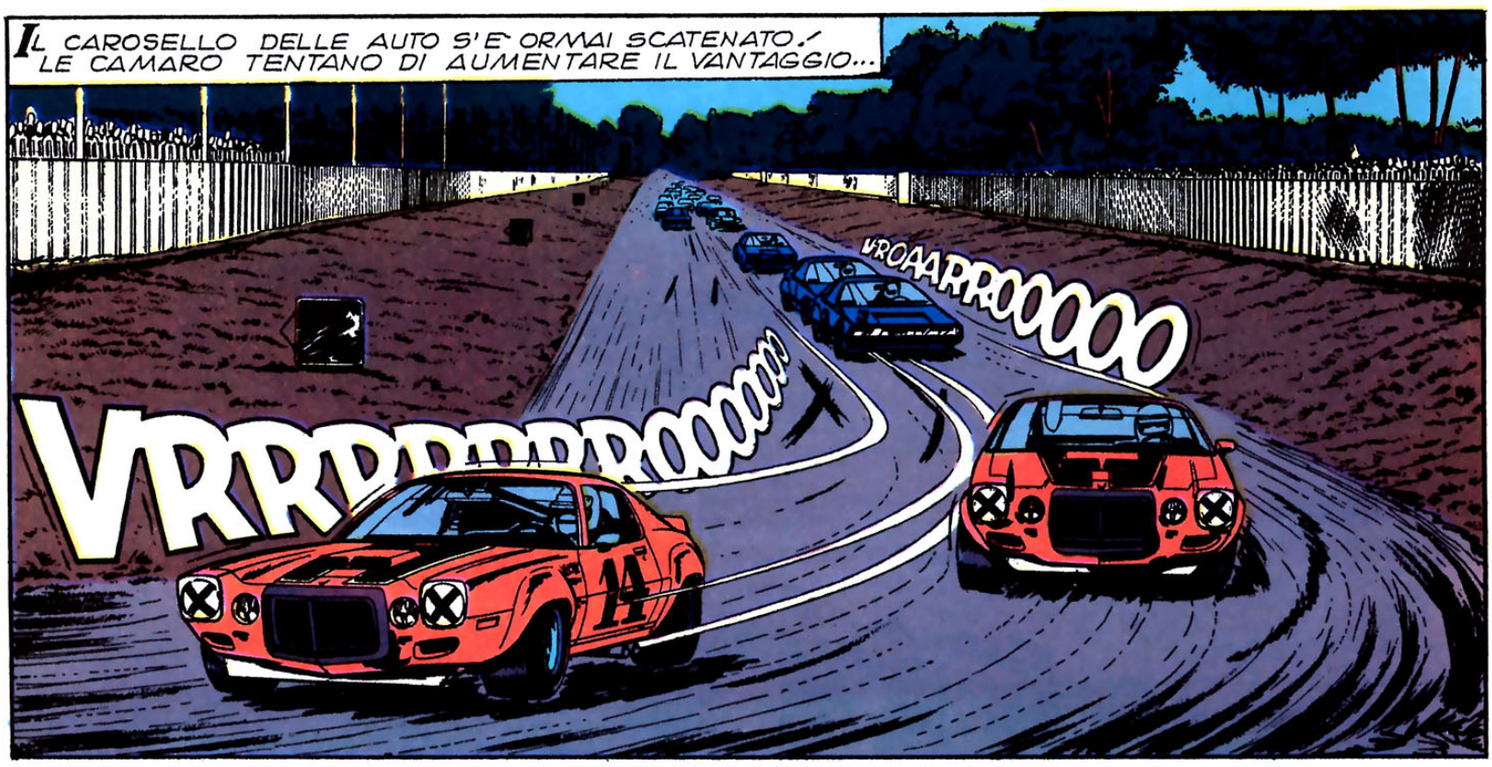
VRROOW

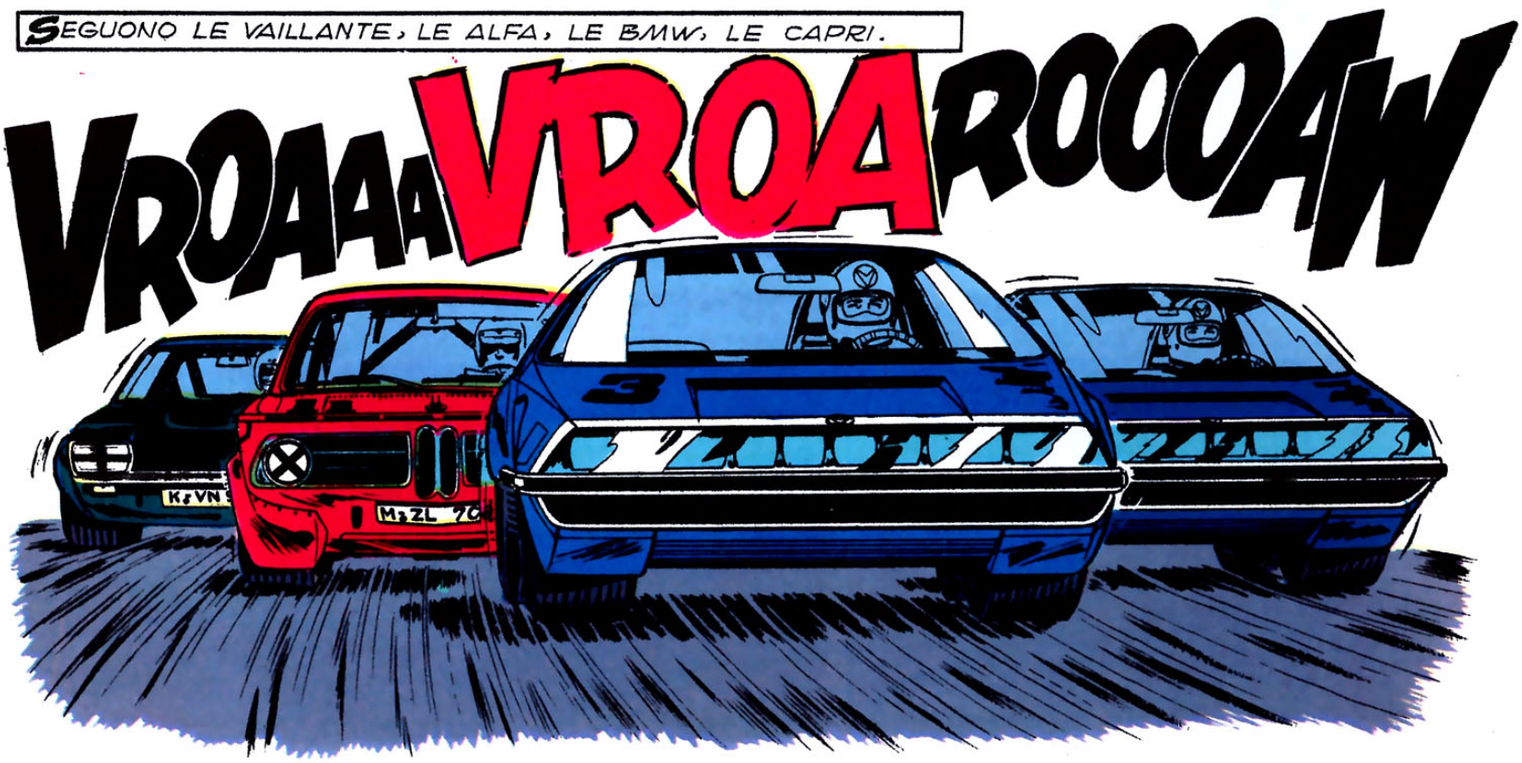
ROOAW

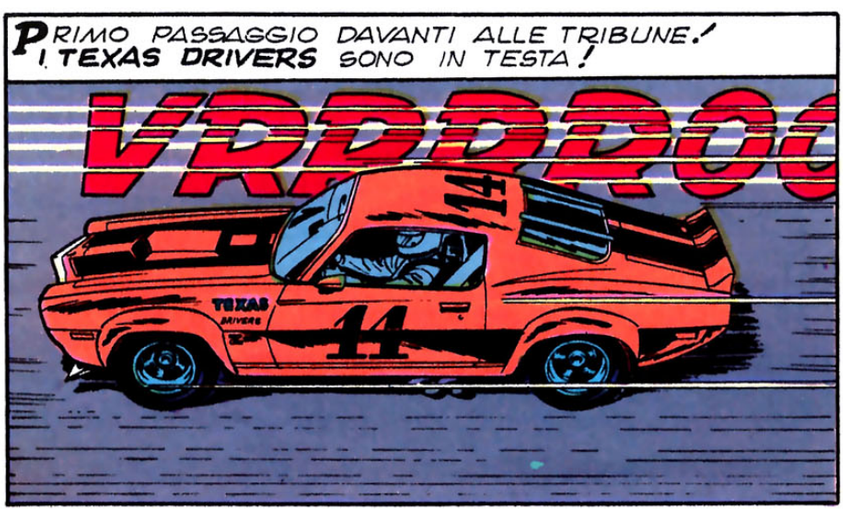
VROOAW

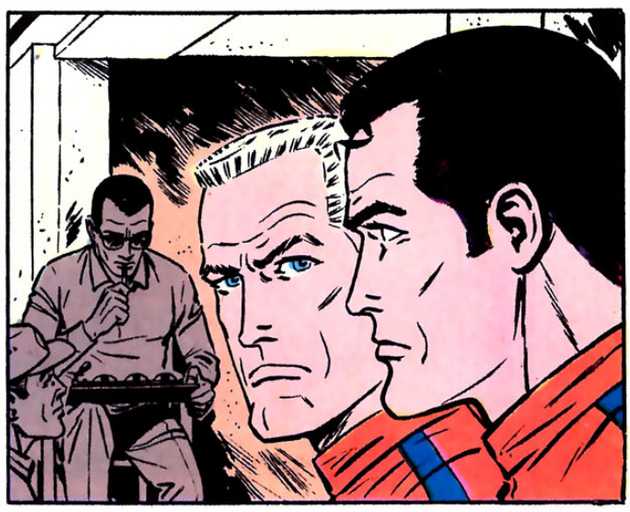
FIAT

SEGUE


IL CAROSELLO DELLE AUTO S'È ORMAI SCATENATO! LE CAMARO TENTANO DI AUMENTARE IL VANTAGGIO...
VRROAARROOOOO
VRRRRRRRROOOOOO
14


SEGUONO LE VAILLANTE, LE ALFA, LE BMW, LE CAPRI.
VROAAAVROAROOOAW
3
MAZL 76


PRIMO PASSAGGIO DAVANTI ALLE TRIBUNE! I TEXAS DRIVERS SONO IN TESTA!
VRRRROO
14
TEXAS
DRIVERS



DOPO UN'ORA E MEZZA DI CORSA ECCO QUALI SONO LE POSIZIONI: IN TESTA LA CAMARO N° 13 DI GREEN SEGUITA DALLA CAMARO N° 14 DI HAWKINS.

A UN MINUTO E MEZZO DUE ALFA ROMEO...

...A UN MINUTO E QUARANTA LE VAILLANTE.

ROOAAAOOOVROOAA

VA TUTTO BENE... I TEXAS DRIVERS STANNO PER FERMARSI PER IL RIFORNIMENTO. NOI POTREMO GUADAGNARE CIRCA TRENTA SECONDI... CHE RIPERDEREMO QUANDO FAREMO RIFORNIMENTO... E' IMPORTANTE NON AUMENTARE LO SVANTAGGIO...

CORRIERE DE

LE CAMARO HANNO RIPRESO LA CORSA... E ALL'IMPROVVISO LA N.° 13 SPINGE A TUTTO GAS... E AUMENTA IL DISTACCO DAGLI INSEGUITORI.

13

KRPPPOO

SEGUE

NEL BOX VAILLANT C'E' STATO L'ALLARME...

E' PAYNTOR CHE HA RAGGIUNTO GREEN E CHE RICOMINCIA LA LOTTA...

DECIDIAMO! O LASCIAMO YVES ALLA GUIDA FINO AL RIFORNIMENTO PREVISTO TRA VENTI MINUTI, O MICHEL LO SOSTITUISCE IMMEDIATAMENTE... E FACCIAMO SUBITO IL RIFORNIMENTO!

D'ACCORDO... MA MICHEL DOVRA' CONTRATTACCARE CON IL SERBATOIO PIENO... E QUESTO LO METTERA' IN DIFFICOLTA'...

PREFERISCO COSI'! UNA VETTURA PESANTE, NELLE MANI DI MICHEL, E' PIU' SICURA CHE LASCIAR CONTINUARE YVES, ORMAI STANCO.

SEGNALATE AD YVES DI FERMARSI AL PROSSIMO GIRO!

MICHEL VAIL

RIFORNIMENTO DELLA VAILLANTE N.°3. MICHEL SCENDE IN PISTA CON CIRCA DUE MINUTI DI RITARDO SU PAYNTOR... E SPERIAMO CHE JEAN-PIERRE ABBIA CALCOLATO BENE TUTTO!

LA VAILLANTE RIPARTE!...

ROOAP

...E CONTRATTACCA! SUPERA LA CAMARO DI HAWKINS, CHE SI LASCIA DIETRO UNA SCIA DI FUMO...

STAI PER AVERE DELLE NOIE, HAWKINS...

VROOOAW

TEXAS

14

CINQUE MINUTI DOPO HAWKINS IMBOCCA LA CORSIA DI DECCELERAZIONE! E' FINITA PER LUI!

VROOOW

PERFETTO!... NON AVRO' CRAMER TRA I PIEDI NEL FINALE DELLA CORSA! PAYNTOR, A NOI DUE!

GIRO SU GIRO, MICHEL RECUPERA DIVERSI SECONDI E SI ACCODA ALLA CAMARO...

VROOOAAW

MICHEL VAILL

3

A DUE TERZI DALLA CORSA, COME PREVISTO, PAYNTOR SI FERMA PER FARE RIFORNIMENTO.

AMOCO

GOOD YEAR

MICHEL CHE IN QUEL MOMENTO HA SOLO 15 SECONDI DI RITARDO, DECIDE DI EFFETTUARE UGUALMENTE IL RIFORNIMENTO...

A LORO OCCORRONO TRENTA SECONDI. IO ME LA CAVO CON QUINDICI. RIPRENDERO' LA CORSA IN CODA A PAYNTOR.

MICHEL VAILLA

AL GIRO SUCCESSIVO INFATTI MICHEL SI FERMA.

VROOOAR

MENTRE LA VAILLANTE TORNA IN PISTA STA PASSANDO LA CAMARO! MICHEL SI INCOLLA ALLA SUA RUOTA...

PAYNTOR, ATTENZIONE, SONO QUI!

TEXAS

13

LANCIATE AL MASSIMO, LE DUE VETTURE ABBORDANO LA CURVETTA...

300

...ED E' ALL'USCITA DELLA CURVA CHE MICHEL ATTACCA PER TENTARE DI SUPERARE PAYNTOR NEL RETTILINEO DELLE TRIBUNE MA IMPROVVISAMENTE...

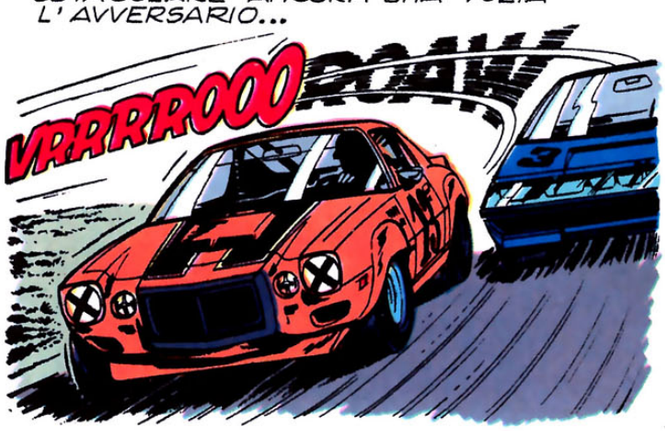
EHI! MA E' AMMATTITO?

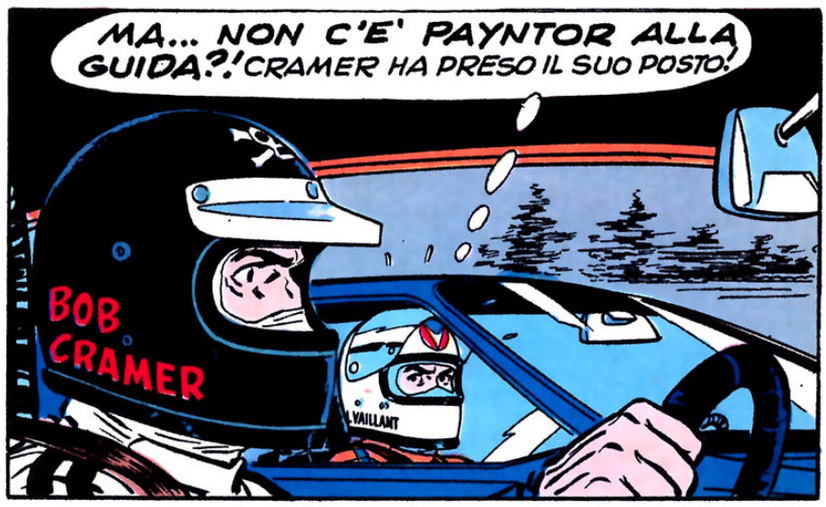
VROOM

CARO PAYNTOR... MI PARE CHE TU RISCHI UN PO' TROPPO...

SEGUE

CRAMER INTUISCE LA MANOVRA.' SI SPOSTA VERSO L'ESTERNO PER OSTACOLARE ANCORA UNA VOLTA L'AVVERSARIO...

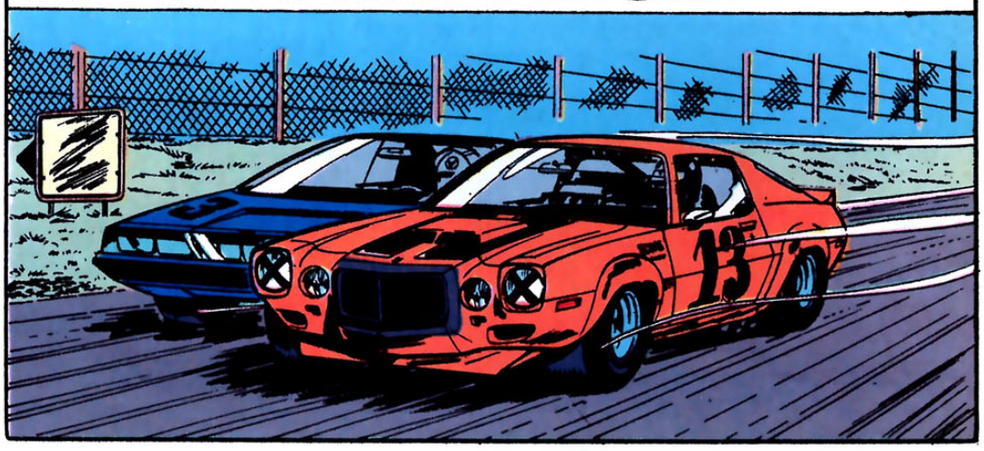




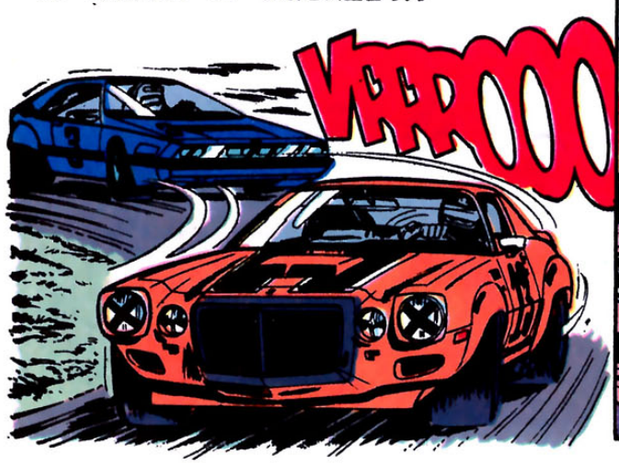
IL CAPO DEI TEXAS E' CONVINTO CHE IL PUNTIGLIOSO CRAMER, DISPONIBILE PER L'ABBANDONO DELLA CAMARO N.° 12, POSSA MEGLIO RESISTERE AL RITORNO DELLE VAILLANTE. MICHEL VAILLANT E' ORA ALLE PRESE CON IL SUO PIU' TEMIBILE AVVERSARIO...

LA FINE DELLA CORSA E' VICINA. DIETRO LE DUE VETTURE DI TESTA, LE VAILLANTE DI STEVE E DI FALCONETTI SEGUONO AL TERZO E AL SESTO POSTO...

MICHEL NON E' RIUSCITO A SUPERARE CRAMER, NONOSTANTE I NUMEROSI TENTATIVI. CRAMER E' DISPOSTO A TUTTO PUR DI IMPEDIRGLI IL SORPASSO: HA PERFINO PROVOCATO L'USCITA DI STRADA DI UNA **BMW.**

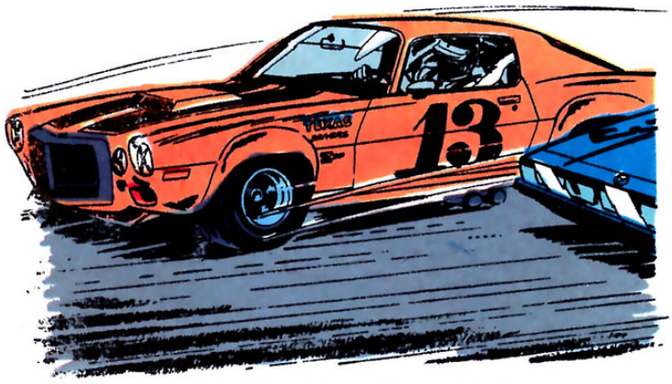


... FACENDO PERDERE UNA VENTINA DI METRI A MICHEL...

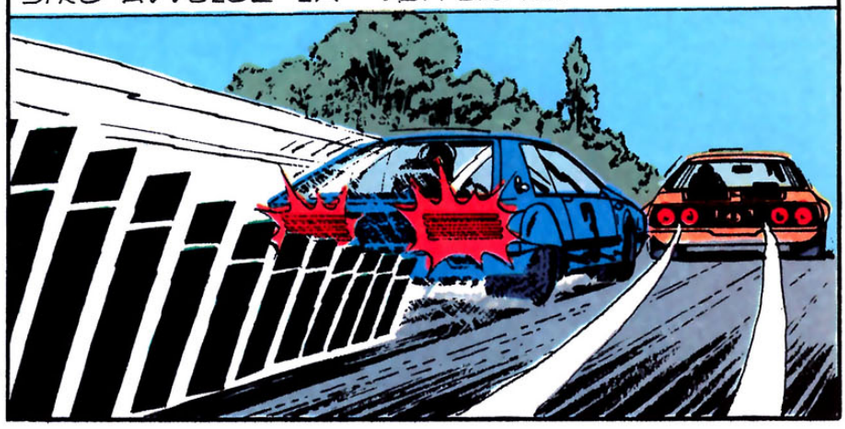


MA ORA MICHEL VAILLANT GIOCA LA SUA ULTIMA CARTA.' ATTACCA CRAMER ALL'ESTERNO, ALL'INIZIO DELLA CURVETTA.' A TUTTO GAS.'

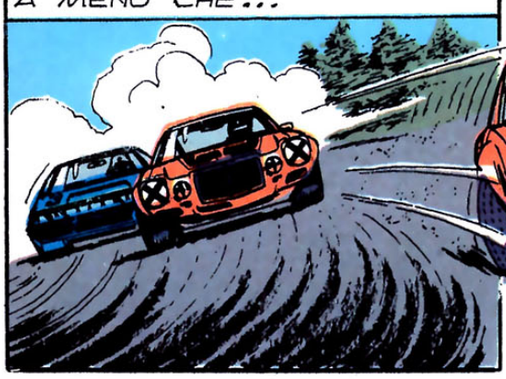
CRAMER INTUISCE LA MANOVRA.' SI SPOSTA VERSO L'ESTERNO PER OSTACOLARE ANCORA UNA VOLTA L'AVVERSARIO...



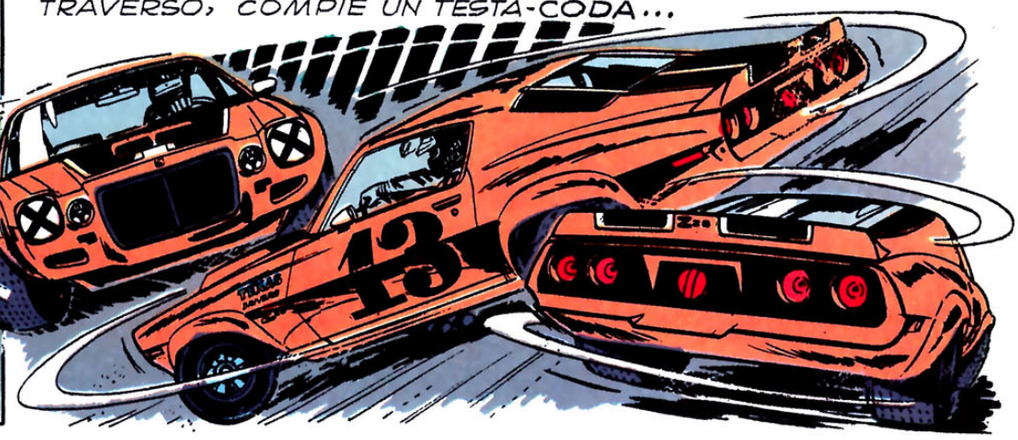
ERA QUEL CHE ASPETTAVA MICHEL.' UN SECCO COLPO AI FRENI ED UNA NUVOLA DI FUMO BLUASTRO AVVOLGE LA VETTURA...



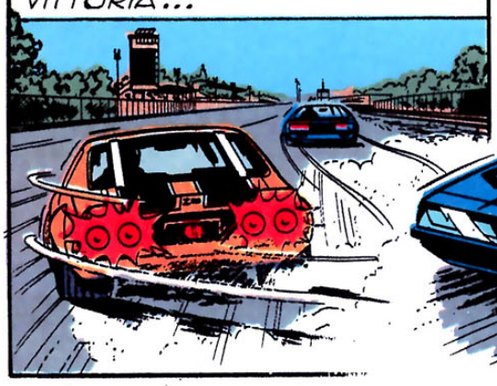
...POI MOLLA I FRENI E VIA.' CRAMER NON PUO' FARCI NULLA. DEVE FORZATAMENTE CURVARE ALL'ESTERNO... A MENO CHE...



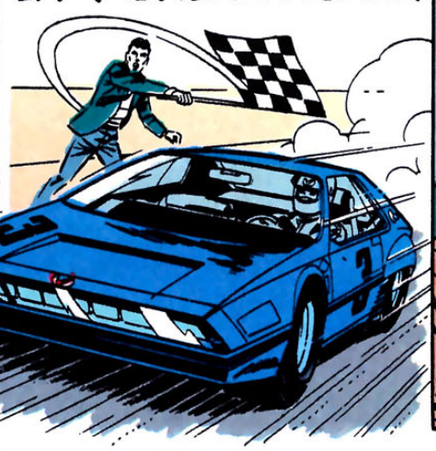
...UN ULTIMO DISPERATO TENTATIVO PER TORNARE ALL'INTERNO... CRAMER PARTE IN DERAPAGE, SI METTE DI TRAVERSO, COMPIE UN TESTA-CODA...



...POI SI RIMETTE IN CARREGGIATA... IN TEMPO PER VEDERE DAVANTI A LUI MICHEL VAILLANT CHE SE NE VA VERSO LA VITTORIA...



VAILLANT VINCE LA 4 ORE DI MONZA!



PAYNTOR E' FURIBONDO!

METTERE CRAMER AL MIO POSTO QUANDO IO AVREI POTUTO VINCERE.'

MI SENTIRANNO I "CAPI".' LE COSE DEVONO CAMBIARE.' NON SI PUO' CONTINUARE COSI'.'

SI ACCORGERANNO DI PAYNTOR, QUELLI.' E TU MI AIUTERAI, MICHEL.'

!?...D'ACCORDO, PAYNTOR... NON SO COSA PENSI DI FARE, MA TI AIUTERO'...

fine

San Marco
(i Marines d'Italia)
BP&P
Bersaglieri d'Italia
Paracadutisti d'Italia
Marinai d'Italia
arrivano dal mare i rinforzi per i tuoi soldatini
sempre a 100 lire
la leggendaria San Marco, quella con il Leone di Venezia.
Sono i Marines d'Italia.
Vengono dal mare e si lanciano nella battaglia
fianco a fianco degli altri soldatini Atlantic.
Gli altri
soldati d'Italia Atlantic:
Bersaglieri d'Italia
Aviatori d'Italia
Paracadutisti d'Italia
Alpini d'Italia
Sommozzatori d'Italia
Carabinieri e Polizia d'Italia
Banda dei Carabinieri d'Italia
Marinai d'Italia
E inoltre:
Mussolini - Camicie nere
La marcia su Roma
Hitler - Camicie brune - SS
Lenin - Stalin
Rivoluzione Russa
Mao - Rivoluzione Cinese
anche nelle confezioni
da 500 e 850 lire
ATLANTIC
per giocare sempre meglio

LETTERE AL CORRIERE dei RAGAZZI

IL CORAGGIO DELLA RAGIONE

Ho appreso ora dalla radio il vergognoso attentato di Fiumicino e ho ricollegato il fatto alla vostra risposta sul numero 50 del CdR. Siamo al buio, al freddo, sull'orlo di una crisi profonda ed è probabile che non riusciremo più a uscirne e tutto per colpa di « uomini come noi che hanno una patria come noi ». Ma quelli sono come noi? E' ora di dire basta. Ha già difeso il popolo cileno, quello greco, gli arabi, voglio vedere come difenderà questi straccioni! Si ricordi che dopo Lod, Monaco, Roma, i morti sono troppi e devono essere vendicati. Non si vive solo di ideologia e di petrolio ma anche di coraggio. (A. Rinaldini, Forlì)

Già, è vero: non si vive solo di ideologia o di petrolio ma anche di coraggio. E il più grande coraggio che l'uomo possa avere è quello di non cedere un passo davanti alle emozioni istintive, di usare la ragione anche quando vorrebbe urlare e menare le mani, di rimanere padrone di se stesso e delle proprie idee. Il coraggio di restare uomo anche di fronte alle bestie. Per questo ho difeso il popolo cileno, quello greco, gli arabi, per questo difendo gli straccioni. Proprio perché se sono straccioni la colpa è anche nostra; proprio perché, a causa di un gesto di ferocia inconsulta, tutti vorrebbero linciarli. E il linciaggio non è mai un atto coraggioso. Certo, i i morti di Monaco, di Lod, di Fiumicino ci sono davanti agli occhi. Come pure ci sono davanti agli occhi i morti arabi, uccisi dagli italiani durante la « civilizzazione » della Libia. Allora ci vantammo (e qualche libro di testo ancora se ne vanta) di essere stati i primi, contro dei beduini armati di lance, a effettuare un bombardamento aereo: ci sentivamo molto civili e moderni. Oggi, che i beduini hanno imparato a rispondere e a far male, mi vien voglia di dire che chi semina vento raccoglie tempesta. Ma non è mia intenzione assolvere gli attentatori di Fiumicino: sono pazzi irresponsabili come lo furono gli europei al tempo delle guerre coloniali. Vorrei solo che, sull'onda del biasimo generale per l'accaduto, ci rimanesse il coraggio di ricordare quanta responsabilità hanno, nella crisi che stiamo attraversando, le compagnie petrolifere e le grandi potenze. Quelle non sono «straccione», sono ricche e potenti e non hanno bisogno di avvocati difensori perché possono comperarsi facilmente l'intera giuria. Ma non le nostre coscienze: quelle non sono in vendita.

I RAGAZZI DI GRENCHEN

Sono l'insegnante del corso d'italiano di Grenchen, la cui lettera è stata pubblicata sul CdR n. 47. Non abbiamo parole per ringraziarvi delle bollenti e bellissime parole scritte a favore di noi italiani all'estero e per ringraziare tutte le persone sensibili e meravigliose che ci hanno risposto mandando libri, giornali e persino... caramelle. I miei ragazzi sono impazziti dalla gioia perché ogni giorno vedono arrivare un pacco. La nostra biblioteca si è arricchita. Abbiamo fatto leggere il Corriere dei Ragazzi a tutti gli italiani dei paesi vicini che sono nelle nostre stesse condizioni. A titolo di informazione ora non siamo più nella cantina ma, per tre mesi, in un'aula confortevole. Dopo andremo in una baracca e già pensiamo che dovremo rimpiangere la cantina. Grazie ancora e auguri. (Maura Costa - Grenchen. Seguono 94 firme)

Grazie a lei, signora, per questa lettera che ci ha commosso. Grazie ai nostri lettori per i libri, i giornali e le caramelle; anche le caramelle possono essere una testimonianza di coscienza civile. Grazie agli scolari di Grenchen per non aver rinnegato noi e l'Italia anche se ne avrebbero avuto il diritto. Nessun grazie, invece, per i signori ministri che non solo non sono stati generosi ma non hanno fatto neppure il loro dovere. Ma non dobbiamo essere pessimisti: forse le caramelle le hanno mandate loro...

UN'ENERGICA STRIGLIATA

Mi chiamo Piero e ho un grosso problema: sono piccolo, brutto, noioso e antipatico però sono assillato da ragazze che mi fanno la dichiarazione e gli occhi dolci. Ma l'unica ragazza che mi piace neanche mi guarda. Si sarà accorta dei miei difetti? (Piero, Pistoia)

Ma come? Io non ho mai ricevuto, in tanti anni, una dichiarazione da una ragazza e tu che ogni giorno passi di trionfo in trionfo hai anche il coraggio di lamentarti? Vergogna! Gonfia il petto di legittimo orgoglio e corri dalla ragazza che ti piace. Come diceva Napoleone, il morale in battaglia è l'arma decisiva. E il tuo morale, a quanto sembra, ha bisogno di un'energica strigliata.

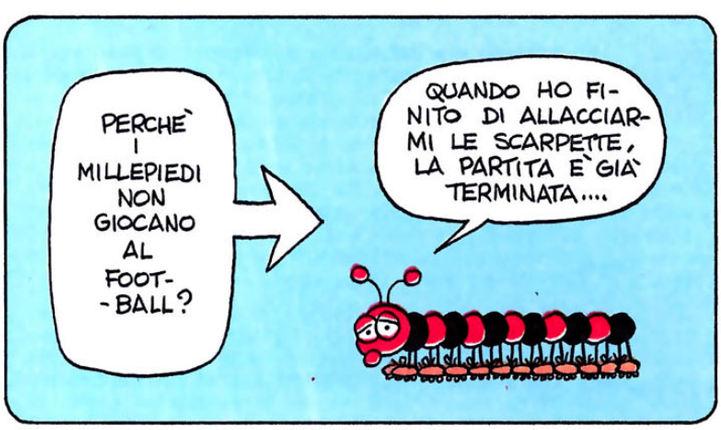
UN MATRIMONIO INUTILE

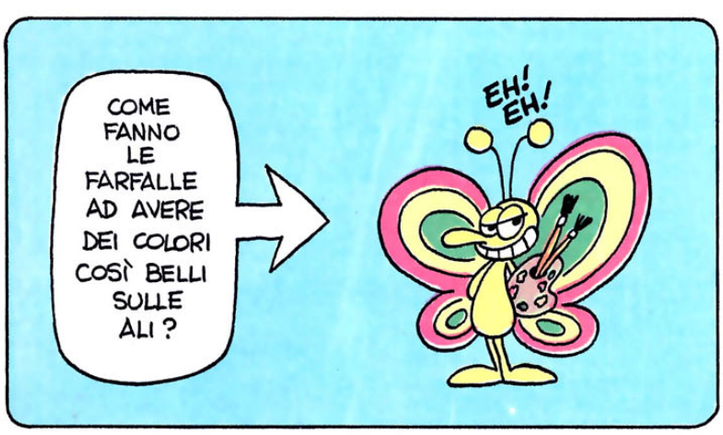
Da qualche tempo è nata una discussione tra me e una mia amica per le nozze di Anna d'Inghilterra. La mia amica sostiene che sono una spesa inutile e ingiusta quando al mondo c'è tanta gente che muore di fame. Io invece sostengo che una principessa non potrà mai, come tutte le principesse, fare un matrimonio normale e quindi le nozze di Anna non sono, secondo me, inutili e spendaccione perché sono le nozze di una principessa. Secondo lei, chi ha ragione? (Katya Migliore, Milano)

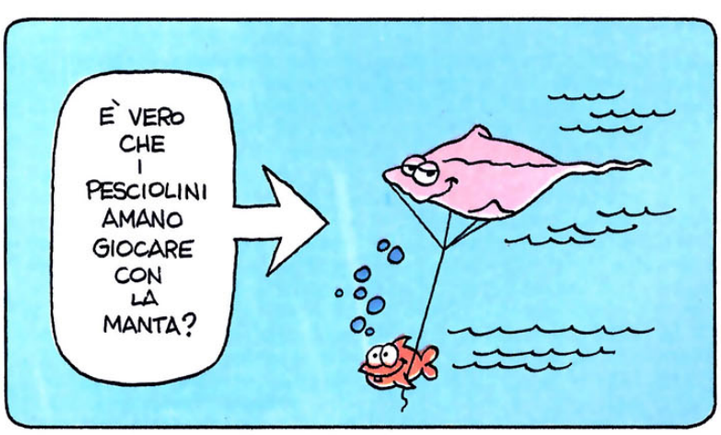
I vostri ragionamenti non fanno una piega. E' vero che le nozze di Anna sono state inutili e spendaccione ma è anche vero che non poteva essere altrimenti perché Anna è una principessa di sangue reale. E allora? Allora bisogna riconoscere che il vizio è alla radice, che cioè non i matrimoni delle principesse, ma le principesse stesse sono inutili e spendaccione. E dunque, se le principesse non possono fare a meno di certi matrimoni, dovremo rassegnarci a fare a meno delle principesse. Col permesso di chi crede ancora nelle favole o nella monarchia, che pure è una favola un po' superata.

LO ZOO PAZZO

DI GOMBOLI E MATTIOLI







QUALI SONO I RAPPORTI TRA I BRUCHI E I VERMI?

ODIO I NUDISTI!

PERCHÈ I MAMMUTH CON LE ZANNE DRITTE NON VIVEVANO CON QUELLI CON LE ZANNE RICURVE?

PERCHÈ I SALMONI SI OSTINANO A RISALIRE LE CASCATE INVECE DI LASCIARSI COMODAMENTE TRASCINARE DALLA CORRENTE?

QUESTA SÌ, CHE È UN'IDEA!

È VERO CHE L'AMEBA, ANIMALE **UNICELLULARE**, HA DELLE DIFFICOLTÀ A RISPONDERE ALLE DOMANDE?

BEH... QUANDO UNA CELLULA È IMPEGNATA A SEGUIRE LA DOMANDA, NON SO QUALE ALTRA IMPIEGARE PER CONCEPIRE LA RISPOSTA....

MA COME FANNO GLI ELEFANTI **PER NON DIMENTICARE MAI NIENTE?**

HO IL MIO SISTEMA!

QUALI SONO I RAPPORTI SOCIALI TRA LE TALPE E GLI STRUZZI?

GUARDONE!

COME CONSIDERANO LE ZANZARE I VANI TENTATIVI DELL'UOMO DI SCHIACCIARLE TRA LE MANI?

...APPLAUSI AI NOSTRI RIUSCITI TENTATIVI DI PUNGERLI!

IL BRONTOSAURO ERA ERBIVORO O CARNIVORO?

NON ME LO RICORDO PIÙ....

Mattioli

Pensai che questa era l'immagine dell'Africa vera, un pianeta che riposava da sempre nel tranquillo tepore della sua immobile civiltà... Ma pensai anche che m'illudevo, perché l'uomo bianco e la sua civiltà erano arrivati fin laggiù e, giorno per giorno, avevano divorato tutto. Era perciò fatale che l'Africa finisse dove finiscono tutte le cose che non vivono più.

Servizio di ARISTIDE SELMI
Foto di GIANNI GELMI

AFRICA ADDIO!

Nel cuore del grande deserto del Ténéré, sulla pista di Bilma, la via che attraversa da est a ovest il Sahara percorsa da lunghissime carovane di cammelli e da qualche rarissima Land-Rover, ho incontrato un vecchio pastore. Era tanto vecchio che sul suo volto le rughe avevano preso il posto della pelle, e i suoi capelli erano diventati del colore della sabbia che gli stava intorno. Era seduto in mezzo a una piccola macchia di acacie spinose, l'unica vegetazione che cresca in questi luoghi. Aveva steso su un ramo una stuoia intrecciata a mano. Stava seduto all'ombra della stuoia, la testa avvolta dal lungo lenzuolo blu dei tuareg.

Non alzò nemmeno gli occhi quando mi avvicinai, troppo attento al lavoro che stava compiendo: costruirsi una corda ricavata dalle fibre dell'acacia spellata e ridotta a lunghi filamenti. Stava seduto in terra, e da una specie di saio spuntavano gambe magrissime. Tendeva la corda attorno all'alluce del piede destro, e l'arrotolava.

Gli chiesi informazioni sulla strada da prendere, se aveva visto passare qualche altra automobile (stavamo inseguendo la spedizione italiana incaricata di studiare il cimitero dei dinosauri), se sapeva dove avremmo potuto trovare un po' d'acqua, che rimane, anche in tempi di jet e di missili, l'unico vero problema del deserto. Il vecchio rispose nella sua lingua (Gueró, l'autista, mi faceva da interprete) con estrema cortesia e concisione. Non sembrava curioso o stupito. Eppure, uomini bianchi e automobili doveva averne visti ben pochi, nella sua lunga vita. Poco lontano da lui, una capra brucava i ciuffi d'erba rinsecchita, e più in là,

Continua a pagina 18

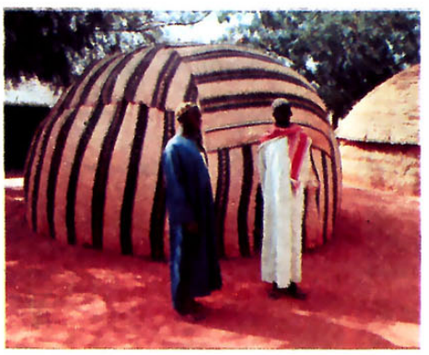
Le foto. Da sinistra: la scritta «musée» e il fossato per gli ippopotami. I leoni in gabbia, come in uno qualsiasi dei nostri zoo. In alto: un antico costume tuareg: le visitatrici indossano abiti più usuali e moderni. A lato: un sarto haussa al lavoro. In basso: una capanna trasportabile adatta per il deserto: è leggera e fresca.

A sinistra: un artigiano tuareg forgia una lama. Lavora all'interno del museo.

AFRICA ADDIO!

Sotto: alcune donne del Niger intrecciano una danza rituale. Una delle funzioni del museo è quella di salvare le tradizioni e i riti d'Africa.

Qui sotto: alunni della scuola annessa al Museo di Niamey.



In alto a sinistra: due capanne tipiche di Niamey. Qui a lato: una capanna con un piccolo patio per l'ombra. Sopra: una donna della tribù dei peul alle prese con un mortaio ricavato da una zucca selvatica. Questi recipienti, che possono essere anche di legno, servono per pestare il miglio, alimento base per le popolazioni del deserto. Il miglio macinato viene impastato col latte e mangiato a piccole pallottole.

Segue da pagina 17

dietro il fumo di due tizzoni, spuntavano gli occhi di un bambino e di una donna, unici abitanti di quel piccolo universo.

Pensai che questa era l'immagine dell'Africa, Africa vera, un pianeta che riposava da sempre nel tranquillo tepore della sua immobile civiltà, con i suoi riti, i suoi costumi, le sue abitudini tanto collaudati, da non essere scossi nemmeno dall'irrompente arrivo di un'automobile, simbolo rumoroso di un'altra civiltà e di un'altra cultura. Ma pensai anche che mi illudevo, perché l'automobile, l'uomo bianco e la sua civiltà, erano già arrivati fin laggiù, e giorno per giorno avevano divorato tutto quello che il vecchio rappresentava. E me lo immaginai, quel vecchio pastore tuareg, dietro un banco rappattumato, intento a vendere nel suo mondo di sabbia e di acacie, amuleti falsi a schiere di turisti perennemente stupiti di fronte a tutto ciò che non abbia il volto familiare della porta accanto.

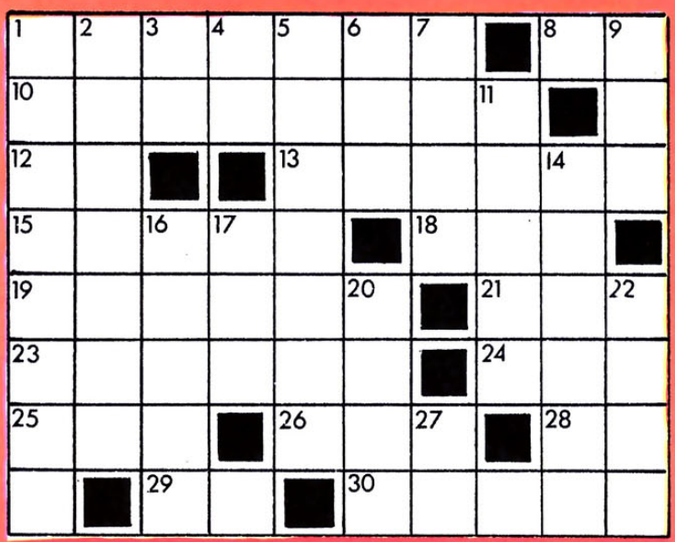
Era fatale che l'Africa, che questa Africa finisse un giorno o l'altro in un museo: perché in un museo finiscono tutte le cose che non vivono più e di cui si vuole conservare il ricordo. Di musei l'Africa di oggi è piena zeppa, con tutte le sue brave bacheche che espongono in un limitato perimetro i reperti archeologici del presente e del passato (più del presente che del passato). Anche i grandi parchi naturali sono diventati musei, le grandi savane dove vivono in libertà gli esemplari superstiti di quella che fu la fauna più bella, più varia e più ricca del mondo. Ma certamente il museo più interessante, quello che dipana un discorso coerente e logico, è il museo etnografico di Niamey, capitale del Niger.

Il museo è stato fondato, ed è diretto, da un bianco innamorato dell'Africa. Si chiama Pierre Toucet, è francese, si è stabilito in Africa dopo avere combattuto dalla parte dei repubblicani nella guerra civile di Spagna. Toucet in Niger ha trovato l'ambiente ideale, cioè un Paese che dava il vasto respiro della natura, e dove il bianco e la sua civiltà faticavano a penetrare per le obiettive difficoltà opposte da una natura ingrata e spesso ostile. Toucet poi trovò dal governo del Niger il denaro sufficiente per iniziare la sua opera. Il museo aprì le sue porte nel 1959.

Da allora si è arricchito di numerosi e notevoli pezzi, pezzi singolari e del tutto caratteristici. Il museo infatti ha una peculiarità particolare: è un museo vivente. Nei suoi viali, nei suoi stand, che occupano ventiquattro ettari di superficie, sotto i giganteschi eucaliptus e sotto le palme, Toucet ha ricostruito i villaggi originari dove abitano, vivono e lavorano famiglie di africani appartenenti alle tribù che popolano la regione, gli haussa, i peul, i bororo, i tuareg. Nel museo sono attivi artigiani del cuoio e dell'argento che costruiscono, sotto gli occhi dei visitatori, splendidi esemplari di oggetti tradizionali, che intrecciano danze e compiono riti come se il tempo si fosse fermato.

Il museo non poteva ovviamente trascurare le piante e gli animali, vivi o estinti. Così, accanto alle gabbie che racchiudono malinconicamente leoni, giraffe e struzzi, gazzelle e iene, si possono vedere i resti di quelli che furono gli antichissimi abitatori di queste terre, cioè i resti fossili di dinosauri e di coccodrilli giganti.

CRUCIVERBA



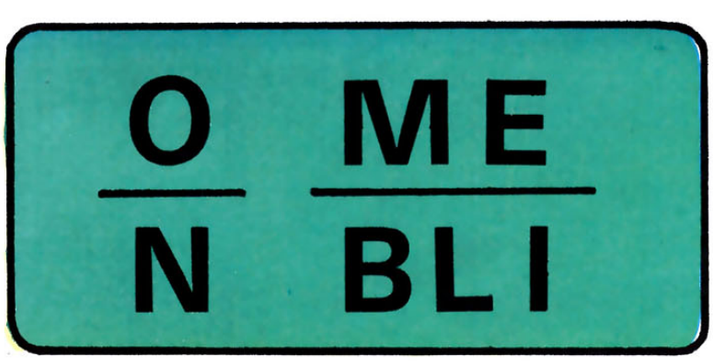
ORIZZONTALI

1. L'hanno indosso i cani - **8.** Il presentatore di Rischiatutto (iniz.) - **10.** Colto, dotto - **12.** Milano - **13.** Porre, collocare (tr.) - **15.** E' l'insieme dei sette colori naturali - **18.** Lo mettono nel motore gli inglesi - **19.** Bevanda ottenuta dall'infuso di varie erbe - **21.** Simboli di tellurio e carbonio - **23.** Famosi quelli di Costantino e di Diocleziano - **24.** La prima mamma - **25.** Rosso in inglese - **26.** Composizioni poetiche - **28.** Articolo determinativo spagnolo - **29.** Escursionisti Esteri in sigla sulle auto - **30.** Piacevole e anche divertente.

VERTICALI

1. Il luogo dell'eterno riposo - **2.** Il marito di Iside - **3.** Latina - **4.** La disparità della lira - **5.** Si chiede al capufficio - **6.** Cattive, malvagie - **7.** La decima parte del chilogrammo - **9.** Unità fisica di pressione - **11.** Infiammazione acuta o cronica dell'orecchio - **14.** Undici in inglese - **16.** La divinità egiziana madre di Oro - **17.** Dato non completamente - **20.** Opera di Verdi - **22.** Diminuzione, scesa - **27.** Sigla di Imperia sulle auto.

REBUS CRITTOGRAFICO * frase: 7-7

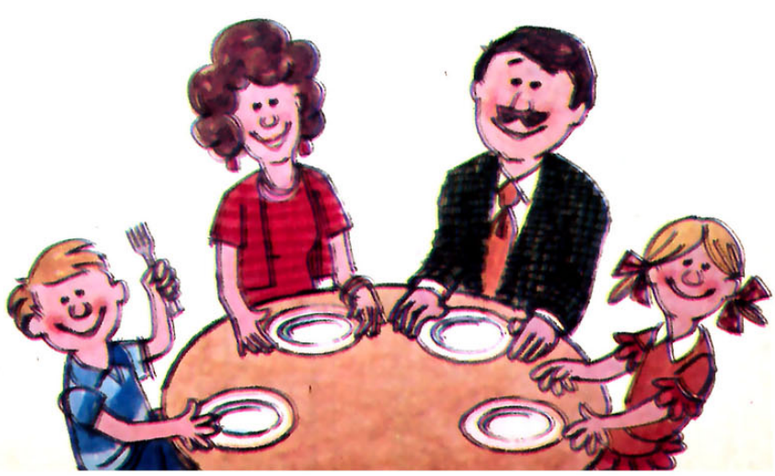


SOLUZIONI:

Rebus crittografico: Sopra N, O; su BLI, ME = Sopranno sublimeter - 15. Iride - 18. Oli - 19. Tisana - 21. Tec - 23. Editti - 24. Eva - 25. Red - 26. Odi - 28. El - 29. EE - 30. Amenо.
Verticali: 1. Cimitero - 2. Osiride - 3. LT - 4. Lr - 5. Aumento - 6. Rie - 7. Etto - 9. Bar - 11. Otite - 14. Eleven - 16. Iside - 17. Dat. - 20. Aida - 22. Calo - 27. IM.

Un bel pollo vale per quattro!

Ministero Agricoltura e Foreste



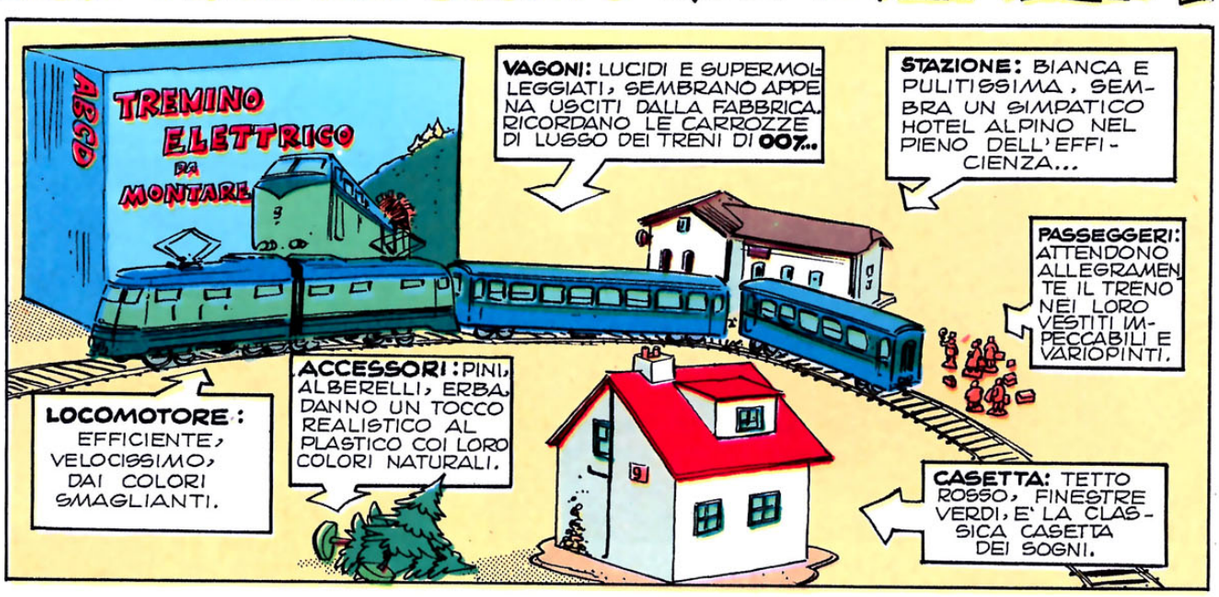
TILT!

a cura di **CASTELLI** Disegni di **FAGARAZZI**

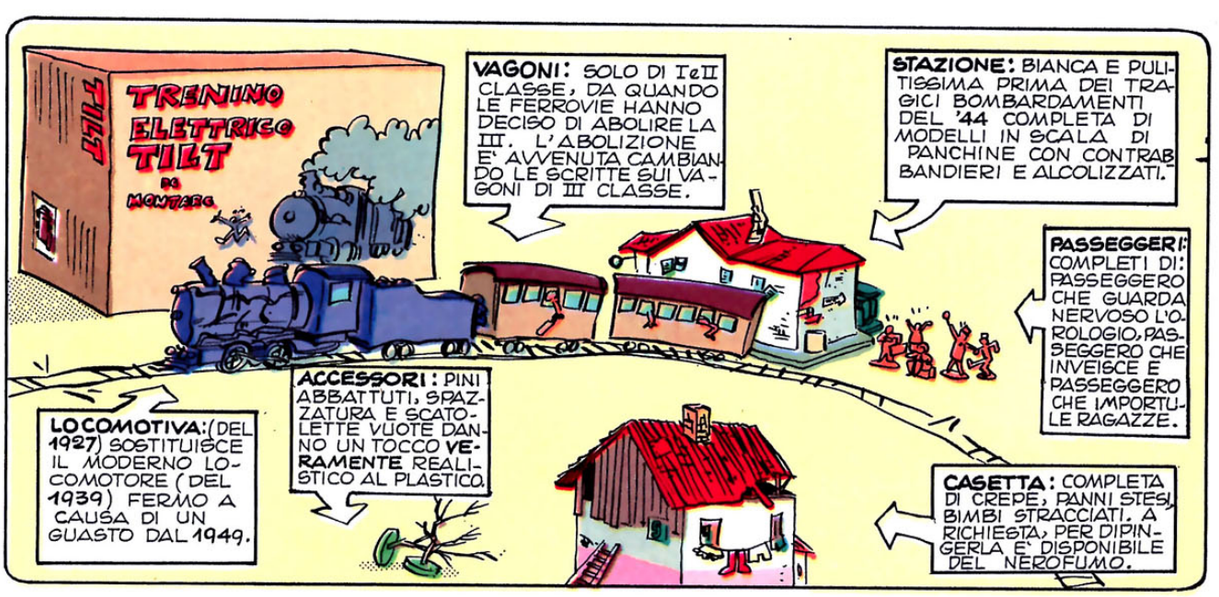
*TUTTI NOI SIAMO AFFASCINATI DALLE SCATOLE DI MONTAGGIO E IL LORO MERAVIGLIOSO CONTENUTO: **LUCIDE** MACCHINE, **LUCIDI** TRENI, **LUCIDI** AEREI...GIA'... SEMPRE **LUCIDI E SPLENDENTI.** MA COSA ACCADREBBE...*

SE LE SCATOLE DI MONTAGGIO CORRISPONDESSERO alla REALTA'

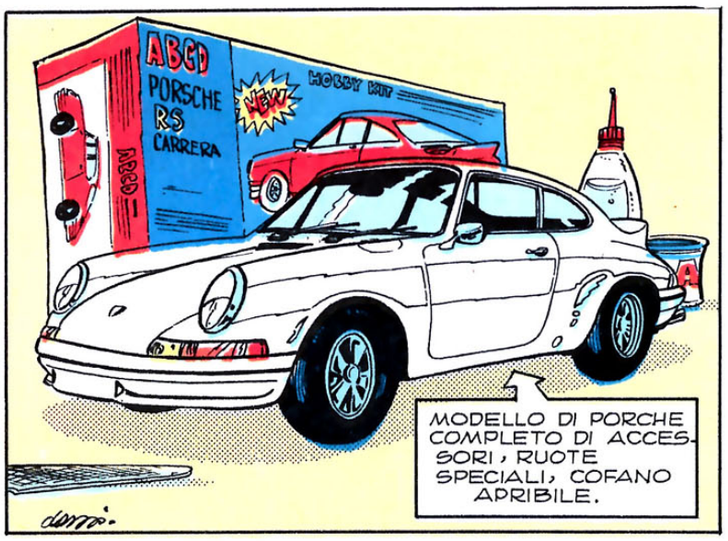
ECCO IL CLASSICO TRENINO ELETTRICO...



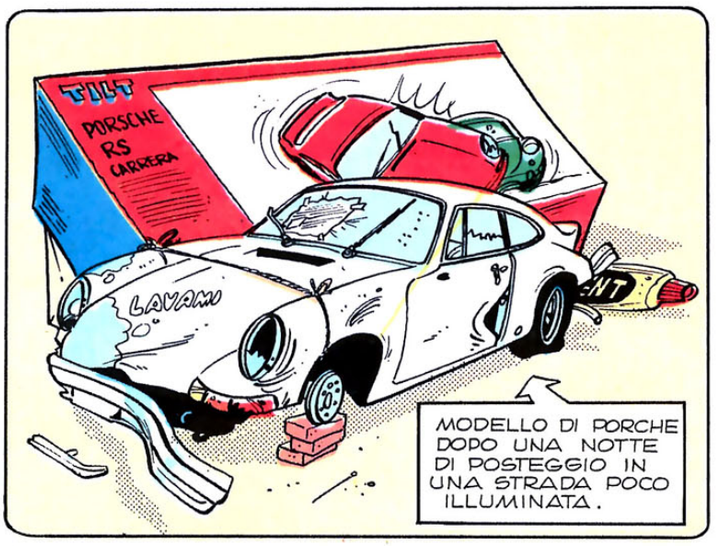
...ED ECCO QUELLO REALISTICO PROPOSTO DA TILT



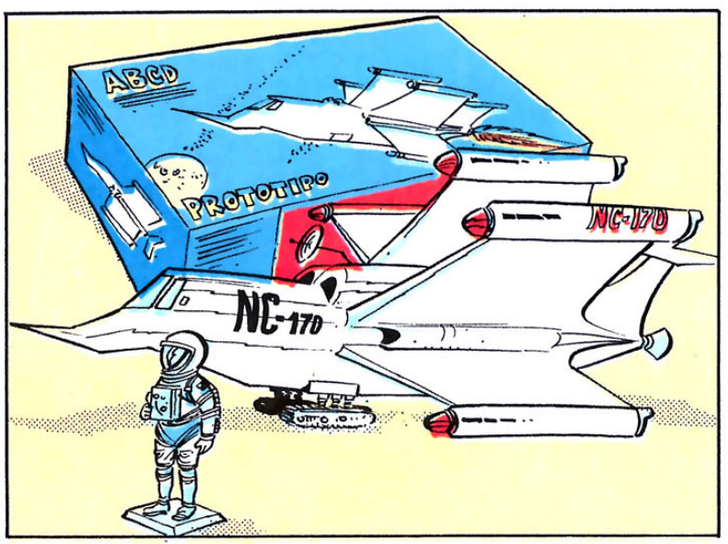
ECCO LA SCATOLA DI MONTAGGIO CLASSICA...



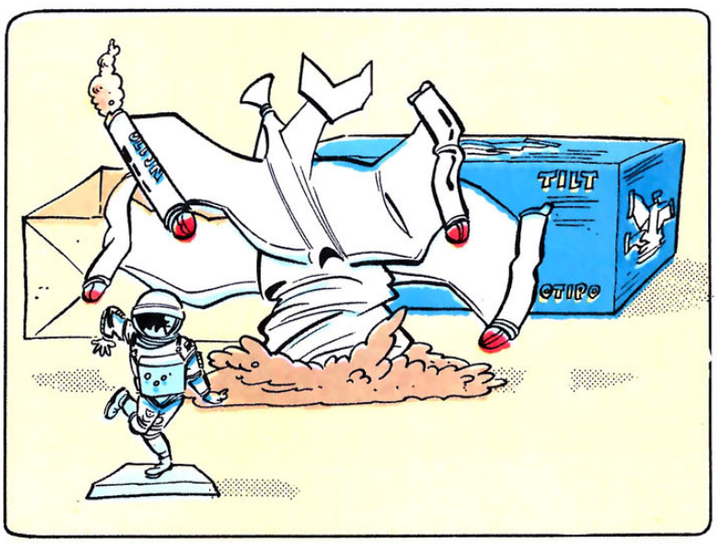
...ED ECCO QUELLA REALISTICA PROPOSTA DA TILT...



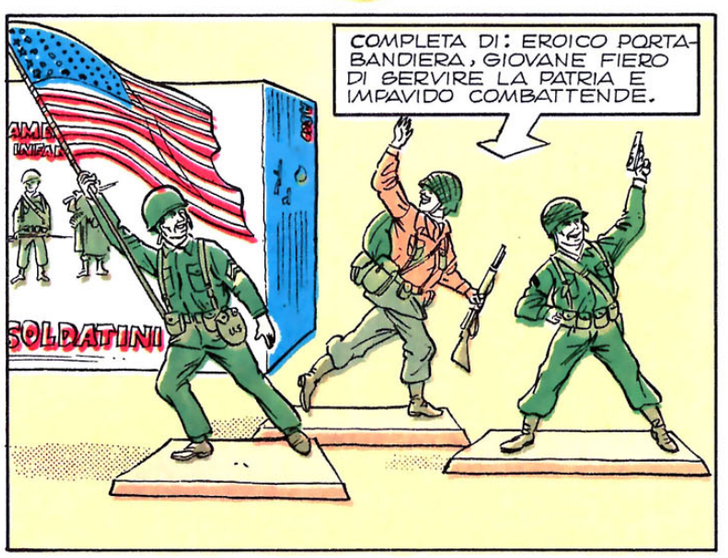
ECCO LA SCATOLA DI MONTAGGIO CLASSICA...



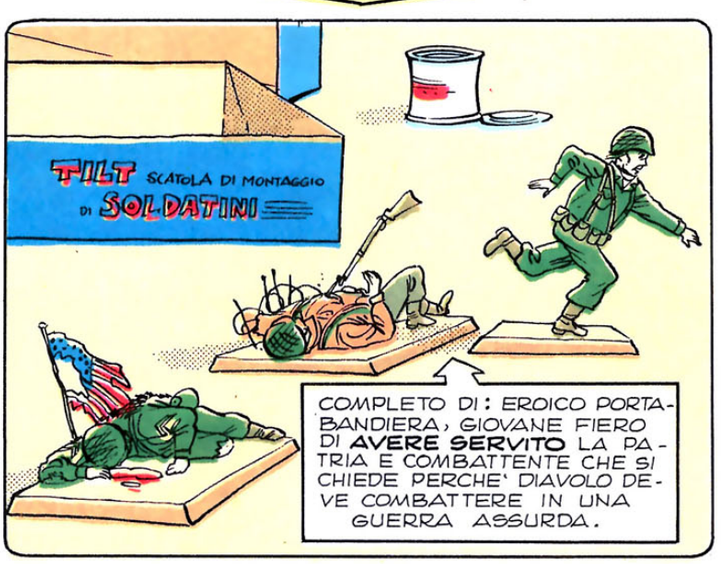
...ED ECCO QUELLA REALISTICA PROPOSTA DA TILT...



... ECCO LA SCATOLA CLASSICA...



...ED ECCO QUELLA REALISTICA PROPOSTA DA TILT...



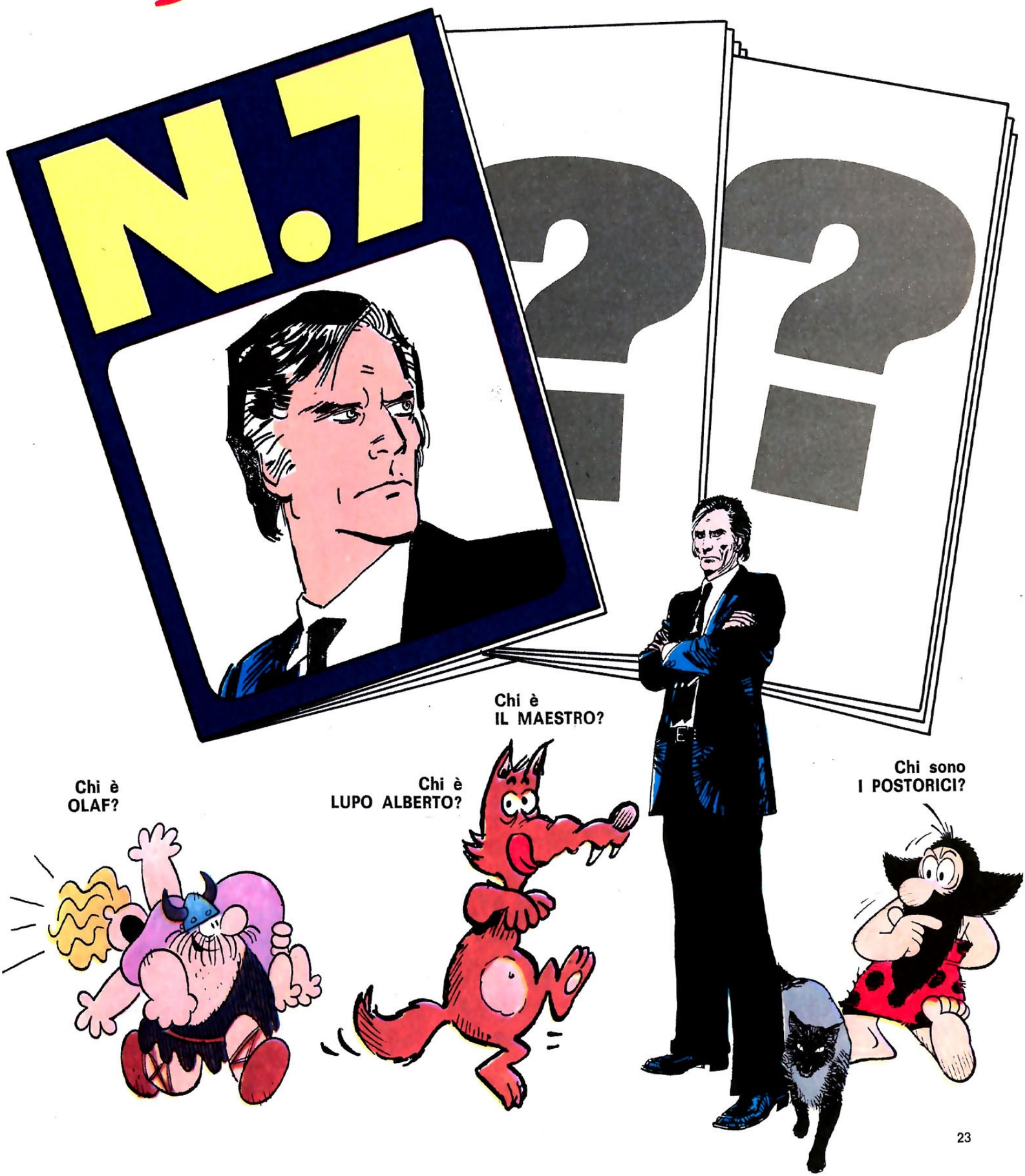
meno

dal numero 7 del CORRIERE dei RAGAZZI

NUOVI GRANDI PERSONAGGI

e inoltre ... (il seguito al prossimo numero)

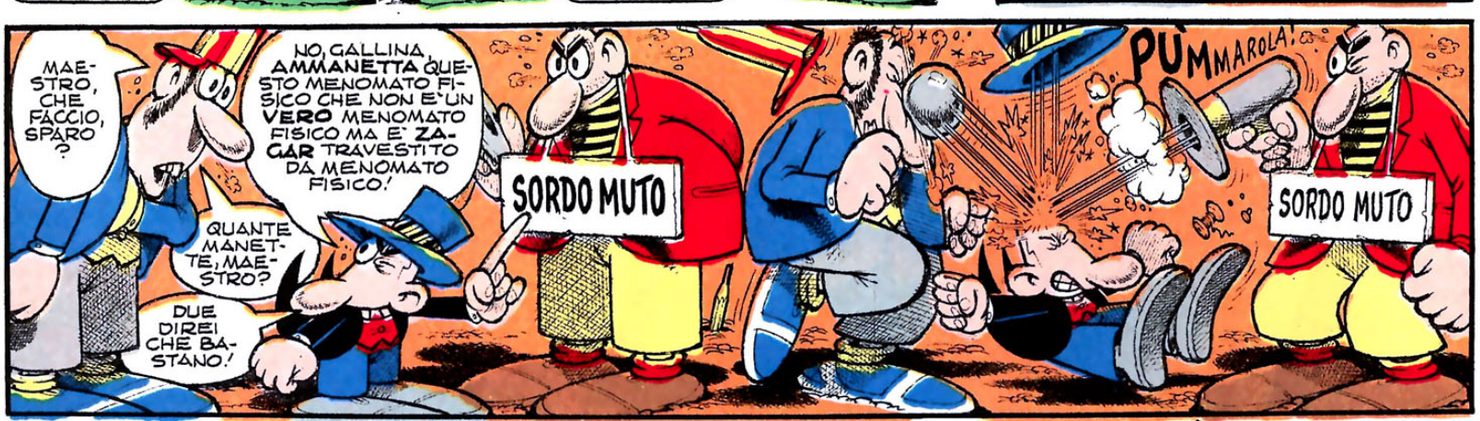
3,2,1...

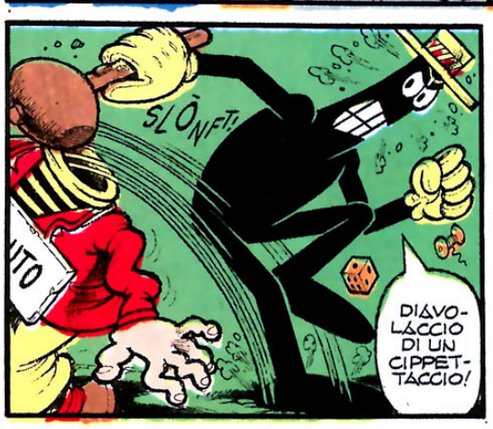

N.7
?
?
Chi è
IL MAESTRO?
Chi è
LUPO ALBERTO?
Chi è
OLAF?
Chi sono
I POSTORICI?

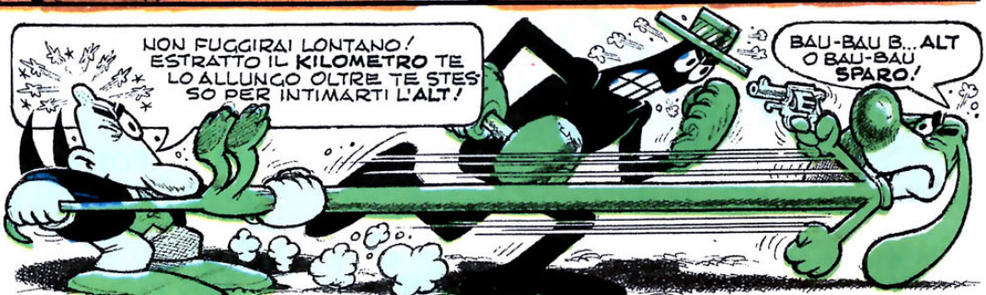
DICE UN PROVERBIO DELL'ANTICO EGITTO CHE QUANDO SI FA SERA IN CASA VOSTRA NON E' GENTILE SPUTARE SUL SOFFITTO E FAR CADERE LA BISNONNA DALLA GIOSTRA

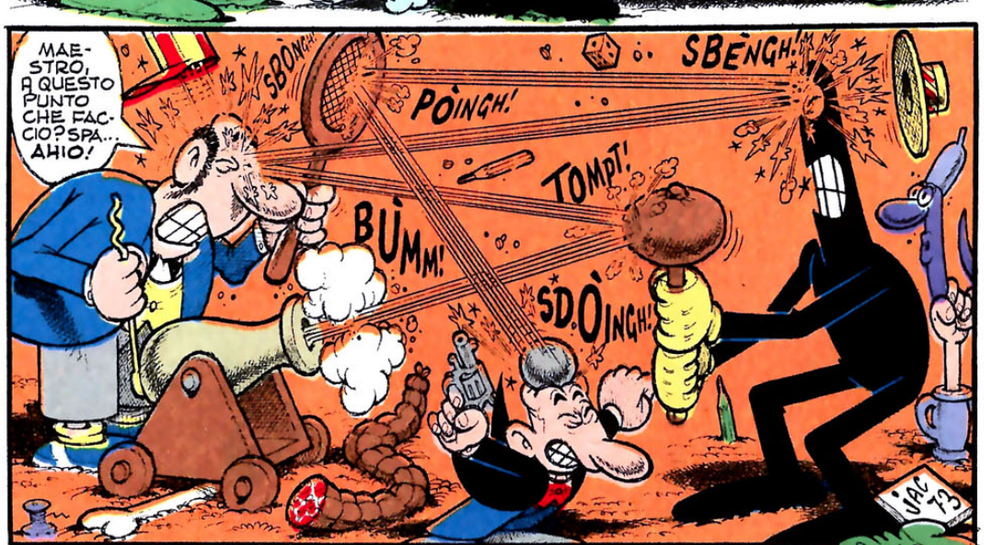
CIZAPGAR

QUIZ-TRILVITTI DI JACOLING

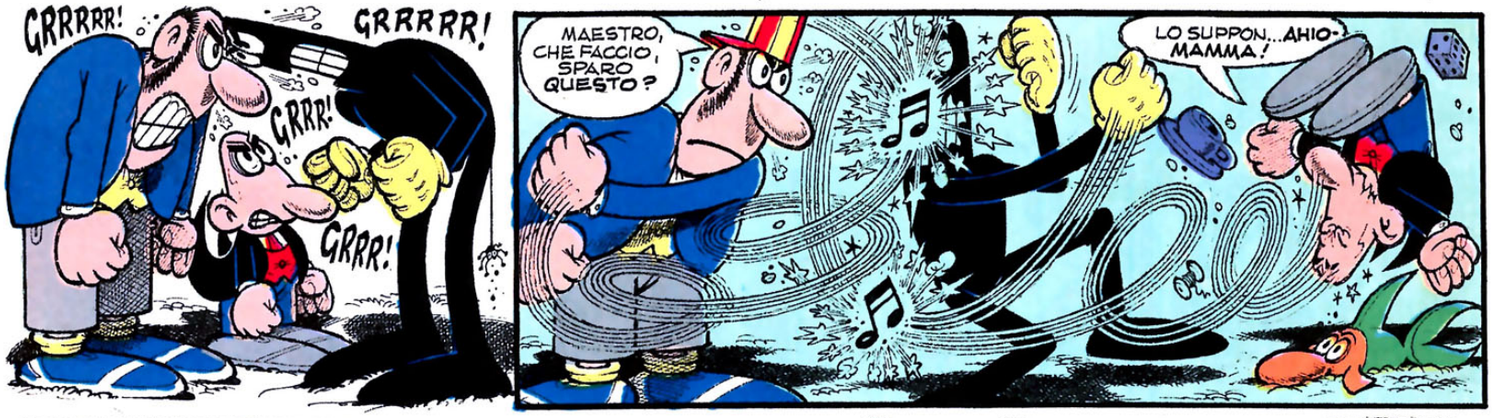


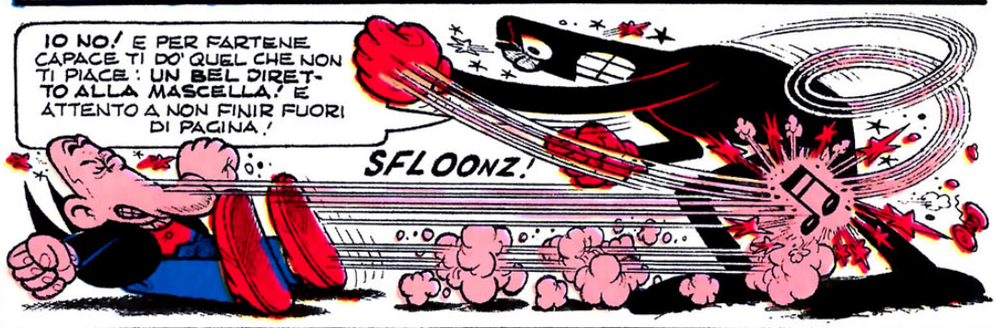


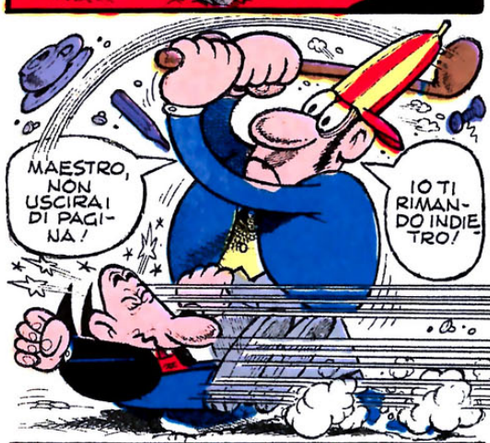


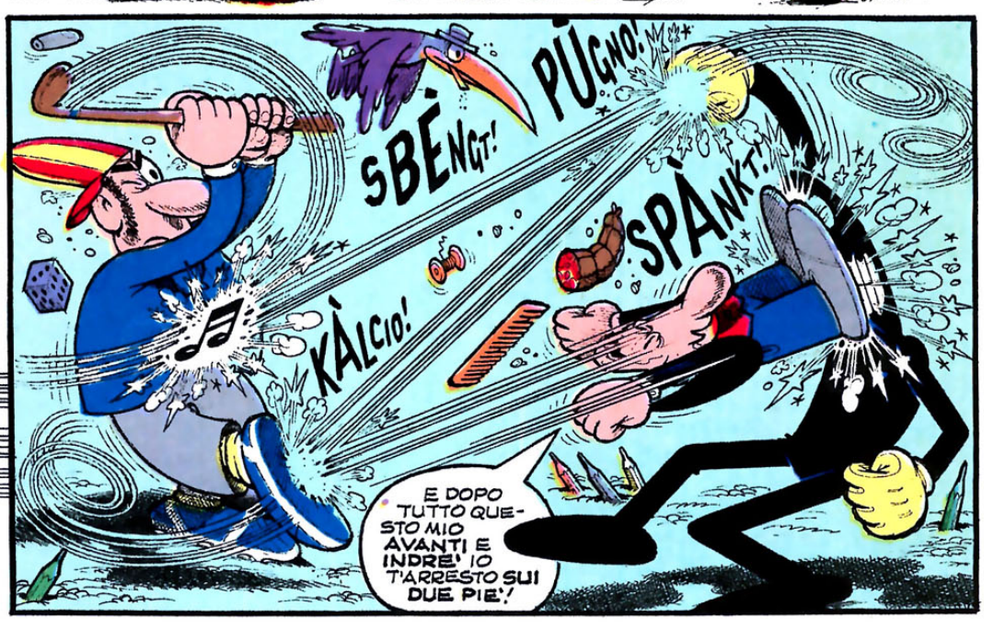


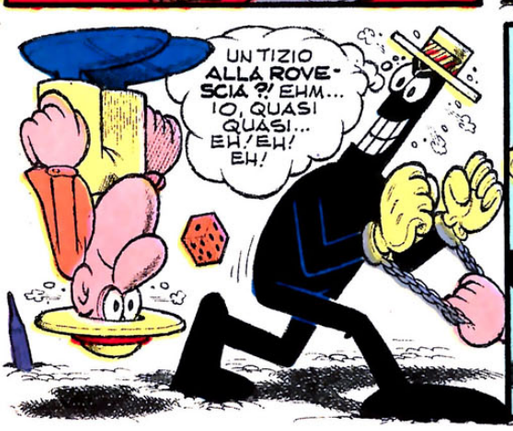
LA VECCHIA CANOTTIERA DI BOLOGNA È STATA SURGELATA A FERRAGOSTO; ADESSO SE NE STA LÀ SULLA GOGNA A METTERE LA NONNA FUORI POSTO





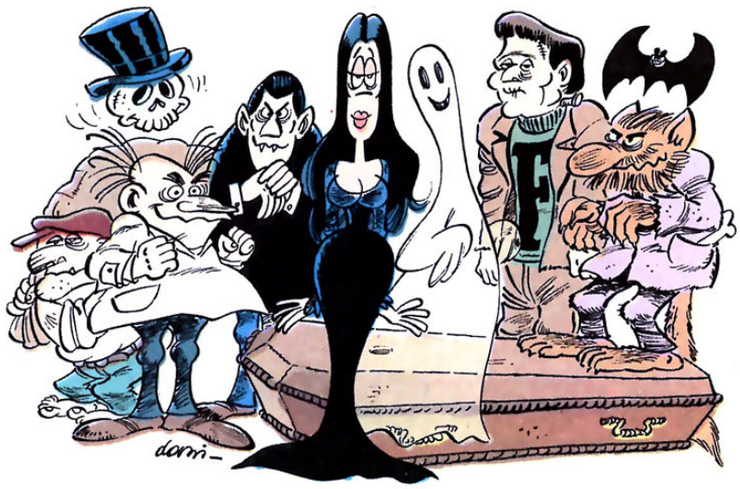




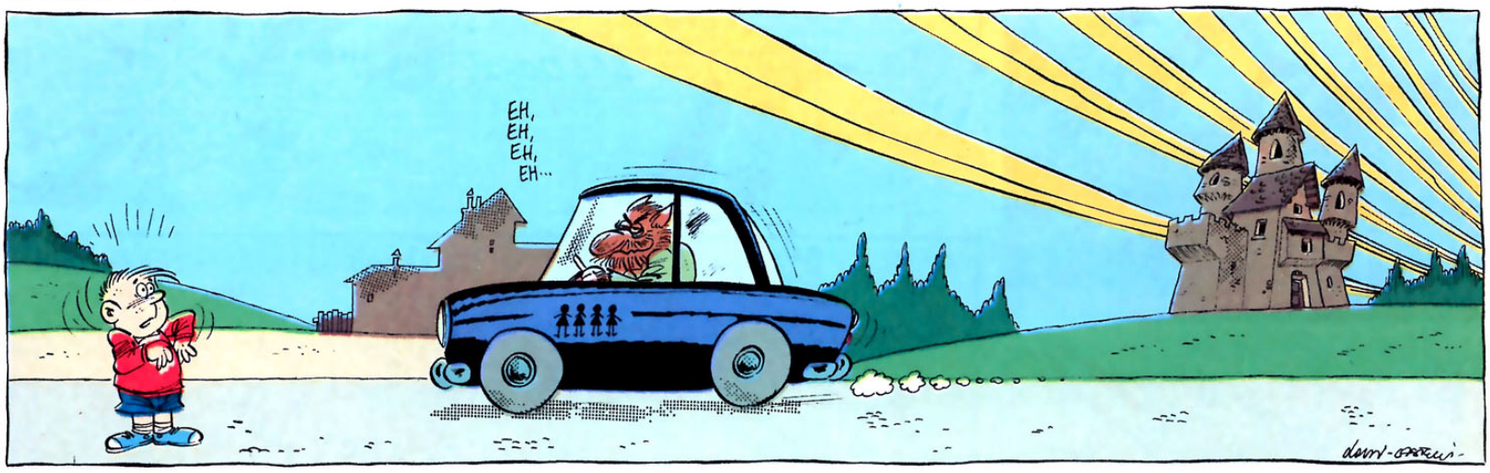


ZIO BORIS

di CASTELLI e FAGARAZZI

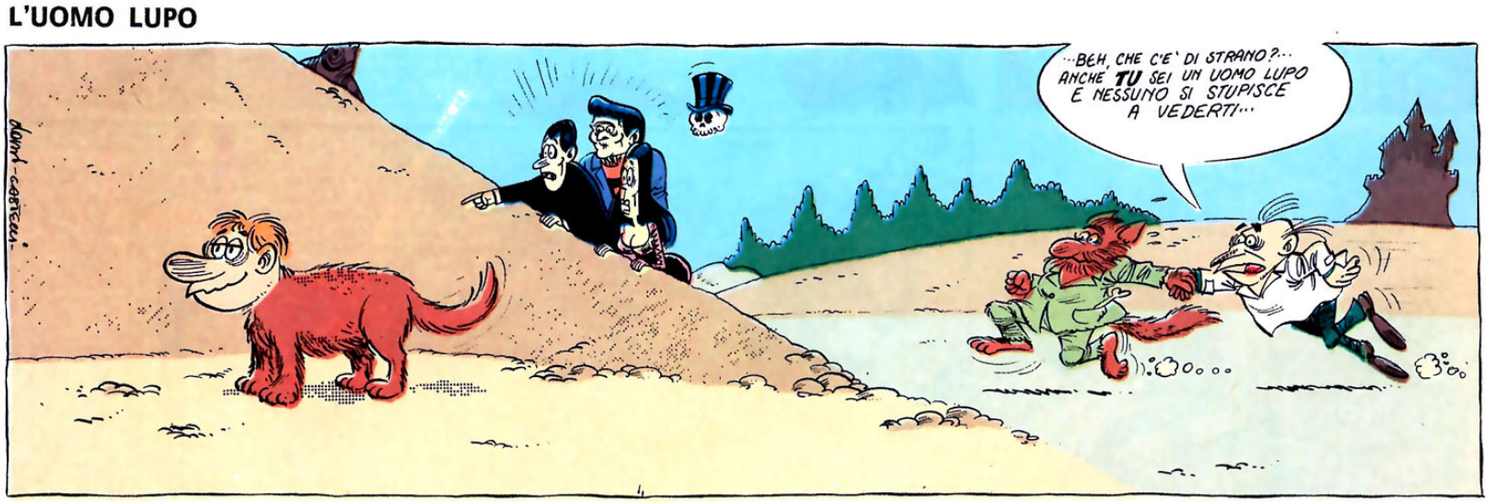


SEGNAPUNTI



INCONFONDIBILE RISATA

L'UOMO LUPO



ZIO BORIS - Ideato da CASTELLI e PERONI

RAGAZZI ZOOM

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ
DEL CORRIERE DEI RAGAZZI

A cura di BARTOLO PIEGGI

E' morto a 73 anni rimpianto da grandi e piccoli

ADDIO, CARO CERVI-MAIGRET

Piaceva a tutti, grandi e piccoli. In teatro, al cinema, in televisione; nei panni di Don Peppone, il sindaco comunista, rivale e amico del parroco Don Camillo; nei panni di Maigret, il commissario di polizia paziente, umano e buongustaio; e persino quando appariva sul piccolo schermo per far pubblicità a un brandy con il pupazzetto volante «Sorbolik». Buono, generoso, sorridente, bravissimo nel suo lavoro, Gino Cervi ci ha lasciato, stroncato da una malattia polmonare. Aveva 73 anni, e una lunga carriera alle spalle; prima attore di teatro (esordì nel 1924), poi di cinema (il suo primo film di successo fu « Aldebaran » nel 1935), e infine alla televisione. Addio, vecchio amico Gino! E grazie.

I personaggi più celebri di Gino Cervi: (in alto) è il commissario Maigret; (sotto) Don Peppone con Fernandel; (a destra) il cardinale Lambertini.

IL CORRIERE dei RAGAZZI VA IN TV

Se non interverranno mutamenti nei programmi all'ultima ora, lunedì 28 gennaio alle 16.20 potrete vedere in TV come nasce un numero del « Corriere dei Ragazzi ». E' un'occasione unica per conoscere i redattori, i disegnatori, i grafici, per vedere gli ambienti in cui settimana dopo settimana prendono vita le pagine del nostro giornale, per controllare se il direttore che avete visto tante volte in « Tilt » assomiglia a quello vero. Non perdetevi lo spettacolo!

La trasmissione fa parte dei programmi della televisione scolastica per la scuola media ed ha per titolo « La stampa periodica dei ragazzi ». Appuntamento davanti al video lunedì 28 alle 16.20! La trasmissione sarà ripetuta martedì 29 alle ore 10.20.

GUINEA-PAPUA: UNA NUOVA NAZIONE

Ogniqualvolta nasce una nuova nazione, dovrebbe essere motivo di giubilo per tutti. Perché vuol dire che gli abitanti di una certa regione del mondo hanno finalmente ritrovato la loro libertà. Ma per la Nuova Guinea-Papua, indipendente dell'1 dicembre scorso, il passaggio è sembrato prematuro. Come se l'Australia, che l'amministrava in nome delle Nazioni Unite, avesse trovato comodo disfarsene. In questo nuovo Stato, formato da metà di una grande isola a nord del continente australiano e da altre isole minori, vivono infatti 2.200.000 persone, divise in 702 tribù spesso in guerra fra loro. Per lo più illetterati e primitivi, essi credono ancora negli spiriti e nella magia. Ma forse, il nostro metro di giudizio è errato. Ha detto un guineano: « Siamo primitivi soltanto perché le nostre donne vanno a petto nudo e gli uomini non portano i pantaloni? Questa è la nostra moda, antica come la nostra civiltà ».

Un guineano in bicicletta.

Ad un anno dalla firma della tregua

VIETNAM SENZA PACE

26 gennaio 1973: statunitensi, sudvietnamiti e nordvietnamiti firmavano a Parigi la pace. Due giorni dopo cessavano le ostilità e gli americani cominciavano ad andarsene. La lunga, sanguinosa, inutile guerra del Vietnam sembrava finita; i giornali ne parlavano sempre meno; l'opinione pubblica se ne disinteressava. Invece tutto stava per ricominciare: è passato un anno e si è punto e daccapo. Quali erano i patti della tregua? Le forze in campo dovevano restare nelle zone occupate (vedi nella cartina) al momento della cessazione dei combattimenti, sudvietnamiti e guerriglieri dovevano creare « un consiglio nazionale per la riconciliazione », con l'incarico, prima, di preparare libere elezioni nel Sud e poi di avviare negoziati per la riunificazione con il Vietnam del Nord. Non è avvenuto niente di tutto questo. Sono continuati gli scontri e gli attacchi e, a fine 1973, si contavano altre 100.000 vittime. Il Vietnam del Nord ha continuato a inviare a sud armi e uomini; gli Stati Uniti a rifornire il governo di Saigon di aerei, carri armati e munizioni. I colloqui tra sudvietnamiti e guerriglieri per creare « il consiglio nazionale di riconciliazione » sono falliti e il presidente Van Thieu ha dichiarato che «le elezioni non possono essere organizzate». Entrambe le parti si accusano a vicenda di non voler rispettare gli accordi di Parigi e continuano a prepararsi alla guerra totale e a rafforzare i rispettivi eserciti. Un anno dopo quella che sembrava l'alba d'una pace definitiva, nel Vietnam, si continua a morire.

Vietnam del Sud: dove si combatte ancora.

CI SONO VOLUTE 2.300 ORE PER COSTRUIRE QUESTA NAVE

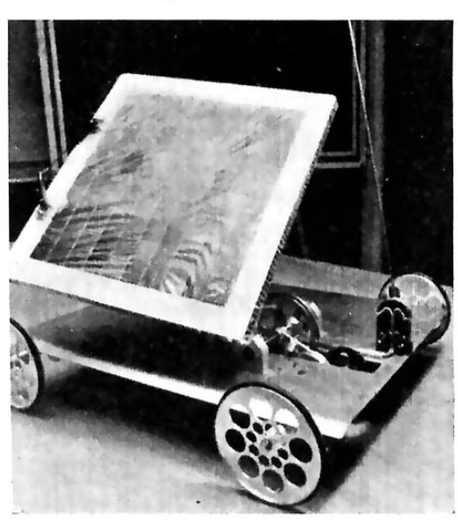
E' soltanto un modellino, ma riproduce in tutti i particolari la famosa nave da guerra tedesca « Bismarck ».
L'ha costruita Herbert Zenger di Monaco di Baviera con l'aiuto del figlio dodicenne Werner, impiegando 2.300 ore di lavoro, e naturalmente una pazienza senza limiti. Il risultato è stato davvero perfetto.
Oltre ad essere funzionante (fila ad una velocità di 6,3 nodi l'ora), la « Bismarck » in miniatura è un modellino perfetto, completo di ogni particolare sia all'interno sia all'esterno. Pesa 100 chili, è lungo 2,5 metri e largo 38 centimetri. Funzionano anche i numerosi cannoni di bordo.

COM'È BELLO CORRERE SULLO STRUZZO

Per i ragazzi sudafricani è ormai lo sport preferito. Gareggiano ogni settimana in appositi « struzzodromi ». Non c'è bisogno di briglie: basta montare in groppa e affidarsi alla straordinaria velocità di questo animale. Quest'anno il più bravo « fantino » è stato John Potter, 12 anni, nella fotografia sopra.

UN PO' DI SOLE AL POSTO DELLA BENZINA

La necessità aguzza l'ingegno. Mai come oggi, a causa della crisi petrolifera, questo antico proverbio è parso più vero. Manca la benzina? Ebbene andremo su auto mosse dall'energia solare raccolta da una serie di specchi. Ecco un modellino sperimentale perfettamente funzionante. L'ha costruito lo scienziato tedesco H. Lorenz, esperto di voli spaziali.



ANNIBALE E NELLIE: TRA BIMBI E PORCELLANE

Non finiremo mai di stupirci dell'intelligenza, della pazienza e dell'abilità degli elefanti. Annibale (sopra) ha attraversato un negozio di porcellane senza rompere un piatto. Nellie (nella foto a destra) ha fatto di tutto per divertire i ragazzi malati di un ospedale statunitense. Guardando la sua esibizione i piccoli pazienti hanno dimenticato i loro malanni.

NOTIZIE IN BREVE

BOOMERANG IN OLANDA

Gli aborigeni dell'Australia non sono stati gli unici a costruire e a perfezionare il boomerang. Durante alcuni scavi fatti in Olanda, sono stati scoperti i resti di un boomerang in legno di quercia del 300 a. C., usato dagli antichi abitanti della regione.

L'ONESTA' FRUTTA

John Paddly, 15 anni, americano, ha trovato tre anni fa per strada un portafoglio con 3 milioni e l'ha restituito al proprietario. Costui, morendo, gliene ha lasciati in eredità sei.

SI È INNAMORATO DELLA PRINCIPESSINA

Simon Scholes è un ragazzino inglese di 11 anni molto deciso. Ha visto in televisione la principessina Sarah, figlia di Margaret e nipote della regina Elisabetta d'Inghilterra, se ne è innamorato, ha preso penna e carta e le ha scritto così: « Maestà, la chiedo in moglie. Io sono il marito adatto per lei ». Dalla corte è giunta questa risposta: « Grazie dell'offerta, ma è ancora presto. La principessina ha soltanto 9 anni ».

La principessa Sarah con la madre.

ZOOM LIBRI

A cura di GIUSEPPE ZANINI

LIBRI PER CONOSCERE IL MONDO

La fresca collana « Uomini e Paesi » si è arricchita di nuovi titoli. Raggruppati in sezioni, i volumi presentano in forma avventurosa temi storici o geografici, affrontano problemi umani, sociali, scientifici. Hanno tre pregi: sono completi, usano un linguaggio semplice, costano poco.

Collana UOMINI E PAESI Edizioni Paoline, L. 400 il volume

GLI ESPLORATORI PIÙ FAMOSI

Rodolfo Botticelli
IL RACCONTO DELLE GRANDI SCOPERTE
Ed. La Scuola, L. 1.500

Le recenti trasmissioni televisive su Magellano hanno fatto tornare di attualità i grandi esploratori del passato. Ecco un bel libro che ve li fa conoscere.

ROMANZO SUL MEDIO ORIENTE

Annie Cagiati
ATTENTATO A REHOVOT
Ed. Le Monnier, L. 2.400

Un altro libro di viva attualità. E' un romanzo che, sullo sfondo del conflitto arabo-israeliano, presenta la storia di un uomo che si sacrifica per favorire la pace.

UN GIALLO PER RIFLETTERE

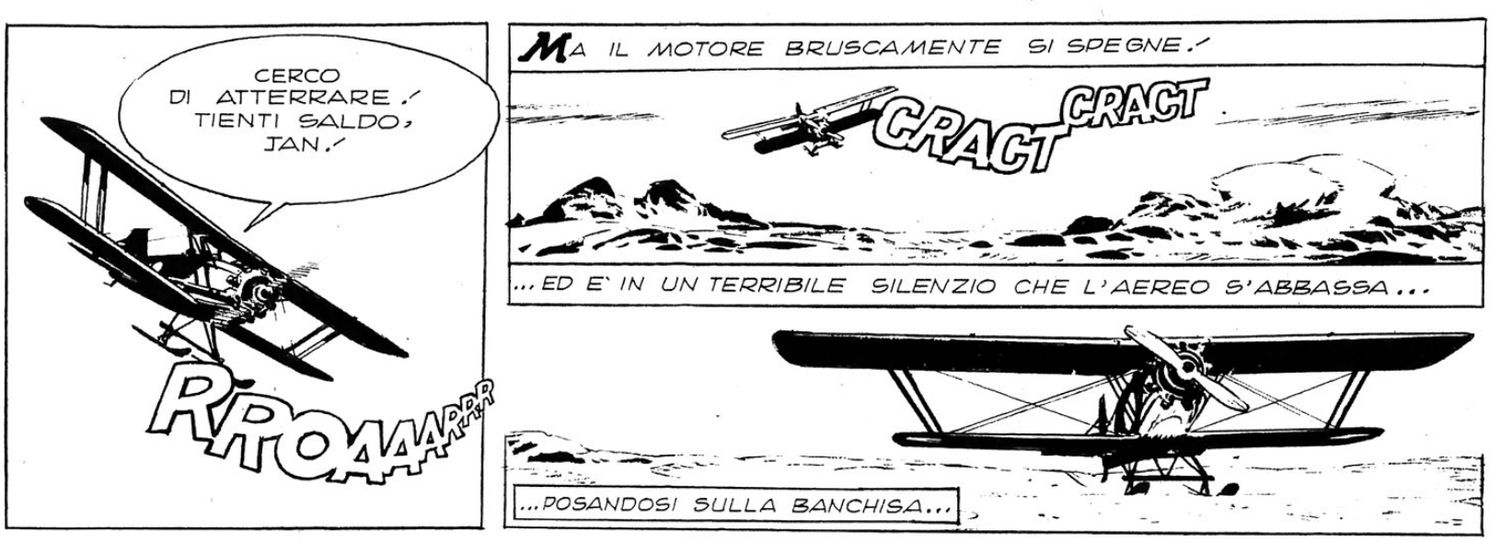
Marcello Vannucci
LE STORIE DI DROGA DEL COMMISSARIO CRISTALDI
Ed. Le Monnier, L. 2.400

Dal lavoro quotidiano di un commissario antidroga emerge il quadro di una società malata. Gli episodi riferiti sono tutti veri.

FUMETTO VERITÀ

IL COLPO DEL DESTINO

Testo di VENTURA - Disegni di FRASCOLI



UFF.!... CE L'ABBIAMO FATTA.!

SEI STATO GRANDE, ERIK!

SU DIAMOCI DA FARE. DOBBIAMO RIPARARE QUESTO DANNATO GUASTO.!

IO COMINCIO CON IL METTERMI IN CONTATTO CON LA BASE...

COSI', MENTRE JAN CERCA DI STABILIRE UN CONTATTO RADIO...

...ERIK ARMEGGIA ATTORNO AL MOTORE.

LE ORE TRASCORRONO RAPIDE... TROPPO RAPIDE...

NON CAPISCO... TUTTO SEMBRA IN ORDINE... TUTTO PERFETTO.!...

... CAPTO QUALCOSA MA NON SONO CERTO DI FARMI SENTIRE... DAVVERO NON RIESCI A TROVARE IL GUASTO, ERIK?

FORSE... ASPETTA. PROVO AD AVVIARE IL MOTORE.

E CHE DIO CE LA MANDI BUONA. UNO... DUE... TRE!

CLICK!

NULLA!

NIENTE. NEMMENO UN SOFFIO. ORA RIPROVO A...

NO. STA FACENDOSI SERA. MEGLIO INFILARSI NEI SACCHI A PELO, ERIK. RIPROVEREMO DOMANI...

SEGUE

UNA CUPA, GELIDA NOTTE POLARE...

... CHE SARA' DEI DUE AVIATORI ISOLATI NEL DESERTO DI GHIACCIO?

QUALCHE ORA DOPO...

SVEGLIA, ERIK!... ERIK!

EH?.. CHE C'E'?

DEI RUMORI... LI SENTI?.. LI SENTI?

CRACK SCRIIICK

ERIK S'AFFACCIA, E...

DIO MIO!... GUARDA, JAN!

... IL GHIACCIO SI STA ROMPENDO!...

CRACK SCRIIICK

DA UN MOMENTO ALL'ALTRO IL PACK PUO' SPACCARSI SOTTO L'AEREO, CHE SAREBBE INGHIOTTITO INESORABILMENTE DAL MARE!

DOBBIAMO FARCELA, O SIAMO PERDUTI!... AIUTAMI, JAN! DOBBIAMO TROVARE IL GUASTO!

TROVARE IL GUASTO. TROVARLO PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI. PRIMA CHE IL GHIACCIO SI SPACCHI...

...SARA' POSSIBILE?

CRACK

ERIK... QUELLA CREPA... LA BANCHISA SI STA APRENDO!...

... NON CE LA FACCIO, JAN... MI SEMBRA TUTTO IN ORDINE... NON TROVO NULLA!

CERCA DI METTERE IN MOTO... PROVA! PRESTO!
SI'... SI'...
JAN AZIONA IL CONGEGNO D'AVVIAMENTO...
CLICK!
NULLA!
CRACK
SCRRIICK
...E INESORABILMENTE LA CREPA S'AVVICINA E S'ALLARGA...
MA PARTI, DANNAZIONE!... PARTI! PARTI! MUOVITI!
ERIK! MEGLIO CHE ABBANDONIAMO L'AEREO!
MUOVITI!
SDANG
IL MIRACOLO!
VRRRR VRRRR
ROAARRR
FUNZIONA!... SALTA SU, ERIK! PRESTO!
ECCOMI!
CRACK
ROAARRR
ROAARRR
CRACK
CE L'ABBIAMO FATTA! CE L'ABBIAMO FATTA!...
EH... CON LE BUONE MANIERE S'AGGIUSTA TUTTO!...
PROPRIO COSI'. UNA FACCENDA DI BUONE MANIERE...

fine

IL CAMPIONE DISCUSSO?

Disegno di ALDO DI GENNARO

L'ACCUSA

di Gianfranco Josti

Signor presidente, accuso l'imputato Gianni Rivera di alto tradimento. Ha tradito i suoi tifosi perché, inutile nasconderselo, la crisi del Milan è strettamente legata alla crisi del suo capitano. Ha dei disturbi, è vero, tuttavia li accusa quando gioca nel campionato italiano, perché tutti noi ricordiamo quel che ha saputo fare a Wembley. Lui ha sempre preteso di comandare il gioco, di essere il vero capo, non ha mai accettato in squadra giocatori che potessero dargli ombra nel ruolo di regista. Ha invece preteso che al Milan ci fossero giocatori « sgobboni » in grado di correre anche per lui. Non bisogna, inoltre, dimenticare le frequenti e spesso inutili polemiche con gli arbitri. Rivera a volte si è eretto a difensore degli interessi di tutta la categoria dei giocatori professionisti. Nessuno gli rimprovera di averlo fatto. Ma con questo atteggiamento ha finito per compromettere le possibilità di vittoria della sua squadra. Il Milan, non dimentichiamolo, ha dovuto in più occasioni, spesso decisive, rinunciare all'uomo in funzione del quale tutta la squadra è stata costruita e i risultati sono stati quelli che tutti conosciamo. E' giunto quindi il momento di condannare l'imputato Rivera perché, comportandosi così, ha coinvolto il Milan nella più grave crisi della sua storia recente. Certo comandare, farsi ubbidire è bello, ma comporta pure responsabilità pesanti. A queste responsabilità il signor Rivera è venuto meno ed è per questo che il pubblico ministero chiede la sua condanna, a nome di tutti i tifosi milanisti. Che invano inseguono il sogno della stella d'oro, per il mancato rendimento del capitano rossonero. E a questo punto il discorso si può estendere, secondo me, anche alla nazionale azzurra. Un Milan in crisi, anche per via di Rivera, potrebbe rappresentare un brutto auspicio.

UNA POLEMICA DOPO L'ALTRA. Uno dei documenti esibiti dall'accusa: Rivera ammonito dall'arbitro. Di ammonizioni e di espulsioni ne ha collezionate parecchie. Le sue continue polemiche con gli arbitri hanno finito per danneggiare lui e la sua squadra. Il Milan sta disputando un campionato non certo esaltante.

HA POCA GRINTA E NON E' UN ATLETA

Gianni Rivera stretto fra due avversari. Una scena che si ripete spesso durante ogni partita. Il più delle volte, Rivera finisce a terra, vittima delle marcature troppo strette a cui è sottoposto dalle difese avversarie. Ma gli si rimprovera anche di essere troppo fragile, debole e quindi quasi sempre soccombente nei contrasti con i difensori. Lo si accusa di mostrare solo in rare occasioni quella « grinta » che ogni attaccante dovrebbe avere. Del resto Rivera è l'obiettivo principale di ogni tattica difensiva. Nel Milan tutti giocano in sua funzione e questo scatena le critiche dei suoi accusatori. « Pretende che tutti i suoi compagni corrano per lui — sentenzia l'accusa — e questo non è giusto! »

RIVERA

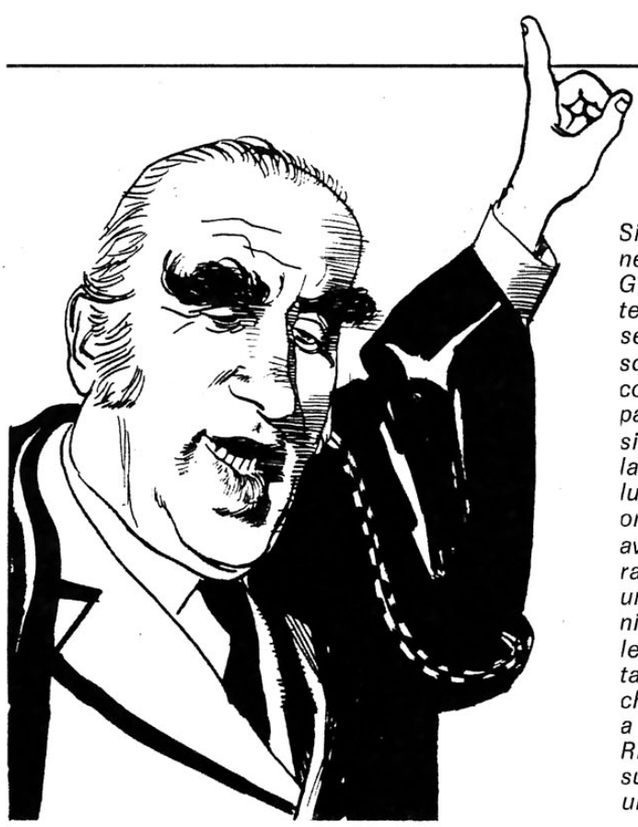
LA DIFESA

di Gianni Mura

Signori, a far assolvere Rivera basterebbe anche una pallida difesa d'ufficio. Non vediamo il bisogno di ricorrere ad appassionate perorazioni, visto che al mio cliente si imputa, in parole povere, di non essere perfetto. Talché, ribaltando il concetto non troppo paradossalmente, potremmo chiedere per Rivera un premio, oltre all'assoluzione.

Su Rivera da oltre un decennio si scrive molto, sinceramente anche troppo. Ci ha abituati troppo bene, e noi spettatori e probabilmente anche il Milan. In chiave di facile miracolismo, spesso e volentieri si tende a dimenticare che Gianni Rivera è un calciatore come tutti gli altri, un uomo come tutti gli altri. In chiave tecnica, non era pensabile che ripetesse questo campionato ai livelli di quello passato. Sono molti quelli che non ricordano le splendide partite che il capitano del Milan ha disputato in una ormai « lunghissima » carriera. Basterebbe a titolo di esempio citare il gol del 4 a 3 dell'indimenticabile partita con la Germania, agli ultimi campionati del mondo. Rivera ha dato molto al Milan e al calcio italiano. Ha anche preso, in onori e quattrini, ma questa non è una colpa, è solo la logica del dare e dell'avere. Da un po' non « gira »: ed è un bene per il Milan, un ammonimento a correre ai ripari per quando Rivera non sarà più in campo e non agiterà una bacchetta magica che è fatta solo di genio calcistico. Un invito a premunirsi, chiamiamolo così. Per concludere. adatteremo a Rivera una frase che, scritta da Tenco, si riferiva all'amore: « Tu non gli chiedere quello che non può dare ». Nel caso di Rivera, non bisogna chiedergli in continuazione quello che non può dare sempre. Sarebbe un robot, e nessuno ama i robot. Quanto alla nazionale per i mondiali, mi sembra assurdo riaprire una polemica sbagliata.

L'ARTE DI GIOCARE IL PALLONE. Una foto a sostegno delle tesi della difesa: la danza classica di Rivera con il pallone fra i piedi. Ogni palla rifinita dal capitano rossonero diventa un prezioso passaggio per le punte o un gol di rara fattura. Tutto il gioco del Milan è imperniato sull'inventiva del suo capitano.



IL VERDETTO

di Nino Oppio

Signori, il mio verdetto è di assoluzione con formula piena. Perché non è Gianni Rivera il colpevole, semmai i tecnici del Milan. E' inutile nasconderselo, ma è troppo comodo avere in squadra un giocatore come Rivera: il compito dei suoi compagni è quello di passargli il pallone il più in fretta possibile, anche se è strettamente controllato. « Ci pensa lui », tutti si dicono. E lui ci pensa, ma non si considera che, ormai, il compito di tutti gli allenatori avversari è quello di « annullare » Rivera. Ed è colpa del Milan se non trova un gioco in alternativa. E' colpa dei tecnici, che preferiscono far gravare tutte le responsabilità sulle spalle del capitano, anziché escogitare varianti tattiche che tornerebbero assai utili anche a lui. No, questa corte manda assolto Rivera con formula piena. Perché nessuna corte del mondo può condannare un giocatore di così grande talento.

Il parere
di BOCCACINI

QUESTA LAZIO MI PIACE E VI SPIEGO PERCHE'

Che vinca lo scudetto oppure no, che resti al vertice della classifica sino alle ultime battute o che debba subire una flessione, poco importa. Perché, comunque, la Lazio, ormai, è una realtà indiscutibile del nostro calcio. Gioca bene, e lascia giocare, la sua manovra è fluida, divertente. E a noi questa compagine piace, anche perché va allegramente controcorrente. Ogni società, dice uno slogan bugiardo, è una famiglia. Tutti filano d'amore e d'accordo, tutti amici, a braccetto in campo e fuori campo.

Non insistiamo per vedere sino in fondo se questa sia la realtà vera oppure una stinta finzione di realtà. Sta di fatto che, alla Lazio, di finzioni del genere proprio non ne esistono. Fuori campo, in genere, i calciatori della Lazio vivono ciascuno la propria vita, e magari, negli allenamenti, bisticciano che è un piacere. Ma la domenica, la musica cambia. Amor di bandiera, reciproci interessi, e la squadra gira a meraviglia.

Non basta. Questa Lazio ci è simpatica anche perché rappresenta un esempio di austerità. Ci spieghiamo. Leggete i nomi dei giocatori. Dovete convenire che le celebrità non sono poi molte. Maestrelli ha dato la dimostrazione di come sia possibile costruire una équipe facendo a meno dei supercampioni e, a quanto pare, è lui stesso che, di tanto in tanto, s'affaccia ai bordi dei campi del calcio minore. Guarda, sceglie, propone acquisti non certo di prezzo alto. E i risultati si vedono.

"BOBO" BONINSE SPECIALISTA IN GOL-LAMPO

Roberto Boninsegna s'è specializzato in gol-lampo. Ne ha segnato uno al Milan dopo 15", nel derby vinto dai nerazzurri. S'è ripetuto contro la Roma andando a rete dopo 25". Helenio Herrera, l'allenatore dell' Inter, sostiene che questi gol-lampo sono frutto della preparazione che fa svolgere alla squadra prima di scendere in campo. Venti minuti di esercizi frenetici in modo che quando comincia la partita i muscoli sono già caldi e i giocatori possono « aggredire » gli avversari, magari sorprendendoli come è appunto successo contro Milan e Roma. Mai in passato Boninsegna era stato così rapido nel concludere, anche se da anni si dimostra uno dei più validi uomini-gol del campionato.

✶

Tuttavia Herrera non ha inventato nulla. Se andiamo indietro negli anni vediamo che gol-lampo ci sono sempre stati (è che non tutti sono stati accuratamente annotati come accade ora). Tuttavia, sfogliando le vecchie raccolte di giornali specializzati, abbiamo scoperto che il gol più rapido è stato realizzato il 31 gennaio 1953. Autore il tedesco Buhtz, che giocava con la maglia del Torino: segnò al portiere sampdoriano Pin dopo appena 10".

✶

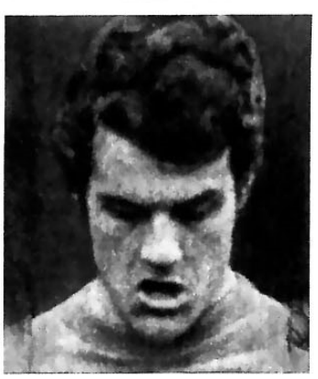
Boninsegna ha un illustre precedente in fatto di gol-lampo segnati in un derby. Il 4 febbraio 1963 Sandro Mazzola (che allora aveva appena 21 anni, era senza baffi ed aveva i capelli corti, quasi a spazzola) realizzò dopo soli 13".

✶

Ma vediamo altri gol fulminei segnati in Serie A. Dopo 15" segnò Ghersetich, calciatore del Como in Como-Fiorentina (2-1) del campionato 1952-53.
Anche Rivera è autore di un gol-lampo, dopo 15": lo ottenne contro il Napoli nel 1963. A quota 18 secondi troviamo due calciatori: il fiorentino Montuori, che segnò a Udine nel 1956-57 e il bresciano Mazzia, autore della rete contro il Cagliari nel 1967-68. Dunque, il riscaldamento intenso prepartita lo si adottava anche vent'anni fa.

EGNA

Si gioca un derby tradizionale: Inter-Milan. Calcio d'avvio, prima azione. Passaggio a « Bobo » Boninsegna e tiro. La palla finisce in rete. Sono trascorsi 15"! Bobo è diventato uno specialista in gol-lampo!



In alto: Zoff, sicurezza della porta azzurra. Qui a lato: Capello, sempre presente negli incontri della nostra nazionale. A destra: la grande punta Gigi Riva, goleador azzurro. I tre azzurri saranno di sicuro ai mondiali.

NONOSTANTE IL SORTEGGIO GLI AZZURRI FAVORITI AI MONDIALI

Come saprete, per i mondiali 1974 gli azzurri dovranno vedersela con Argentina, Polonia e Haiti. Sorteggio duro. Tuttavia, i francesi, che non sono mai stati molto generosi nei confronti degli italiani in fatto di sport, hanno ribadito il ruolo di favorita della nostra nazionale.

In Francia esiste un settimanale calcistico, « France-Football » che è forse il migliore d'Europa e, in fatto di giudizi tecnici, è autorevole. E' il settimanale che promuove ogni anno il referendum per il miglior calciatore europeo e che compila, in base ai risultati ottenuti nell'anno e tenendo conto del valore degli avversari, una vera e propria classifica delle nazionali.

Ebbene, al primo posto in Europa, per i risultati del 1973, c'è l'Italia, secondo « France-Football », definita « invulnerabile e minacciosa ».

La classifica europea di « France-Football »:

1. ITALIA. 2. Svezia. 3. Jugoslavia. 4. Germania Est e Polonia. 6. Belgio e Olanda. 8. Inghilterra e Germania Ovest. 10. Bulgaria. 11. Spagna e Turchia. 13. Irlanda del Nord e Portogallo. 15. Romania e Cecoslovacchia. 17. Scozia e URSS. 19. Eire, Francia e Svizzera. 22. Austria e Ungheria. 24. Danimarca e Galles. 26. Cipro. 27. Albania, Finlandia, Grecia, Lussemburgo, Malta e Norvegia. 33. Islanda.

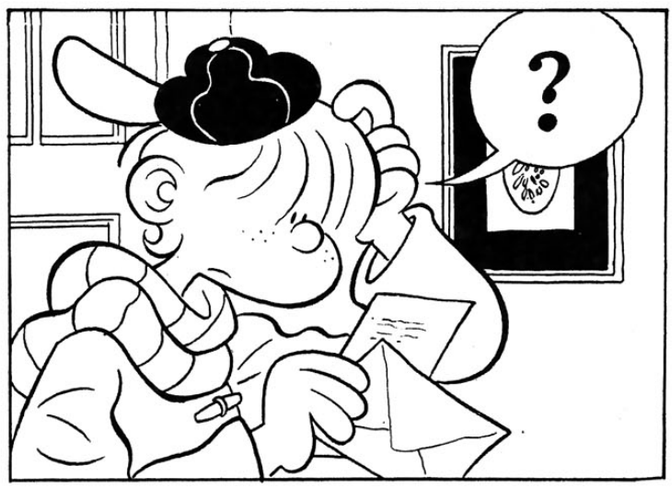
Le vittorie. Nel 1973 la nazionale italiana ha giocato otto partite: sette vittorie ed un pareggio. Quindici i gol realizzati, nessuno subito. Questi gli incontri disputati:

Italia-Turchia 0-0 (Napoli, 13 gennaio)
Italia-Turchia 1-0 (Istanbul, 25 febbraio)
Italia-Lussemburgo 5-0 (Genova, 31 marzo)
Italia-Brasile 2-0 (Roma, 9 giugno)
Italia-Inghilterra 2-0 (Torino, 14 giugno)
Italia-Svezia 2-0 (Milano, 29 settembre)
Italia-Svizzera 2-0 (Roma, 20 ottobre)
Italia-Inghilterra 1-0 (Londra, 14 novembre)

A cura di GIANFRANCO JOSTI

LA FAMIGLIA DE' GUAI

di DIK BROWNE



PIU' TARDI...
CHE TI SUCCEDE BIRILLO? SONO ORE CHE STAI SEDUTO A FISSARE FUORI DALLA FINESTRA.
BE?..

SE HAI UN PROBLEMA PERCHE' NON LO DISCUTIAMO INSIEME? SON QUI PER QUESTO.'
DAVVERO, PAPA'?

HO UN PROBLEMA CON UNA MIA COMPAGNA DI SCUOLA
CHE TIPO DI PROBLEMA?

BE', PER ESEMPIO QUANDO SUONA LA CAMPANA DELL'INTERVALLO LEI MI ASPETTA PER USCIRE CON ME.'
DIK BROWNE

E MI TIENE SEMPRE IL POSTO QUANDO ANDIAMO IN SALA-MENSA. POI MI PORTA BISCOTTI E CIOCCOLATINI...

MI FA PURE DELLE FOTOGRAFIE...
BE', MI SEMBRA CHE TU LE PIACCIA E VUOLE A SUA VOLTA PIACERTI.'

MI PARE CHE SIA MOLTO SIMPATICA, BIRILLO.' MI PIACEREBBE CONOSCERLA.'
DICI SUL SERIO, PAPA'?

BE', APPENA AVRA' FINITO DI SPALARE LA NEVE DAL NOSTRO INGRESSO! LA INVITERO' A PRENDERE UNA CIOCCOLATA.'

ROMANZO
DI MINO MILANI
DISEGNO
DI UGGERI

16ª PUNTATA

EFRE

Le sentinelle che lo videro arrivare dettero, insieme, un grido d'allarme, e subito lance ed archi si puntarono verso di lui. Efrem allargò le braccia, come a mostrare di non avere armi; e il grido era intanto rimbalzato indietro, fino al luogo ove Longau sedeva. Uomini che correvano, altre grida; Matilde venne frettolosamente portata via, e Ugo di Bingen aiutò il monco ad alzarsi. Qualche uomo vestito di ferro aveva raggiunto la linea delle sentinelle, intanto, e un gruppo di soldati si fece incontro ad Efrem. Lo agguantarono duramente, gli passarono un cappio attorno alla testa; e così con la corda al collo il giovane venne condotto davanti a Longau.

Questi s'era seduto, nuovamente, sul suo sgabello pieghevole; aveva pensato a un attacco, poi gli era stato detto che un uomo veniva verso il campo; aveva pensato a un contadino, a un pastore, forse anche a un soldato che venisse ad arrendersi. Non riuscì a credere ai suoi occhi quando vide, tra i suoi soldati, Efrem.

Stava bevendo, aveva appena preso una tazza, e questa gli sfuggì tra le dita e cadde a terra e il vino si versò. I suoi cavalieri lo guardarono stupiti, e poi si volsero tutti a quel giovane che camminava calmo verso di loro. Manfred di Longau sillabò silenziosamente il nome: — Efrem! — e levò la destra, come per imporre silenzio a chi gli stava attorno e che, del resto, nemmeno fiatava. Il silenzio si distese rapido e minaccioso su tutto il campo. In esso Efrem percorse gli ultimi passi che lo separavano dal suo rivale.

✶

— Messer conte di Longau, vi saluto.

Nulla. Solo uno sguardo ancora stupefatto e carico d'odio e di diffidenza. Longau serrò i denti, le labbra gli si tesero in una smorfia, il suo volto assunse un'espressione di intensa ferocia. Efrem ritto davanti a lui riprese:

— Sono venuto a chiedervi tregua. No... questa non è la parola giusta.

I giovani cavalieri tedeschi si protendevano avanti per udire quelle parole che non tutti riuscivano a comprendere.

— Sono venuto a chiedervi di tornare indietro.

— Tornare ... indietro — mormorò dopo un po' Longau, sempre con i denti serrati. Non s'era ancora ripreso. Ciò che stava accadendo andava al di là d'ogni sua previsione. Provò un senso di allarme e di paura quasi: che, subito, si trasformarono in collera. Si controllò, volse attorno uno sguardo incerto. Fece un cenno, e Ugo di Bingen fu pronto ad aiutarlo a mettersi in piedi. Longau era più alto di Efrem. Restò così a guardarlo, poi disse:

— Sei venuto a chiedermi di tornare indietro.

— Sì.

— E pensi di non morire, Efrem, solo perché sei venuto da me?

Efrem scosse la testa, e un lieve sorriso gli increspò le labbra: — No. Ma non parliamo della mia vita o della mia morte, Longau. Parliamo — esitò, e poi aggiunse, mentre anche l'ombra del sorriso svaniva dal suo volto: — Parliamo della vostra vita e di quella dei vostri uomini.

Il monco ebbe un tremito violento, tanto che fu sul punto di cadere; e diede in una imprecazione soffocata, e sbiancò in volto. La collera aveva travolto gli argini, adesso. Egli levò la destra che tremava: — ...i miei uomini! — balbettò — I miei uomini che tu hai ucciso con le pietre! I miei uomini che... che non hai avuto il coraggio d'affrontare sul campo! I miei uomini che...

— Che io ho ucciso in guerra! — l'interruppe duramente Efrem.

— Voi non sapete fare la guerra! — esclamò un cavaliere, ed altri fecero rabbiosa-

RIASSUNTO - Matilde è stata catturata dai tedeschi. Efrem sta per presentarsi al campo del conte di Longau.

mente eco a queste parole. Efrem si girò, gli occhi fiammeggianti: — Faccio la guerra con le armi che ho — replicò seccamente — e anche con le pietre! Ma se volete incontrarmi con la spada — aggiunse — sono pronto qui, e subito!

— No, no! Non ti batterai più con nessuno, Efrem — gridò Longau, fuori di sé ormai — tu pagherai per tutti gli uomini che mi hai ucciso... e per i cavalli che mi ha sgarrettato! I cavalli!... Così fai la guerra, tu, facendo sventrare i cavalli? — Di nuovo i cavalieri tedeschi gridarono il loro sdegno, e s'agitarono furiosamente; Efrem cercò di parlare, non riuscì, restò immobile e altero e pallido in volto. Longau alzando la destra impose il silenzio: — Basta!... Basta così!... Efrem, ti taglierò i garretti, e vedrai come sarà bello!... E avrai tante ferite quanti sono stati gli uomini che mi hai ucciso...

— Ne avrò molte, allora! — gli urlò in faccia Efrem. Longau gemette, come ferito: — Uno spiedo! — gridò — Uno spiedo!... — ed agitò l'unica mano; qualcuno gli mise tra le dita uno spiedo appuntito ed egli, subito con un gesto improvviso ma non incontrollato, lo rivolse verso Efrem e vibrò un colpo...

... Efrem non disse nulla. Nemmeno una parola, mentre la punta acuminata dello spiedo gli mordeva il petto, appena sotto la spalla sinistra. Tremò, non gemette. Rimase fermo ed eretto; e Longau, nel gran silenzio che era piombato, ritrasse lo spiedo dalla punta insanguinata: — Così — balbettò — così... e ancora così, Efrem, fino a quando... fino a quando non cadrai per terra... e non invocherai pietà, e allora io...

— Non invocherò pietà per me, Longau — disse Efrem. La voce gli tremava. Il dolore che aveva sopportato, e che ancora lo straziava, era stato feroce. Efrem lottò contro il senso di nausea e di freddo vuoto che stava per prenderlo.

I cavalieri tedeschi, attorno, tacevano attoniti. Uomini cresciuti alla dura scuola della guerra mercenaria, non si lasciavano certo impressionare dal sangue o dalle atrocità: ma in realtà, ciò che aveva fatto il loro condottiero li aveva tutti egualmente offesi. Ser Efrem era venuto spontaneamente a consegnarsi. Era venuto senza armi ed ora non si poteva difendere. Ferirlo, così...

— M'avete colpito con il vostro spiedo, Longau — riprese il giovane, superato quell' oscuro momento di debolezza — ma non avete risposto alle mie parole. Sono venuto qui per chiedervi di tornare indietro.

— Indietro? — esclamò Longau — Ah, io... — parve sul punto di colpire ancora, ma non lo fece, e lasciò invece cadere a terra lo spiedo. La rabbia che l'aveva travolto veniva attenuandosi; restò per un po' là, fremente, ondeggiante quasi e saldamente trattenuto da Ugo di Bingen, poi mormorò qualcosa e sedette. Guardò Efrem da sotto il nero arco delle sopracciglia. Era pallido e sudato. Disse:

— Non andrò indietro, non più... avanti, e fino in fondo! Per distruggere e vendicare! Distruggere te, i tuoi straccioni, Neviano!

— Neviano è già distrutta — ribatté Efrem. — Andate avanti e troverete solo qualche casa di contadini e un castello di legno fradicio! Ci sono solo pochi uomini e poche donne che morranno di fame forse prima che voi siate là! Quanto ai miei straccioni — aggiunse, con una smorfia beffarda — non riuscirete a prenderli, perché così, come sanno battersi sanno fuggire, e nessuno li raggiungerà, nei boschi. No. Voi volevate andare avanti per prendere me... — una lunga pausa — per questo vi chiedo di tornare. Ormai, mi avete preso.

Silenzio su questa ultima parola. Longau sembrava aver trattenuto il respiro. Venivano voci lontane, il nitrito d'un cavallo. Longau guardava ancora Efrem, ma certo non vedeva lui; gli occhi appannati, fissava qualcosa di infinitamente lontano, un punto irreale al di là dell' uomo che gli stava indifeso davanti e che egli aveva ferito. Qualcosa molto più lontana della battaglia notturna, dei cavalli sgarrettati, della tremenda pioggia di pietre nella stretta valle. Il suo silenzio durava. I suoi cavalieri lo guardavano cupi. Non lo avevano mai veduto così.

Il dolore. Ancora la nausea, il vuoto, e come un'ombra che s'affacciava alle palpebre. Parve, ad Efrem, di non avere più il braccio sinistro. Ma c'era, certamente, e la sua era come una sensazione da donna. Quello che importava adesso era resistere...

— ... perché vuoi morire?

Queste parole giunsero ad Efrem come da molto lontano; e giunsero come in mezzo ad altri suoni vaghi e mormoranti. Efrem fece una certa fatica ad afferrarle. Si sforzò di fissare lo sguardo su Longau. Lo vide ondeggiare, quasi avvolto dalla nebbia. Rispose:

— Io valgo più del conte di Neviano... portate me alla contessa, e ne sarà più contenta, Longau...

— Perché vuoi morire?

Efrem non rispose. Ora aveva compreso bene la domanda, ed ora non vedeva più Longau ondeggiare nella nebbia. Non rispose, però.

Perché in realtà non voleva morire; o, semplicemente, non era certo di voler morire. Questo, solo, sapeva: che qualcosa di buono era accaduto in lui. E che anche se non era più un contadino, ma un soldato, uomo di guerra e di sangue e di uccisioni; un capobanda che poteva condannare a morte un uomo, o far scaraventare una pioggia di pietre su soldati in marcia; anche se non era più un contadino, pure avrebbe ancora pianto, su un agnello tagliato in due. Ne era certo. Cose che fino a poche ore prima gli erano sembrate impossibili, ora erano verità. Qualcosa era accaduto, la luce s'era accesa nel suo cuore. Sì, Grullo gli aveva davvero detto la verità: davvero lui, Efrem, stava diventando come tutti gli altri... davvero aveva corso quel rischio...

— Perché non voglio essere come gli altri.

Efrem disse queste parole rispondendo solo ora alla domanda di Longau; e Longau, che non s'attendeva più alcuna risposta, levò di scatto la testa che aveva abbassato: — Che cosa hai detto? — domandò.

— Quello che io dico non è importante, Longau. Quello che direte voi, invece, è importante. Tornerete indietro? E...

— Forse lo farò. E... cosa vuoi dire?

— Lasciate libera la donna che avete preso stanotte.

— La donna che... ah, sì, quella donna, certo... — Longau fece un cenno: — Portatela qui! Dov'è, ora?

— E' con Christa, messere — fece Ugo di Bingen. Longau annuì: — Portatela qui. La donna che abbiamo preso — continuò, tornando ad Efrem — chi è? Cosa è per te? Perché devo lasciarla libera?

Efrem non rispose. Temeva d'avere sbagliato, adesso; e quel dubbio gli faceva più male della ferita al petto. Perché le guance pallide di Longau venivano via via colorandosi? Perché quella luce nei suoi occhi, quella sua impazienza?... Efrem trovò una risposta, ma la allontanò da sé. No. Troppo orribile. Non poteva essere.

Intanto un gruppo di soldati s'avanzava, e tra di essi v' era Matilde, seguita da Christa. Quando i cavalieri attorno a Longau si scostarono, ed esse poterono vedere Efrem, entrambe s'arrestarono stupefatte, con uno stesso sentimento di paura e di pietà. E forse anche d'

Continua a pagina 42

efrem

Segue da pagina 41

amore, se l'amore poteva esservi ancora, nel cuore di quelle due ragazze egualmente, anche se per vie diverse, travolte dalla vita e dalla sua violenza:

— Efrem! — esclamò Matilde. Christa sillabò con il pensiero lo stesso nome. E insieme con i soldati le due vennero avanti. Una funicella stava stretta attorno al collo di Matilde; e un soldato ne teneva il capo. Longau s'era nuovamente fatto mettere in piedi:

— Avanti! — disse. Efrem s'era frattanto voltato, aveva veduto Matilde e vicino a lei quell'angelo vestito di ferro che gli aveva fatto grazia della vita. Restò a guardarlo, poi guardò Matilde, ed ella mormorò ancora: — Efrem! — Christa invece rimase impassibile. Efrem era l'uomo che ella aveva giurato d'uccidere. Forse suo padre l'aveva fatta venire là proprio per questo, perché mantenesse il suo giuramento. Una sorta d'orrore cominciò a tremargli dentro.

— Questa è la donna che dovrei lasciare libera, Efrem?

— Sì. E' lei — ed Efrem non guardava più Matilde, ora.

— Perché? Perché devo lasciarla andare?

— Efrem! — intervenne Matilde — Sei venuto qui... per me?

— Zitta! — esclamò Longau.

— ... oh, Efrem, Efrem! Non così! Non così! Devi continuare la guerra, devi continuare a... — Matilde s'interruppe con un gemito; l'uomo che teneva l'estremità della funicella aveva dato uno strappo, e il cappio le s'era stretto crudelmente attorno al collo. Efrem comprese, senza guardare, e sentì un calore profondo, un tremito che, lo sapeva, ben presto si sarebbe fatto inesorabile. E seppe anche che gli restava ben poco da vivere, e che in quel poco doveva salvare la vita di Matilde. In fretta disse:

— Lasciatela libera perché non v'ha mai fatto guerra. E' una donna che segue la mia compagnia, e... sì, e ha in grembo un figlio.

— Efrem! — sussurrò stupefatta Matilde. Longau chiese: Un figlio? Un... un figlio tuo, Efrem?

— No; non mio. Di uno dei miei uomini. Lei non v'ha fatto guerra, vi dico — riprese Efrem, e quello strano calore lo aveva conquistato del tutto, e gli metteva addosso una pesante stanchezza — e non servirà né a me né a voi, morta o viva. Io — mentì — non sono venuto qui per lei, ma... per qualcosa che non capireste, Longau.

— Ah! Credi che sia così? Ma io forse... — Longau sogghignò, abbassò la voce, e la paura prese a tremare nel cuore di Efrem — io forse capisco... Voialtri, via! Tutti via di qui! — esclamò il monco volgendosi ai cavalieri che gli stavano attorno — Resta tu — e accennò a Christa — e voi — e accennò ai soldati che scortavano Matilde. Tacque, mentre in silenzio, e forse riluttanti, i cavalieri s'allontanavano d'una cinquantina di passi. Poi riprese: — Io credo invece di avere capito molto bene, Efrem!... E così, ho qui davanti a me un marito... una moglie... un figlio! Eh!.. Adesso tutto è chiaro! Ah, Efrem, Efrem, questo è un grande giorno per Manfred di Longau! Sai perché?... Perché sto per vincere una battaglia! Quella che tu hai cominciato uccidendo con le pietre i miei uomini e sgarrettando i miei cavalli! Tu! Tu! — disse, volgendosi a Christa. Questa disse, irrigidendosi:

— Padre!

— Rammenti il tuo giuramento?

Nulla.

Longau sbuffò, e la collera lo stava riprendendo. Ripeté: — Rammenti il tuo giuramento? Sai chi è quest'uomo? Quello che tu potevi uccidere e non hai ucciso! Rammenti il tuo giuramento? — queste ultime parole furono gridate, Christa inghiottì e disse: — Sì.

— Ripetilo.

— Io... io ucciderò ser Efrem.

Matilde allora fece un passo avanti: — Io non sono la moglie di un soldato di ser Efrem — disse, in fretta, cercando di dire tutto prima che il cappio le serrasse la gola — sono Matilde di Neviano...

— Taci! — esclamò Efrem volgendosi; Matilde riprese: — ...figlia del marchese di Neviano! Sono... — tacque di botto. S'era fatto sentire un suono di corno. Tutti si volsero. C'era movimento, uomini presero a correre, s'alzarono delle grida. Longau disse: — Che c'è? Che succede?

Giunse di corsa un soldato: — Qualcuno, messere, nella valle... molti uomini... li sentite?

Il corno suonò nuovamente.

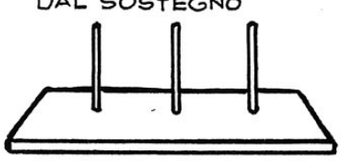
(**16** - continua)

IL REGALO DI QUESTO NUMERO

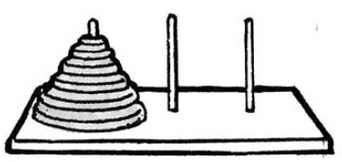
LE PIRAMIDI DEL TIBET

ANTICO PASSATEMPO DI ORIGINE ORIENTALE

1- SISTEMARE I TRE PIOLI NEI BUCHI DELLA BASE, DOPO AVERLI LIBERATI DAL SOSTEGNO



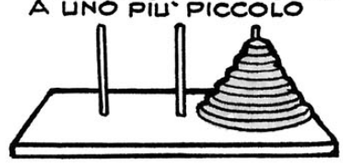
2- INSERIRE I SEI DISCHI NEL PRIMO PIOLO, IN ORDINE DI GRANDEZZA



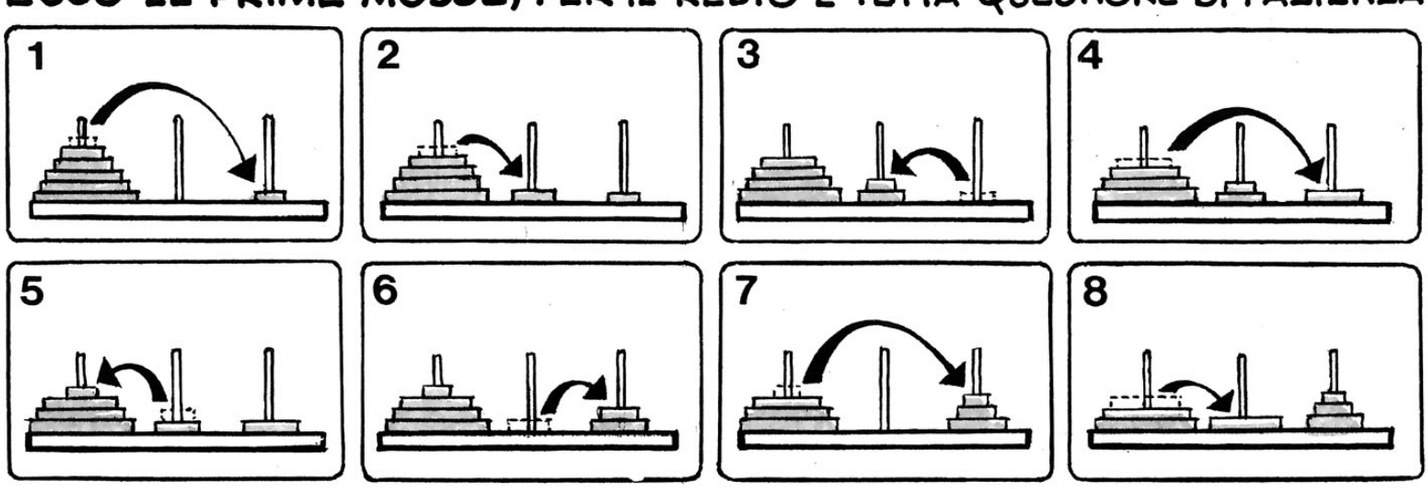
SCOPO DEL GIOCO E' DI TRASFERIRE SU UN ALTRO PIOLO I SEI DISCHI, MA, ATTENZIONE!

A- TRASFERIRE I DISCHI UNO ALLA VOLTA

B- NESSUN DISCO PUO' ESSERE SOVRAPPOSTO A UNO PIU' PICCOLO



ECCO LE PRIME MOSSE, PER IL RESTO E' TUTTA QUESTIONE DI PAZIENZA

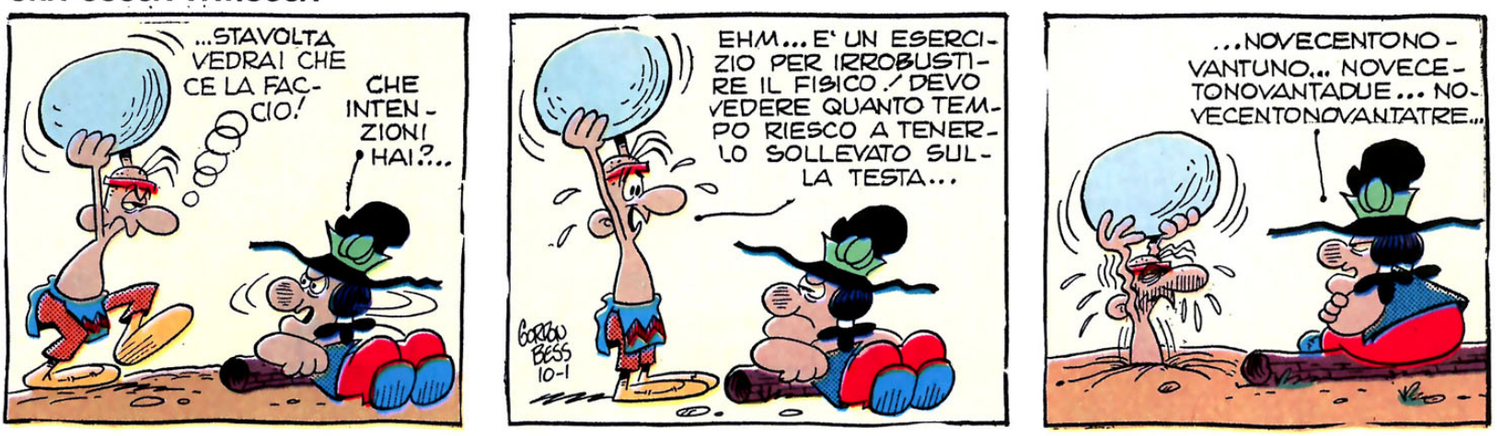


E COSI' VIA, CON COSTANZA, FINO ALL'ESAURIMENTO DEI PEZZI.

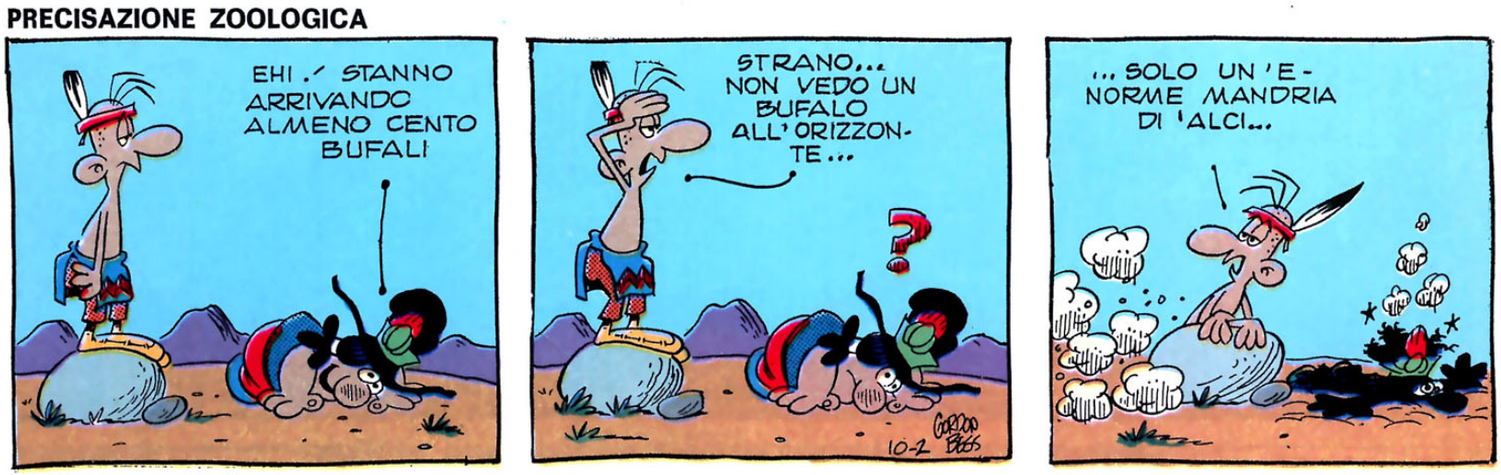
LA TRIBÙ TERRIBILE

GORDON BESS

UNA SCUSA FATICOSA



PRECISAZIONE ZOOLOGICA



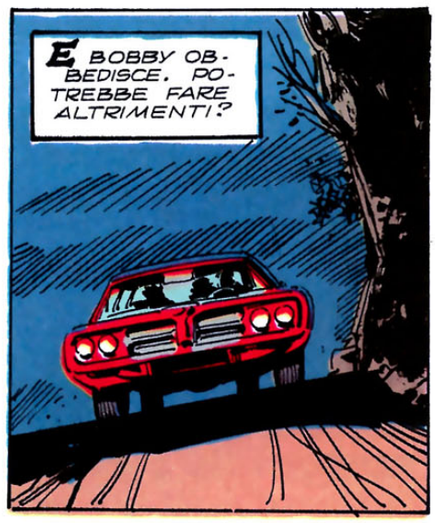
SCOLARESCHE TERRIBILI

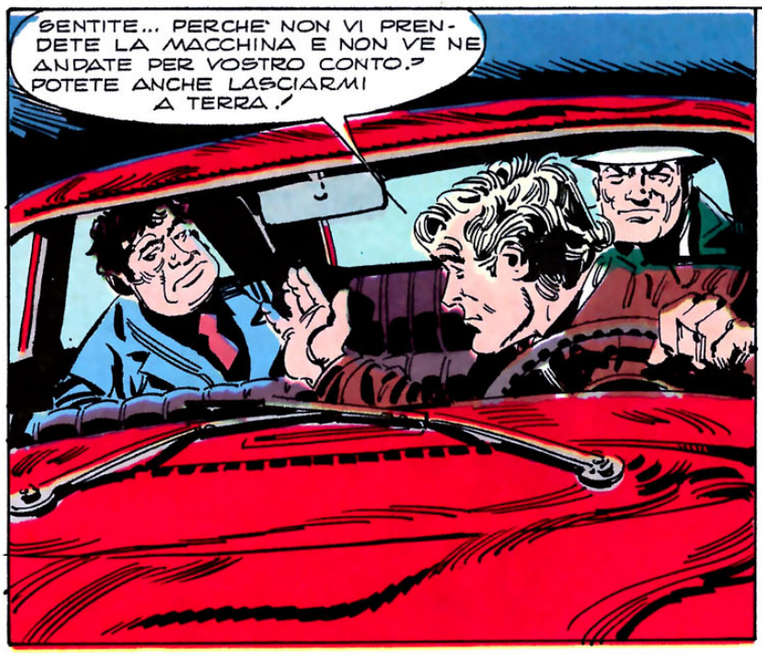
QUALCOSA NON E' CHIARO

IL GIOCO DEL DESTINO
UNA BELLA NOTTE DI MAGGIO, SOTTO LE SCINTILLANTI STELLE DEL CIELO DEL NORD DAKOTA. UN'AUTOMOBILE CHE PERCORRE LA STRADA STATALE, TRA MONTAGNE RIVESTITE DI PINI E D'ABETI. COMINCIA COSÌ L'INCREDIBILE AVVENTURA DI BOBBY STARK, DI PROFESSIONE... BE', INSOMMA, DI BOBBY, CHE FA DAVVERO...
UNO STRANO MESTIERE
Testo di E. VENTURA Disegni di CUBBINO
PERBACCO!
EHI! PER FAVORE! PER FAVORE!
SCREECH!
SERVE AIUTO?
CERTO, AMICO. CI SERVI PROPRIO TU!
MA...
ZITTO E MANI IN ALTO. VIENI FUORI, LARRY!

PERFETTO, STAVOLTA QUALCUNO HA ABBOCCATO.!
SU. NON PERDIAMO ALTRO TEMPO. SALI!

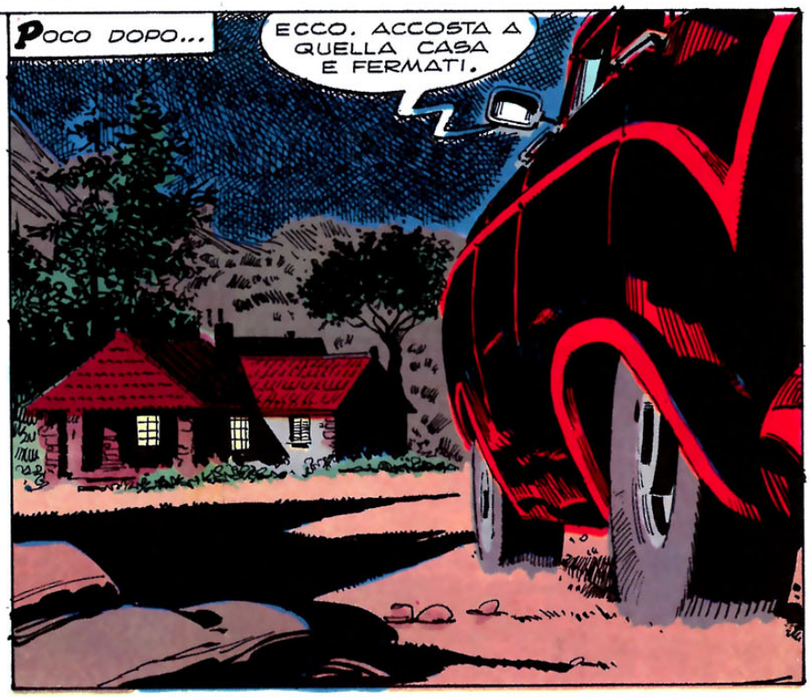
ORA RIPARTIAMO, AMICO. VA' UN PO' IN FRETTA, PER FAVORE. TI DIREMO NOI DOVE FERMARTI.


E BOBBY OBBEDISCE. POTREBBE FARE ALTRIMENTI?


SENTITE... PERCHE' NON VI PRENDETE LA MACCHINA E NON VE NE ANDATE PER VOSTRO CONTO.? POTETE ANCHE LASCIARMI A TERRA.!

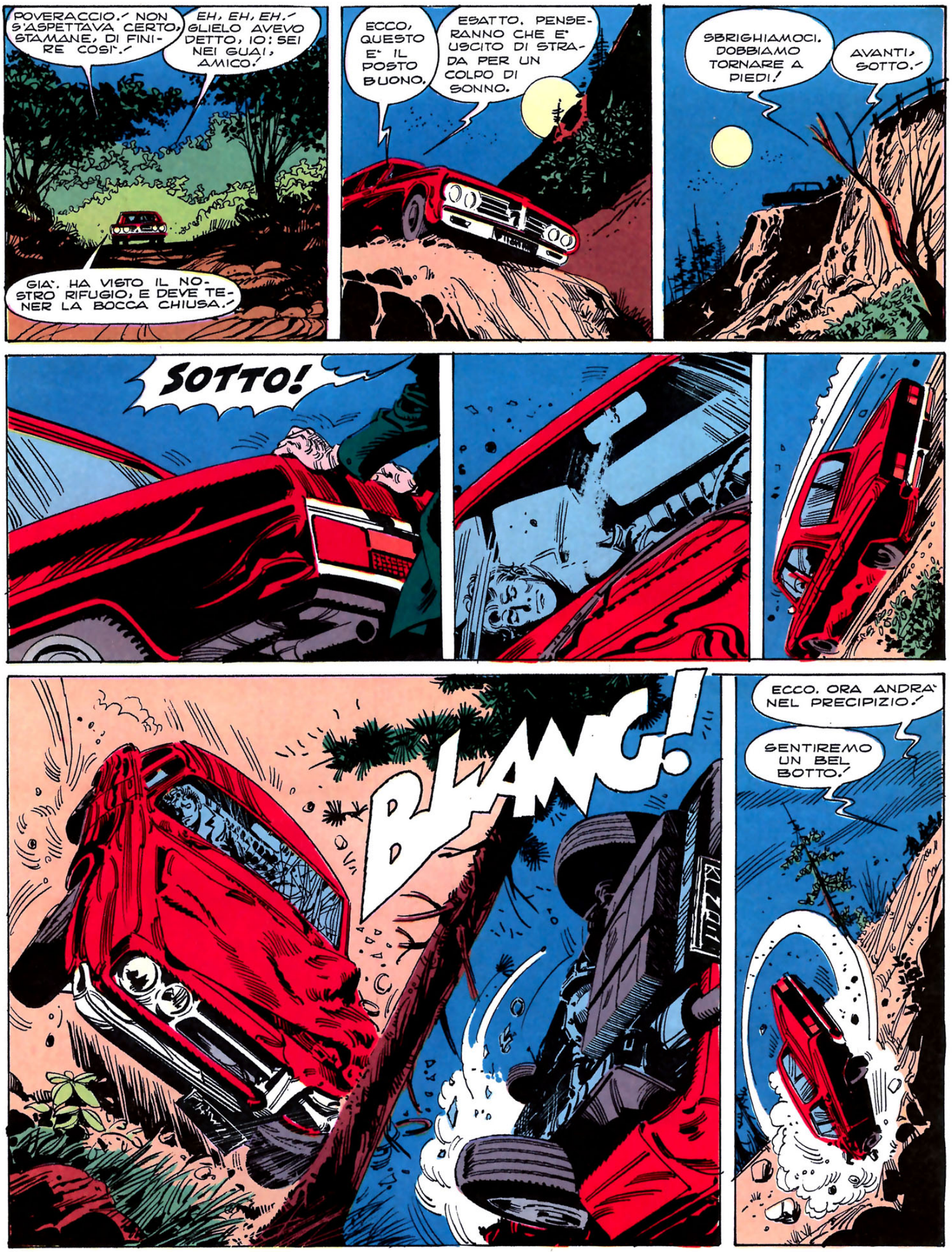
...ORA SEI NEI GUAI, EH, EH, EH!...
GIA', COSI' CORRI A TELEFONARE ALLA POLIZIA!
TROPPO TARDI PER QUESTA IDEA, AMICO...

... DOPO UN CENTINAIO DI CHILOMETRI...
ECCO. PRENDI QUELLA STRADA.
QUELLA CHE VA NEL BOSCO.?...
SI'.

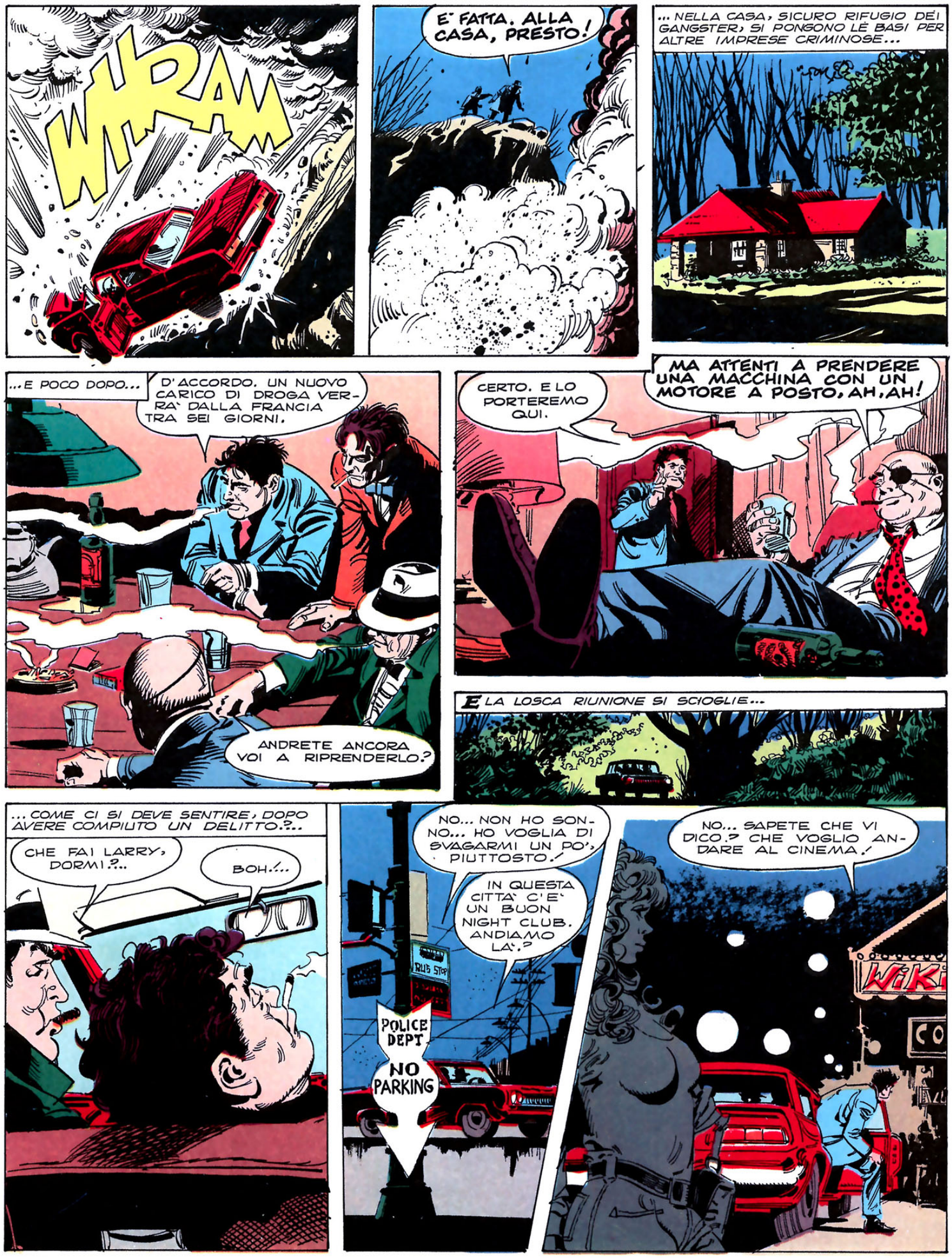

POCO DOPO...
ECCO. ACCOSTA A QUELLA CASA E FERMATI.

SEGUE

SIETE ARRIVATI, FINALMENTE!
AVETE UN DANNATO RITARDO! A CHE GIOCO GIOCHIAMO?
IL MOTORE DELLA NOSTRA AUTO. E' BRUCIATO.
GIA'. MA PER FORTUNA, QUESTO CARO AMICO CI HA DATO UN PASSAGGIO!..
SIETE PAZZI A PORTARLO QUI?
VOLETE CREARE DEI PASTICCI?
OH, NO...
...QUESTO BRAVO RAGAZZO TERRA' LA BOCCA CHIUSA!
IO... CERTO, POTETE CONTARCI... LA BOCCA CHIUSA!
MA NON COME CREDI TU!
WHAM!
...AH!...
E' ANDATO GIU' COME UN SACCO VUOTO! BEL COLPO, NO?
OKAY, SEI GRANDE. ORA AIUTAMI, METTIAMOLO SULLA MACCHINA.
CE NE OCCUPIAMO NOI DUE. SAREMO INDIETRO TRA UNA VENTINA DI MINUTI..
FATE PRESTO!


POVERACCIO.- NON S'ASPETTAVA CERTO, STAMANE, DI FINIRE COSI'.-
EH, EH, EH.- GLIELO AVEVO DETTO, IO: SEI NEI GUAI, AMICO!
GIA'. HA VISTO IL NOSTRO RIFUGIO, E DEVE TENER LA BOCCA CHIUSA.-
ECCO, QUESTO E' IL POSTO BUONO.
ESATTO. PENSERANNO CHE E' USCITO DI STRADA PER UN COLPO DI SONNO.
SBRIGHIAMOCI. DOBBIAMO TORNARE A PIEDI!
AVANTI, SOTTO.-
SOTTO!
BLAMG!
ECCO. ORA ANDRA' NEL PRECIPIZIO.-
SENTIREMO UN BEL BOTTO.-

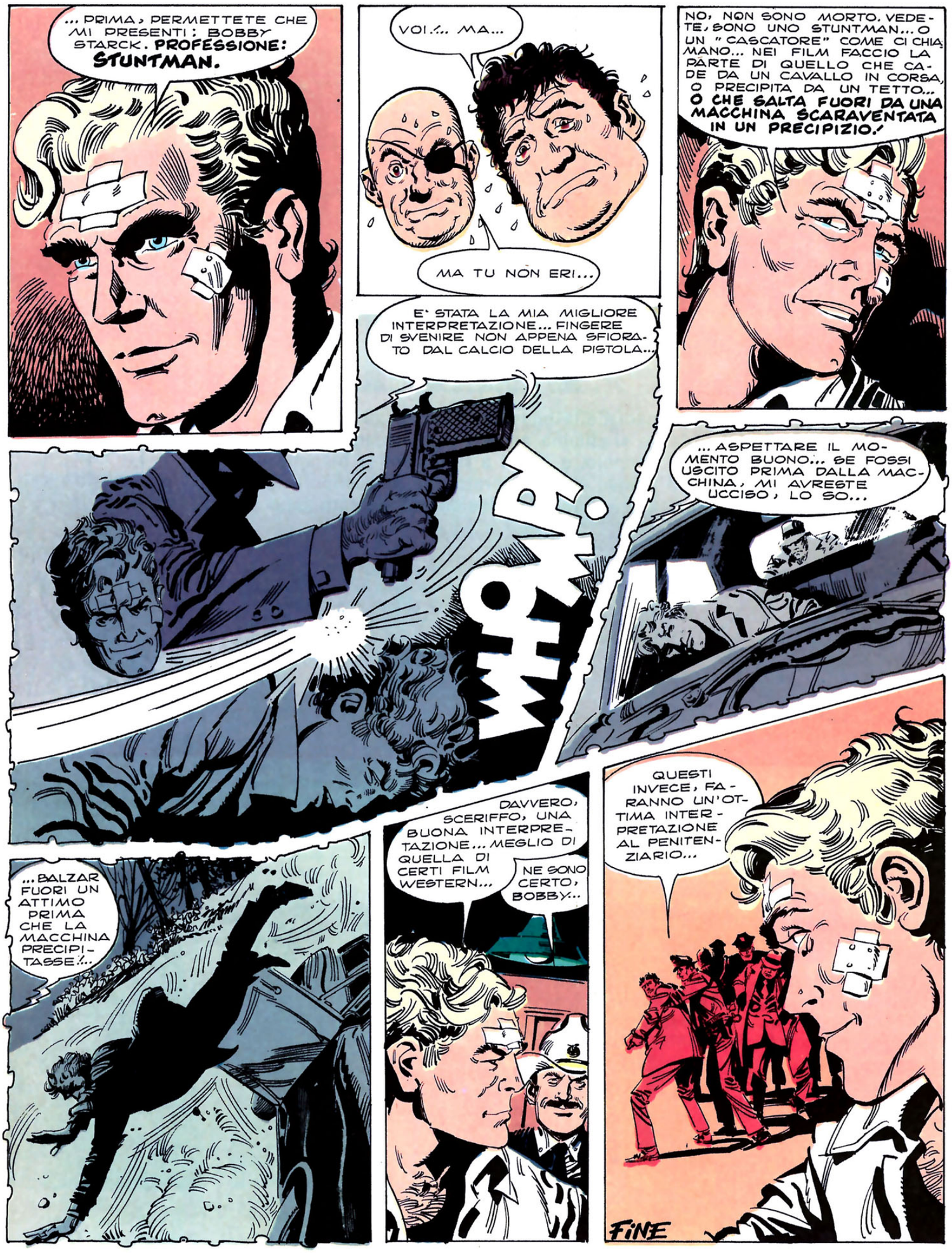
SEGUE


WRAM
E' FATTA. ALLA CASA, PRESTO!
... NELLA CASA, SICURO RIFUGIO DEI GANGSTER, SI PONGONO LE BASI PER ALTRE IMPRESE CRIMINOSE...
...E POCO DOPO...
D'ACCORDO. UN NUOVO CARICO DI DROGA VERRA' DALLA FRANCIA TRA SEI GIORNI.
ANDRETE ANCORA VOI A RIPRENDERLO?
CERTO. E LO PORTEREMO QUI.
MA ATTENTI A PRENDERE UNA MACCHINA CON UN MOTORE A POSTO, AH, AH!
E LA LOSCA RIUNIONE SI SCIOGLIE...
... COME CI SI DEVE SENTIRE, DOPO AVERE COMPIUTO UN DELITTO.?..
CHE FAI LARRY, DORMI.?...
BOH.!...
NO... NON HO SONNO... HO VOGLIA DI SVAGARMI UN PO', PIUTTOSTO.!
IN QUESTA CITTA' C'E' UN BUON NIGHT CLUB. ANDIAMO LA'.?
POLICE DEPT
NO PARKING
NO... SAPETE CHE VI DICO.? CHE VOGLIO ANDARE AL CINEMA.!

KIRK
ODEON
E CHE M'IMPORTA? GUARDATE... UN WESTERN... SPARI E CAZZOTTI! ANDIAMO!...
... IL SOLITO FILM WESTERN...
... IL SOLITO "CATTIVO" COLPITO DALLO SCERIFFO...
BONG
AH!
WHAM!
CRASH!
... E COSÌ HAI FINITO, BILL KILLER!...
WHAM!
EHI!... QUELLA FACCIA L'HO GIÀ VISTA!
THE END
CHE NOVITÀ! E' UN ATTORE, CERTO CHE L'AVRAI GIÀ VISTO!

SEGUE

MA CHE ATTORE.! E' UNA COMPARSA.!
D'ACCORDO... MA CHE T'IMPORTA.?..
BASTA, SONO STUFO. ANDIAMOCENE!
... COSI' PASSANO QUINDICI GIORNI, E NULLA ACCADE DI SPECIALE... MA DOI NUOVAMENTE UNA MACCHINA PERCORRE LA STRADA TRA GLI ABETI...
...E NUOVAMENTE SI FERMA DAVANTI ALLA PICCOLA CASA NEL BOSCO...
ECCOCI. STAVOLTA ARRIVIAMO PER PRIMI NOI.
GIA'. SU, ENTRIAMO.
BE', MI SEMBRA STRANO. ERAVAMO D'ACCORDO CHE PAUL E TED SAREBBERO ARRIVATI QUI IERI, NO.?..
E CHE IMPORTA? ORA ACCENDO LA LUCE.
NON DISTURBARTI, AMICO! ACCENDO IO.!
MA...
BENVENUTI, AMICI... NON STATE NEMMENO AD ALZARE LE MANI...
CLICK!
NON E' NECESSARIO!
MA... CHE SIGNIFICA?
CI DEVE ESSERE UN ERRORE.! ORA CI SPIEGHERETE COSA...
CERTO... SARA' LUI A SPIEGARE NON E' VERO?
CERTO. SPIEGHERO' TUTTO IO, E' DA MOLTO CHE ASPETTO QUESTO MOMENTO!


... PRIMA, PERMETTETE CHE MI PRESENTI: BOBBY STARCK. PROFESSIONE: STUNTMAN.
VOI!... MA...
MA TU NON ERI...
NO, NON SONO MORTO. VEDETE, SONO UNO STUNTMAN... O UN "CASCATORE" COME CI CHIAMANO... NEI FILM FACCIO LA PARTE DI QUELLO CHE CADE DA UN CAVALLO IN CORSA, O PRECIPITA DA UN TETTO... O CHE SALTA FUORI DA UNA MACCHINA SCARAVENTATA IN UN PRECIPIZIO!
E' STATA LA MIA MIGLIORE INTERPRETAZIONE... FINGERE DI SVENIRE NON APPENA SFIORATO DAL CALCIO DELLA PISTOLA...
WHAP!
... ASPETTARE IL MOMENTO BUONO... SE FOSSI USCITO PRIMA DALLA MACCHINA, MI AVRESTE UCCISO, LO SO...
... BALZAR FUORI UN ATTIMO PRIMA CHE LA MACCHINA PRECIPITASSE!...
DAVVERO, SCERIFFO, UNA BUONA INTERPRETAZIONE... MEGLIO DI QUELLA DI CERTI FILM WESTERN...
NE SONO CERTO, BOBBY...
QUESTI INVECE, FARANNO UN'OTTIMA INTERPRETAZIONE AL PENITENZIARIO...
FINE

UN BIANCO TUTTO COLORATO

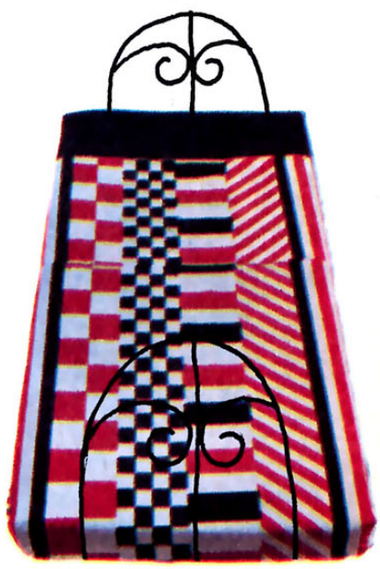
Fino a poco tempo fa, gli armadi della biancheria erano gli armadi del bianco, e fiera del bianco si chiama ancora quella manifestazione che si svolge nel mese di gennaio, e serve a rinnovare la biancheria della casa. Oggi invece il bianco è più colorato che mai, soprattutto per le vostre camere giovani, dove il colore è desiderato, cercato, amato

Ragazzina TV

A cura di JOSE' PELLEGRINI
Foto di ROBERTO FAEDI

Qui a lato vedete una rassegna di lenzuola create apposta per voi, e scelte fra la produzione più giovane di alcune importanti case produttrici di biancheria. Siete sportive e amate le moto, o piuttosto romantiche tutte trine e svolazzi? Vi piace una camera tradizionale o trovate supercomodo un sacco a pelo in cui stare calde e rintanate come cuccioli? Dipende tutto dal vostro carattere, se è più moderno ed estroverso, o tradizionalista e romantico. Scoprite un po' in questa rassegna che cosa fa al caso vostro: ne trarrete anche alcune deduzioni sul vostro carattere, su che cosa intendete voi per dormire. Un tuffo nel colore più vivo e squillante o meglio i toni spenti del verde e del rosa che sanno di campagna? C'è poi un'ultima raccomandazione. Queste pagine non sono strettamente riservate a voi: penso che anche ai vostri fratelli non possa dispiacere il lenzuolo con il « Game », o quello con il « Grand Prix ». Andare a dormire con la moto del cuore. Chi avrebbe mai immaginato che fosse possibile? La produzione è varia, ricca, rintracciabile in tutti i migliori negozi. Alle mamme non dispiacerà mettere del colore nel loro guardaroba. Perciò mettete loro sotto il naso questo paginone. Chissà che salpare, giocare, svegliare, sognare non piacciano anche a loro in modo eccezionale. E così anche voi potrete dormire in un modo un po' diverso, un po' meno banale, con tanto colore. Le lenzuola sono molto spesso assortite con i copriletti analoghi, o addirittura con comodi e giovanissimi sacchi a pelo. Anche la cameretta più anonima e grigia potrà diventare squillante di colore e di personalità con biancheria così nuova e così viva.

Per i dormiglioni, le lenzuola Svegliarino con tante svegliette (Elma)



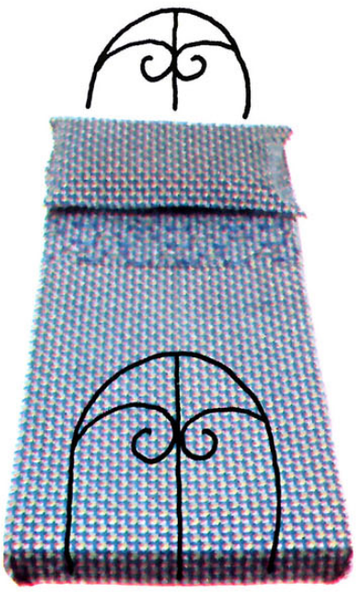
Via sul mare con le lenzuola Salpare prodotte da Bassetti

Vrooom... tante moto in gara sulle lenzuola Grand Prix (Zucchi)

Per addormentarsi... giocando, il completo Giocare (Bassetti)

Per gli appassionati di pallacanestro le lenzuola Game (Zucchi)

Per i sognatori... a fumetti il completo Valentina (Giori)



Tu tiri il dado e le automobiline avanzano... (Giocare - Bassetti)

Sei pigra come un micione? Per te il completo Pussycat (Eliolona)

Romantici fiorellini e tanti volant con le lenzuola Sognare (Bassetti)

Stelle e strisce sulle lenzuola Hippy (Eliolona) coloratissime

Le bandiere del mare sul copriletto Salpare (Bassetti)

Auto in gara sulle lenzuola Grand Prix con copriletto blu (Cassera)

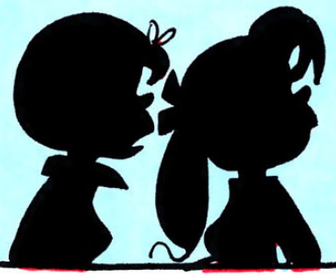
Ultrarazionali e moderne le lenzuola jeans prodotte da Legler

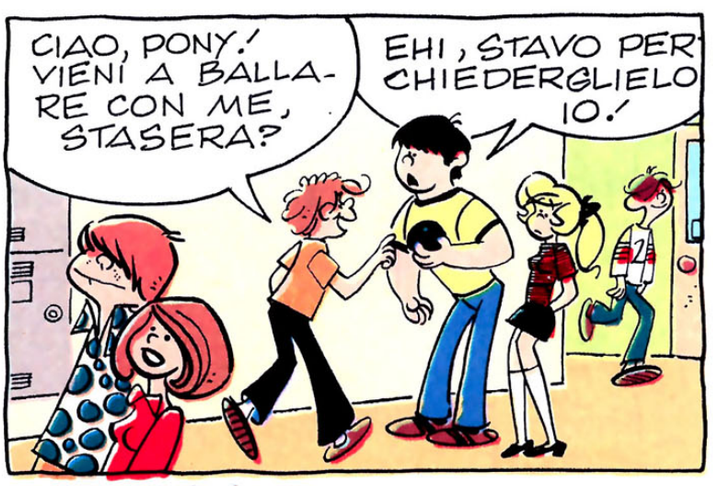
Romantico patchwork sul copriletto e i cuscini Sognare (Bassetti)

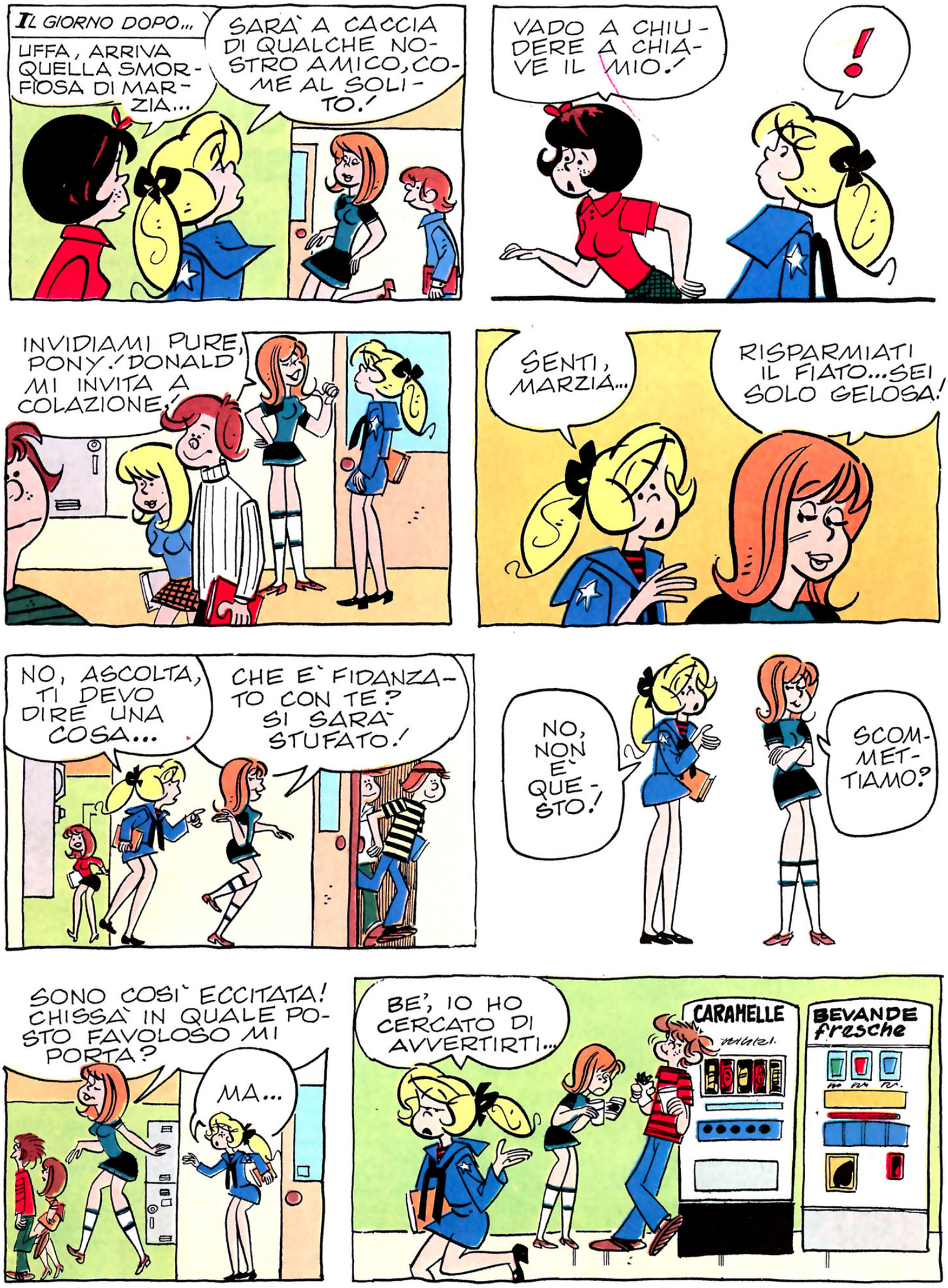
Il bianco tutto colorato è stato realizzato con la collaborazione delle case: Bassetti, Zucchi, Eliolona, Legler, Cassera, Giori, Elma.

PONY L'AMICA AMERICANA

di LEE HOLLEY






IL GIORNO DOPO...
UFFA, ARRIVA QUELLA SMORFIOSA DI MARZIA...
SARÀ A CACCIA DI QUALCHE NOSTRO AMICO, COME AL SOLITO!
VADO A CHIUDERE A CHIAVE IL MIO!
!
INVIDIAMI PURE, PONY! DONALD MI INVITA A COLAZIONE!
SENTI, MARZIA...
RISPARMIATI IL FIATO... SEI SOLO GELOSA!
NO, ASCOLTA, TI DEVO DIRE UNA COSA...
CHE È FIDANZATO CON TE? SI SARÀ STUFATO!
NO, NON È QUESTO!
SCOMMETTIAMO?
SONO COSÌ ECCITATA! CHISSÀ IN QUALE POSTO FAVOLOSO MI PORTA?
MA...
BE', IO HO CERCATO DI AVVERTIRTI...
CARAMELLE
BEVANDE fresche

SONO FINITI SOTTO ACCUSA QUATTRO SCONFITTI DI CANZONISSIMA

A cura di
GIGI SPERONI

Tra le tante lettere che ci sono arrivate (a molte delle quali rispondiamo direttamente) ce ne sono alcune che — guarda caso! — chiamano in causa il gruppo caramelloso dei Camaleonti, Peppino di Capri, i Ricchi e Poveri e Mino Reitano. Queste lettere dimostrano che attorno alla trasmissione vinta da Gigliola Cinquetti si accentra un certo interesse; anche se, come si vedrà, si tratta di un interesse negativo.

LETTERA-ACCUSA AI RICCHI E POVERI

« Eravate nati discreti, quasi accettabili, siete diventati due coppie burro e zucchero filato che cantano scempiaggini d'amore nei festival. Come mai? Che v'è capitato? »
Risponde per tutti Franco Gatti (il bruno) anche a nome di Angelo Sotgiu, Marina Occhiena (la bionda) e Angela Brambati (la brunetta).
« Per diventare popolari nel mondo d'oggi non si può sottilizzare, anche Canzonissima, anche Sanremo servono. Poi arrivati al successo incominciano le responsabilità. E noi proprio in questi giorni stiamo facendo un esame di coscienza: abbiamo tante belle canzoni, anche nostre, e tutta l'intenzione di raffinare il nostro repertorio, di portarlo in teatro, al pubblico giovane e meno giovane. Di diventare insomma un gruppo vocale moderno. »

RACCOMANDATA URGENTE AI CAMALEONTI

« Ragazzi, ritornate quelli di prima: non vincerete i festival ma almeno salverete la vostra faccia, la vostra reputazione musicale. Che agli inizi era buona. Non siete d'accordo? »
« No. Per anni abbiamo arrancato per farci conoscere, poi sono arrivati i festival aperti ai gruppi e noi ci siamo inseriti, siamo diventati popolarissimi presso un grande pubblico. E, crediamo, salvando la nostra dignità professionale, con mezzi decenti. Abbiamo cercato cioè d'introdurci nel campo minato degli spettatori adulti per avvicinarli ai complessi capelloni come noi. Non abbiamo fatto opera sociale? La musica, secondo noi, non dev'essere un dialogo astruso tra "addetti al lavoro", vale a dire tra noi musicisti e cantanti, ma deve avere un'eco vasta e popolare, assolvere una funzione sociale. Questo intendiamo. »

ESPRESSO PER PEPPINO DI CAPRI

« Vai a Sanremo, vinci e sparisci. Vai forte a Canzonissima poi sparisci. Dove ti nascondi? »

« In questi giorni mi nasconderò a Parigi, Londra e negli Stati Uniti: sono impegnato in una lunga tournée per lanciare l'unica vera canzone italiana, quella napoletana. Dite quel che volete, ma è la verità. Spesso, inoltre, sparisco anche in Italia: mi nascondo nei... night. »
Nella foto a destra: Peppino a Canzonissima.

TELEGRAMMA A MINO REITANO

« Chiediamo spiegazione tuoi occhi perennemente tristi da cane condannato. Stop e chiuso. »

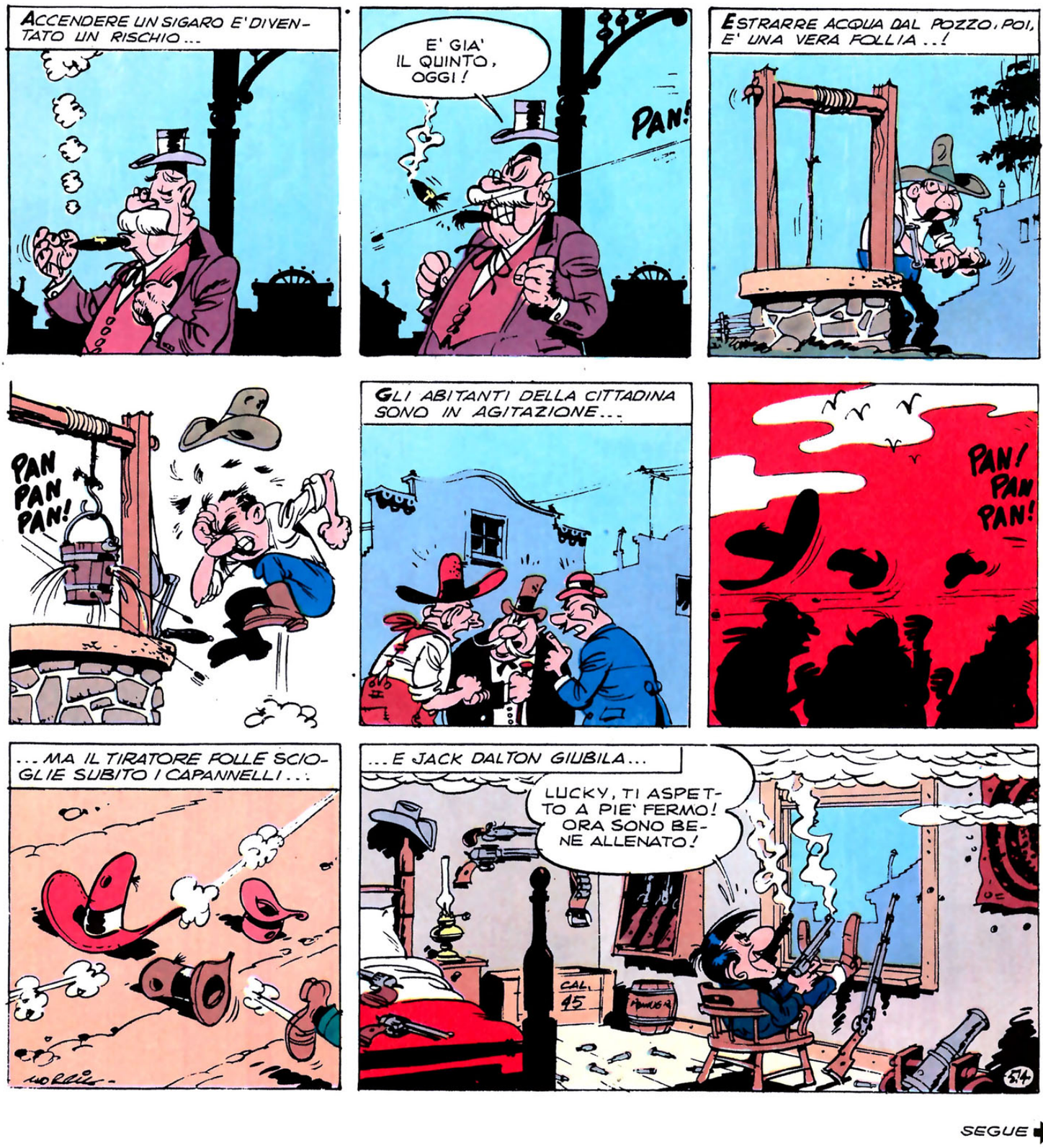
« In televisione sembro spesso triste, ma solo perché sono timido e mi porto dentro le paure dei tempi duri. E poi, vorrei che una volta tanto qualcuno si ricordasse che i motivi che canto li ho scritti io, che non sono un interprete, ma un cantautore. »
A destra: Mino Reitano a Canzonissima.

di MORRIS e GOSCINNY

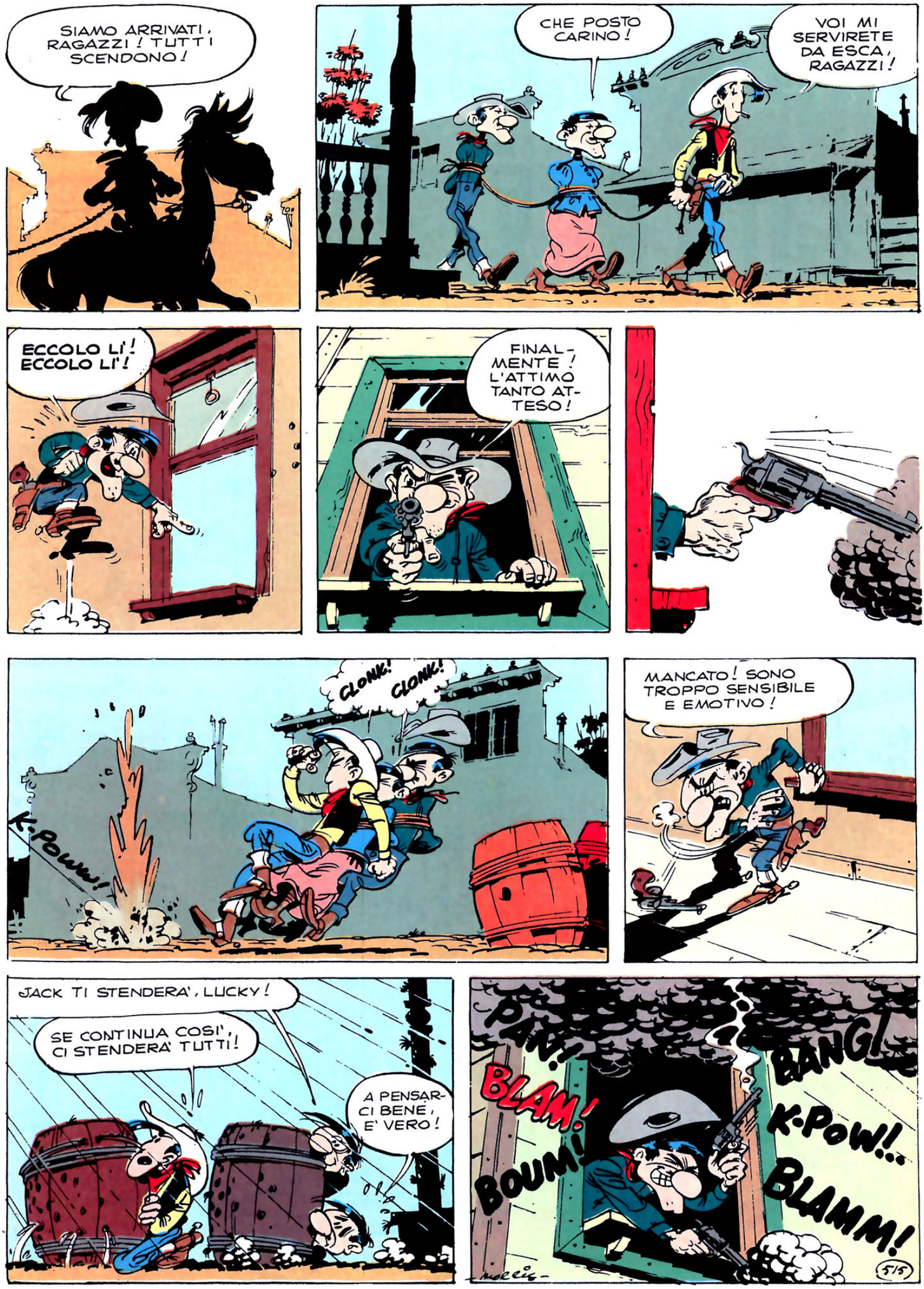
LUCKY LUKE

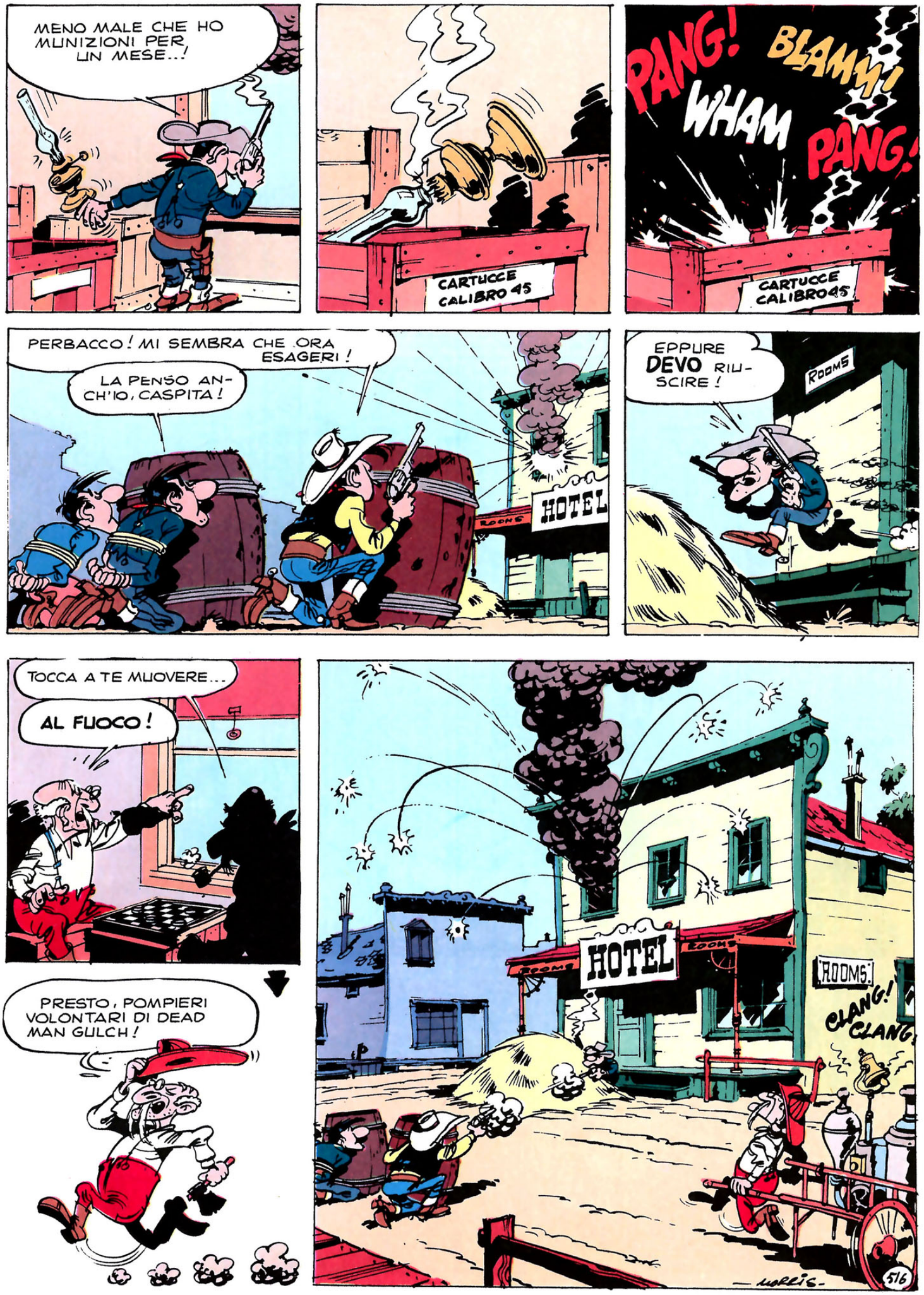
I CUGINI DALTON

SCOPERTO IL TRUCCO DI LUCKY LUKE, CHE SI FINGEVA LORO COMPLICE, I CUGINI DALTON SONO PASSATI ALL'OFFENSIVA: MA LUCKY E' GIA' RIUSCITO A TOGLIERNE DI MEZZO DUE. ORA E' DIRETTO A DEAD MAN GULCH, DA ALCUNI GIORNI IN SUBBUGLIO, A CAUSA DI UN MISTERIOSO PISTOLERO...

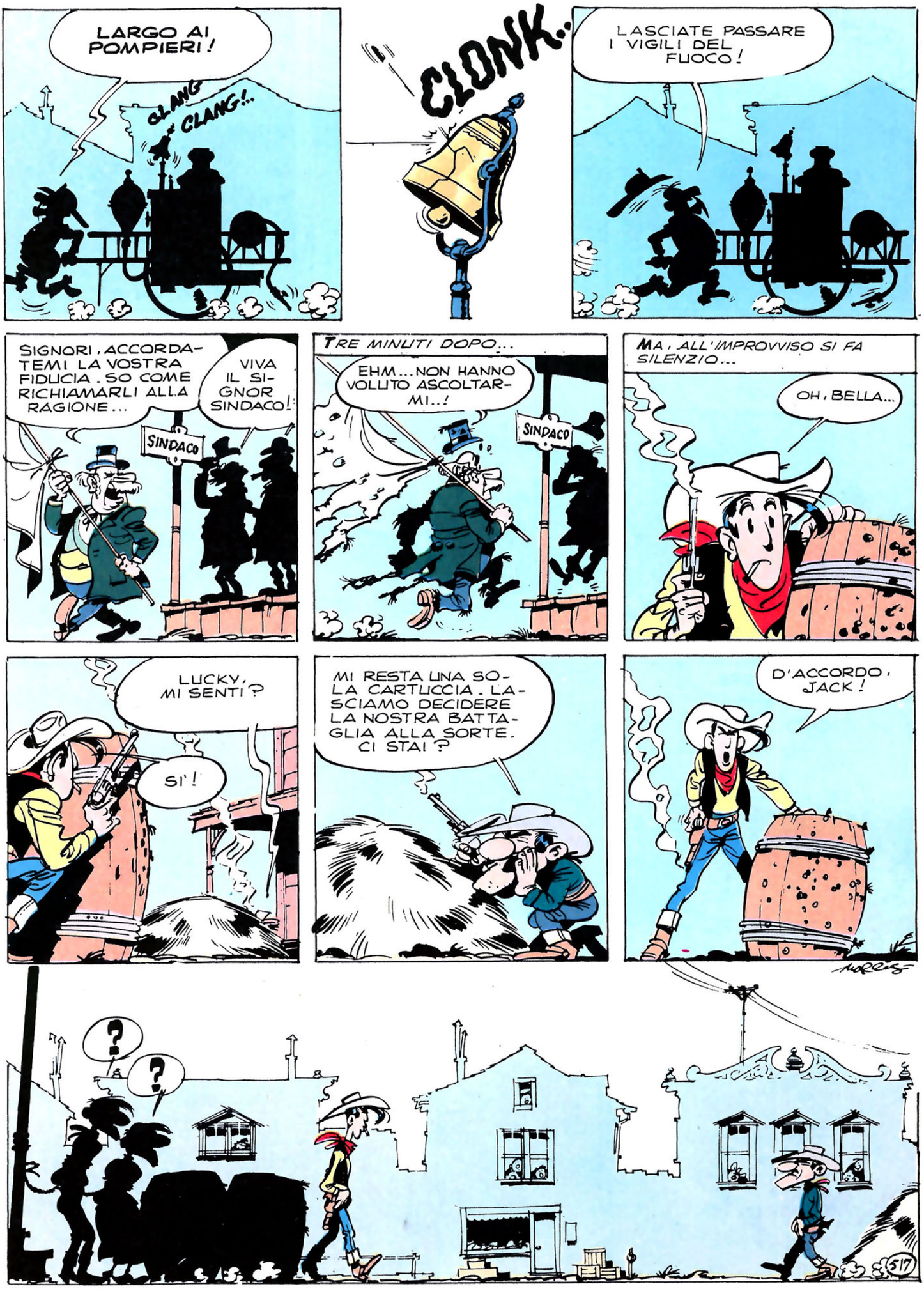


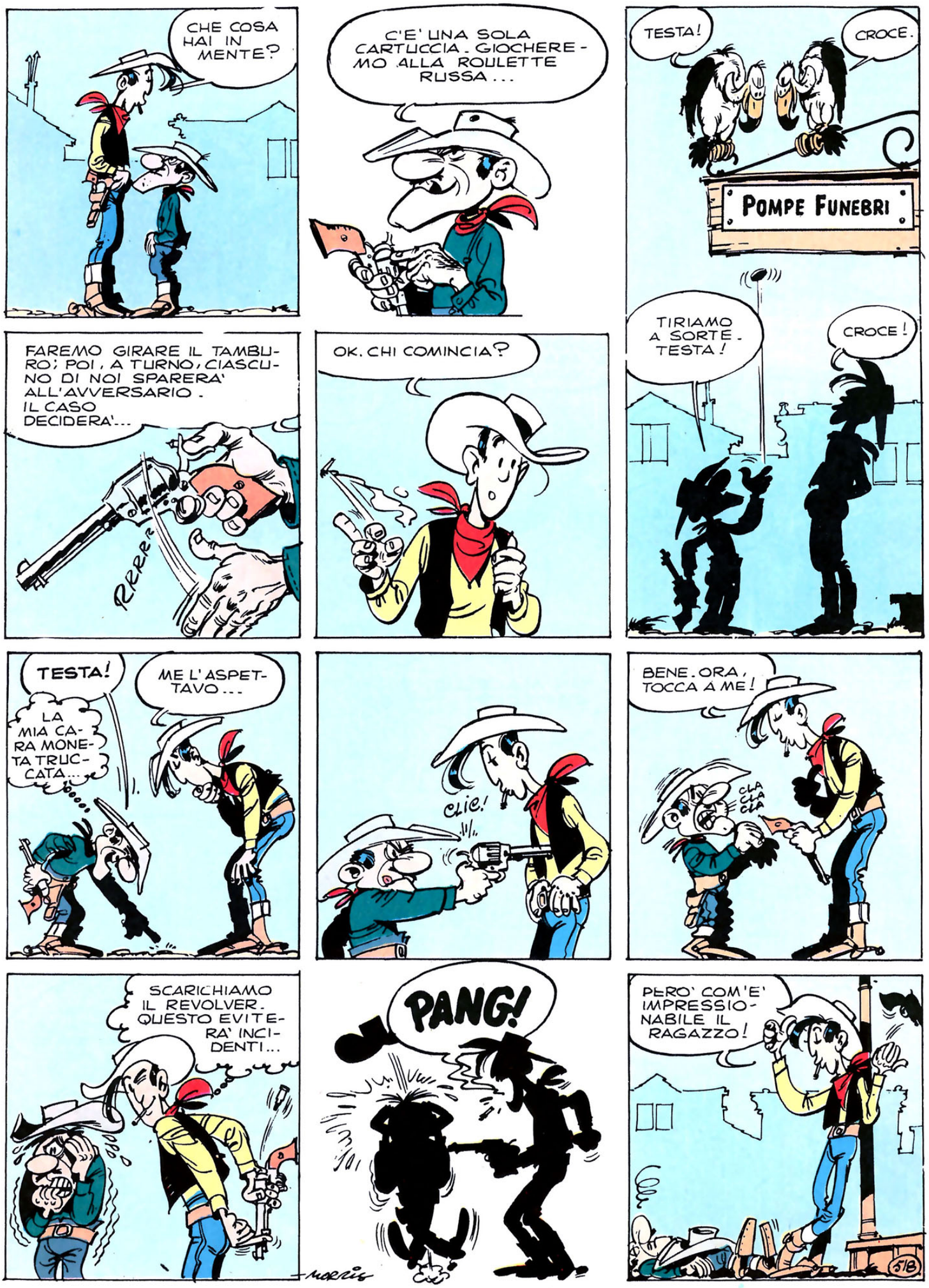
SEGUE


SIAMO ARRIVATI, RAGAZZI! TUTTI SCENDONO!
CHE POSTO CARINO!
VOI MI SERVIRETE DA ESCA, RAGAZZI!
ECCOLO LI'! ECCOLO LI'!
FINALMENTE! L'ATTIMO TANTO ATTESO!
CLONK! CLONK!
K-POWW!
MANCATO! SONO TROPPO SENSIBILE E EMOTIVO!
JACK TI STENDERA', LUCKY!
SE CONTINUA COSI', CI STENDERA' TUTTI!
A PENSARCI BENE, E' VERO!
BANG!
BLAM!
K-POW!
BOUM!
BLAMM!
5/5

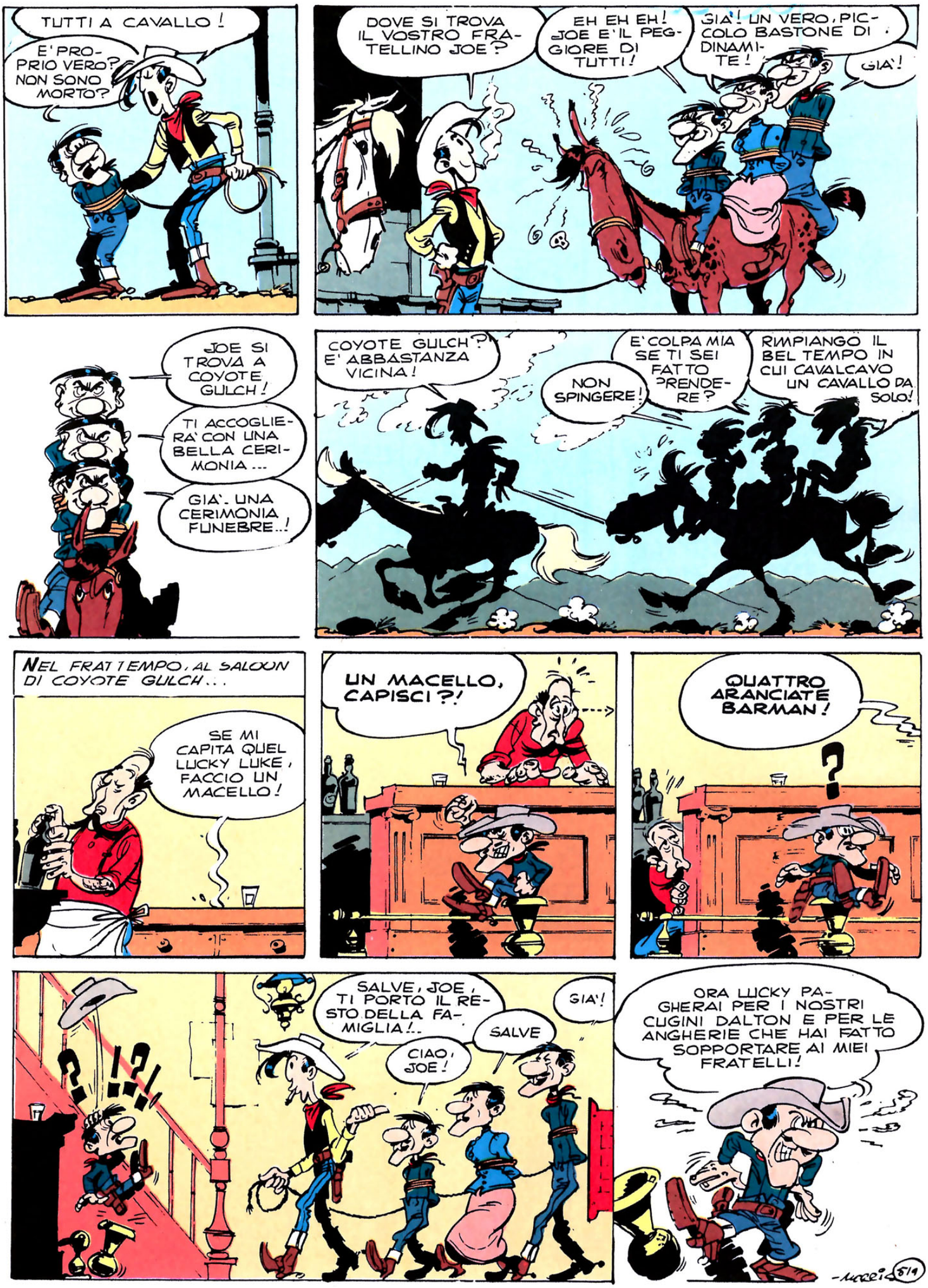

MENO MALE CHE HO MUNIZIONI PER UN MESE...!
CARTUCCE CALIBRO 45
PANG! BLAMM! WHAM PANG!
CARTUCCE CALIBRO45
PERBACCO! MI SEMBRA CHE ORA ESAGERI!
LA PENSO ANCH'IO, CASPITA!
HOTEL
ROOMS
EPPURE DEVO RIUSCIRE!
ROOMS
TOCCA A TE MUOVERE...
AL FUOCO!
PRESTO, POMPIERI VOLONTARI DI DEAD MAN GULCH!
HOTEL
ROOMS
ROOMS
ROOMS
CLANG! CLANG!
— MORRIS —
516

SEGUE


LARGO AI POMPIERI!
CLANG CLANG!..
CLONK..
LASCIATE PASSARE I VIGILI DEL FUOCO!
SIGNORI, ACCORDATEMI LA VOSTRA FIDUCIA. SO COME RICHIAMARLI ALLA RAGIONE...
SINDACO
VIVA IL SIGNOR SINDACO!
TRE MINUTI DOPO...
EHM... NON HANNO VOLUTO ASCOLTARMI..!
SINDACO
MA, ALL'IMPROVVISO SI FA SILENZIO...
OH, BELLA...
LUCKY, MI SENTI?
SI'!
MI RESTA UNA SOLA CARTUCCIA. LASCIAMO DECIDERE LA NOSTRA BATTAGLIA ALLA SORTE. CI STAI?
D'ACCORDO, JACK!
MORRIS
?
?
517

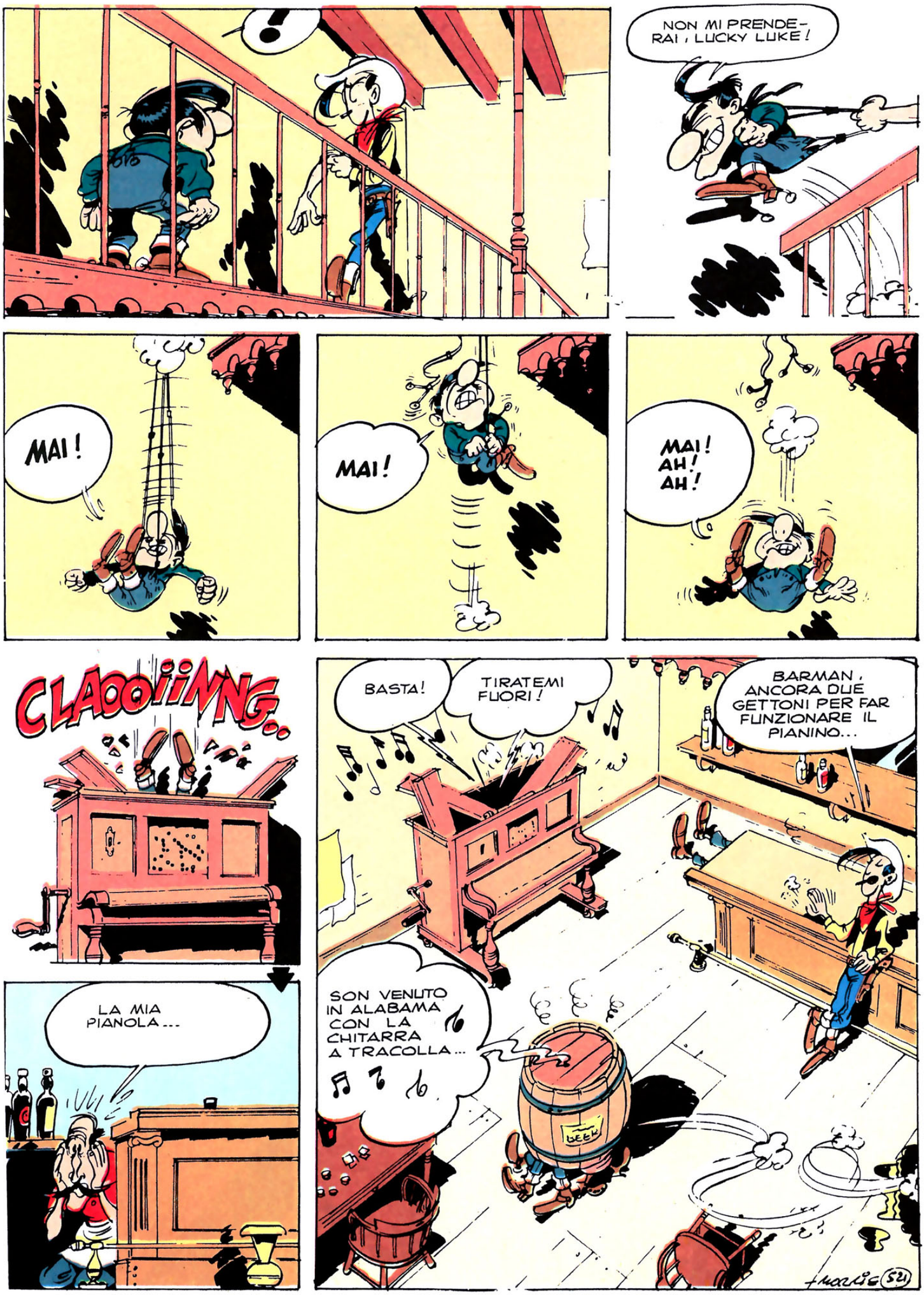

CHE COSA HAI IN MENTE?
C'E' UNA SOLA CARTUCCIA. GIOCHEREMO ALLA ROULETTE RUSSA...
TESTA!
CROCE.
POMPE FUNEBRI
FAREMO GIRARE IL TAMBURO; POI, A TURNO, CIASCUNO DI NOI SPARERA' ALL'AVVERSARIO. IL CASO DECIDERA'...
RRRR
OK. CHI COMINCIA?
TIRIAMO A SORTE. TESTA!
CROCE!
TESTA!
LA MIA CARA MONETA TRUCCATA...
ME L'ASPETTAVO...
CLIC!
BENE. ORA, TOCCA A ME!
CLA CLA CLA
SCARICHIAMO IL REVOLVER. QUESTO EVITERA' INCIDENTI...
PANG!
PERO' COM'E' IMPRESSIONABILE IL RAGAZZO!
MORRIS
518

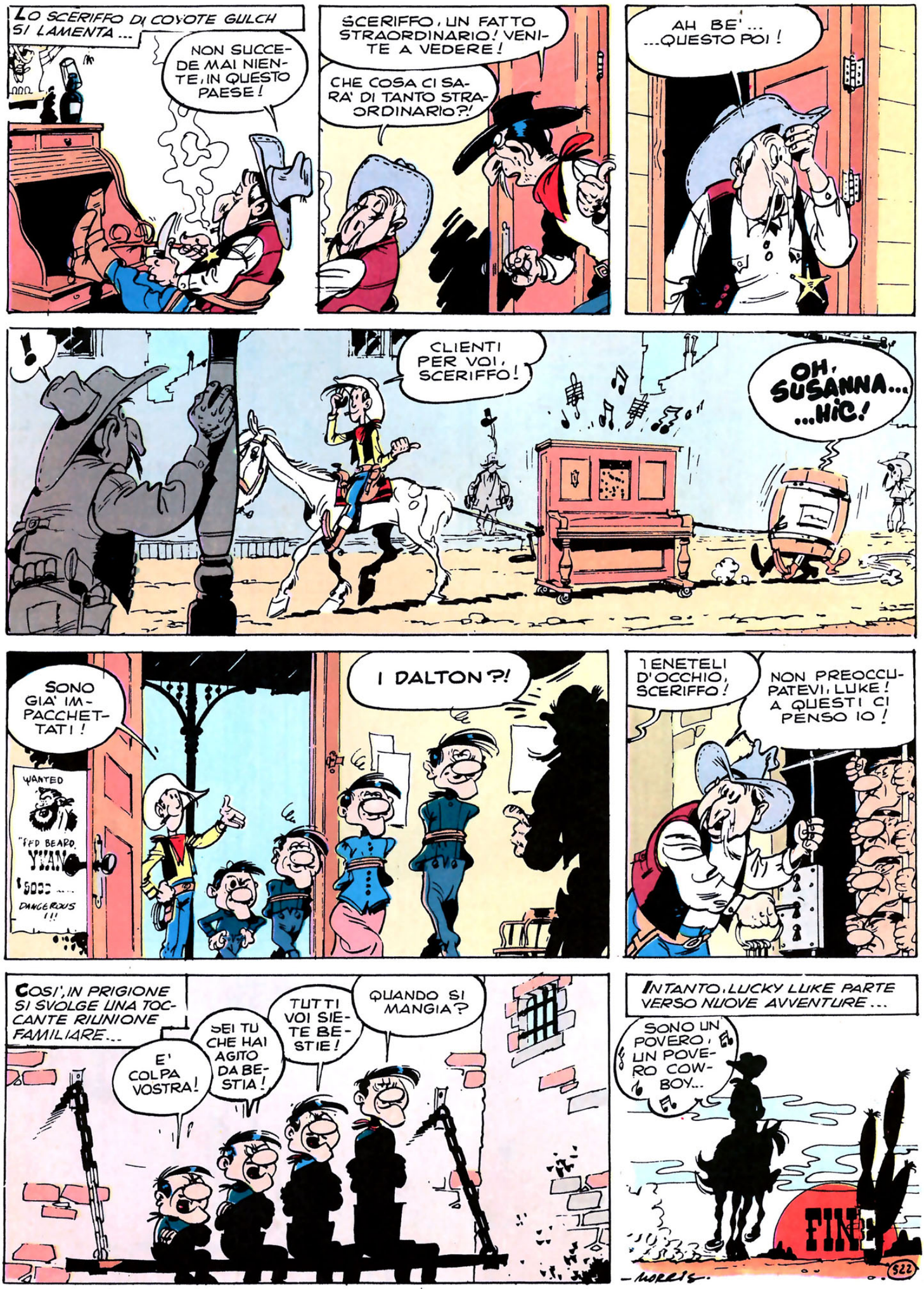
SEGUE

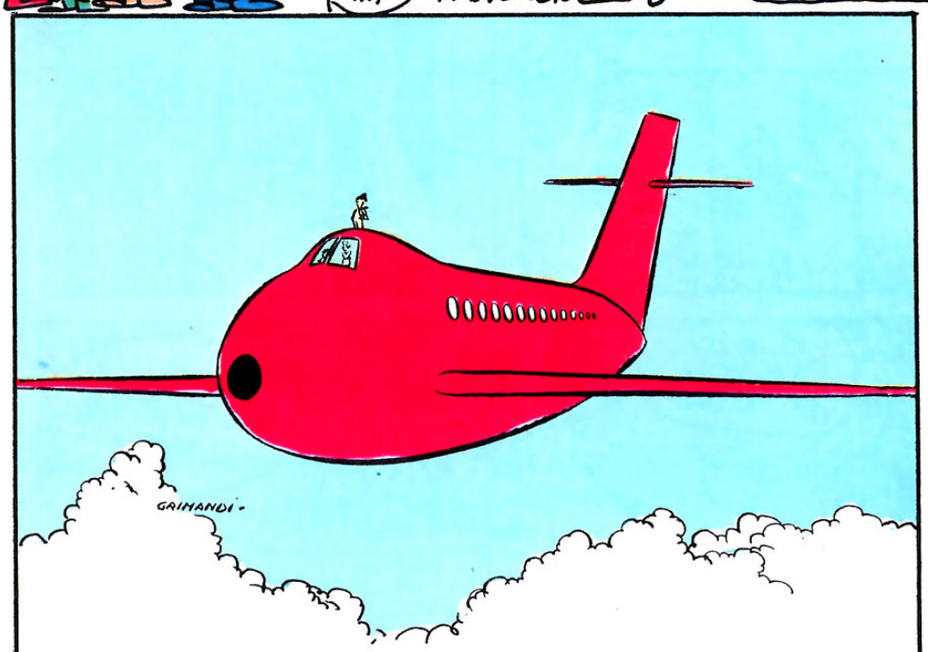

TUTTI A CAVALLO!
E' PROPRIO VERO? NON SONO MORTO?
DOVE SI TROVA IL VOSTRO FRATELLINO JOE?
EH EH EH! JOE E' IL PEGGIORE DI TUTTI!
GIA'! UN VERO, PICCOLO BASTONE DI DINAMITE!
GIA'!
JOE SI TROVA A COYOTE GULCH!
TI ACCOGLIERA' CON UNA BELLA CERIMONIA...
GIA'. UNA CERIMONIA FUNEBRE..!
COYOTE GULCH? E' ABBASTANZA VICINA!
NON SPINGERE!
E' COLPA MIA SE TI SEI FATTO PRENDERE?
RIMPIANGO IL BEL TEMPO IN CUI CAVALCAVO UN CAVALLO DA SOLO!
NEL FRATTEMPO, AL SALOON DI COYOTE GULCH...
SE MI CAPITA QUEL LUCKY LUKE, FACCIO UN MACELLO!
UN MACELLO, CAPISCI?!
QUATTRO ARANCIATE BARMAN!
?
?!?!
SALVE, JOE, TI PORTO IL RESTO DELLA FAMIGLIA!..
GIA'!
SALVE
CIAO, JOE!
ORA LUCKY PAGHERAI PER I NOSTRI CUGINI DALTON E PER LE ANGHERIE CHE HAI FATTO SOPPORTARE AI MIEI FRATELLI!
-MORRIS 5/9

SFODERA, LUCKY!
CERTO!
FILIAMO!
DOVEVAMO METTERCI D'ACCORDO!
ECCO FATTO!
SONO DISARMATO!
QUESTO SI' CHE E' UN BEL PROIETTILE!
SCHLITZ BEER
MANCATO
EHI, CHE FRETTA!
BEER
A NOI DUE, JOE DALTON!

SEGUE


!
NON MI PRENDERAI, LUCKY LUKE!
MAI!
MAI!
MAI! AH! AH!
CLAOOiiNNG...
LA MIA PIANOLA...
BASTA!
TIRATEMI FUORI!
BARMAN, ANCORA DUE GETTONI PER FAR FUNZIONARE IL PIANINO...
SON VENUTO IN ALABAMA CON LA CHITARRA A TRACOLLA...
BEER
MORRIS (52)

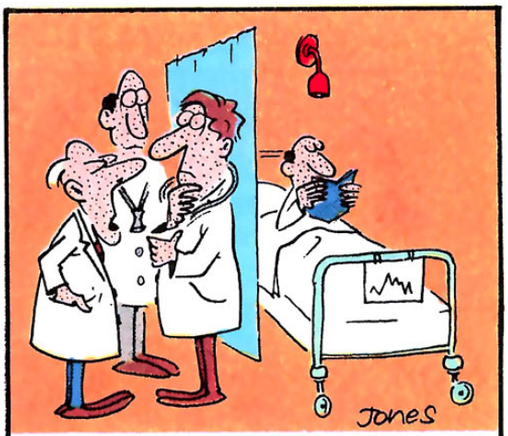

LO SCERIFFO DI COYOTE GULCH SI LAMENTA...
NON SUCCEDE MAI NIENTE, IN QUESTO PAESE!
SCERIFFO, UN FATTO STRAORDINARIO! VENITE A VEDERE!
CHE COSA CI SARA' DI TANTO STRAORDINARIO?!
AH BE'...
...QUESTO POI!
!
CLIENTI PER VOI, SCERIFFO!
OH, SUSANNA... ...HIC!
SONO GIA' IMPACCHETTATI!
WANTED
"FED BEARD YVAN"
$5000
DANGEROUS !!!
I DALTON?!
TENETELI D'OCCHIO, SCERIFFO!
NON PREOCCUPATEVI, LUKE! A QUESTI CI PENSO IO!
COSI', IN PRIGIONE SI SVOLGE UNA TOCCANTE RIUNIONE FAMILIARE...
E' COLPA VOSTRA!
SEI TU CHE HAI AGITO DA BESTIA!
TUTTI VOI SIETE BESTIE!
QUANDO SI MANGIA?
INTANTO, LUCKY LUKE PARTE VERSO NUOVE AVVENTURE...
SONO UN POVERO, UN POVERO COWBOY...
FINE
MORRIS
522



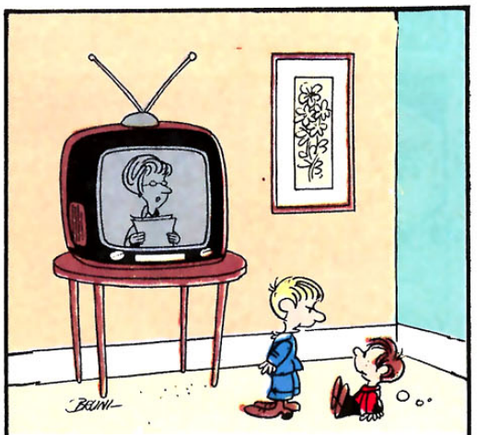
— Li ho contati un'altra volta: macché. ne manca sempre uno...

— Io ho detto semplicemente: vogliono al telefono papà!...

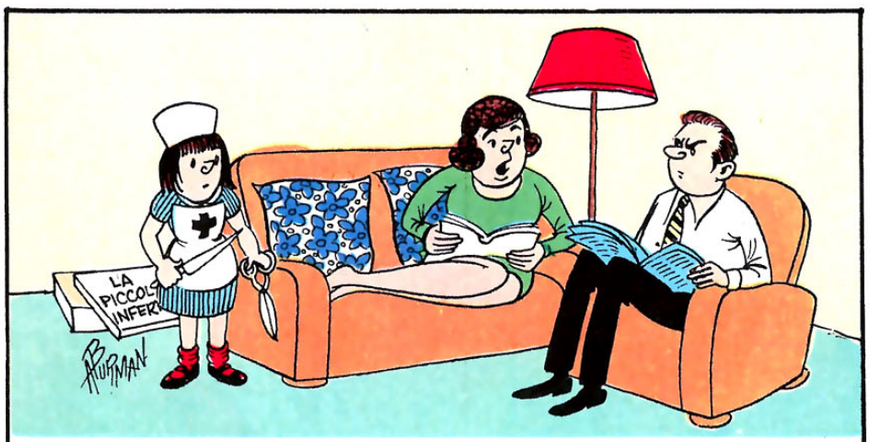
— Quando ti deciderai a darmi i soldi per comperare dei sostegni per i libri?



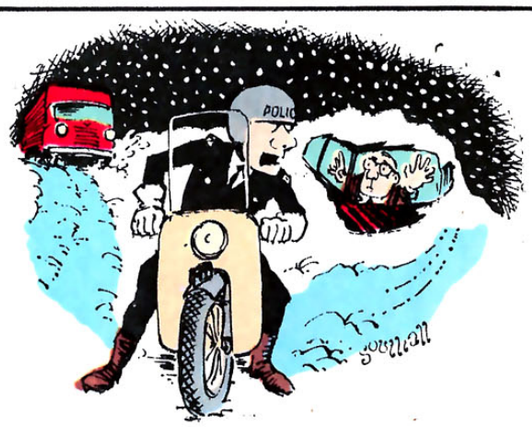
— Almeno, una cosa è certa: è contagiosa....



— Il film è vietato ai minori: vai a letto!



— Su... lascia che ti operi...



— Lei ha oltrepassato la doppia linea bianca continua!

OROSCOPO

I NATI NELLA SETTIMANA dal 28/1 al 3/2 sono sotto il segno dell'Acquario, hanno un carattere vivace e allegro, pronto a suscitare simpatia e ad approfittare della situazione favorevole. Apparentemente docili; ma non sarà semplice controllarne l'educazione.

A cura di LIA CANTONI

Ariete

21 marzo-20 aprile

Affetti: Stai buttando al vento tutto quello che hai conquistato. **Scuola:** Consigliati con un insegnante, prima di fare dei passi sbagliati. **Fortuna:** Chiedi troppo. **Salute:** Si adegua alle tue stravaganti follie.

Toro

21 aprile-20 maggio

Affetti: Non puoi pretendere che indovinino i tuoi desideri: devi deciderti a fare il primo passo. **Scuola:** Non sottovalutare il pericolo di un compito in classe. **Fortuna:** Si concentra. **Salute:** Sei troppo goloso!

Gemelli

21 maggio-21 giugno

Affetti: Stai crescendo e questo provoca qualche difficoltà nei sentimenti. **Scuola:** Metti in opera tutta la tua seduzione, ti andrà bene come sempre. **Fortuna:** Ti sopravvaluti. **Salute:** Male certe amicizie.

Cancro

22 giugno-22 luglio

Affetti: Rischi sempre di fare un capitombolo con le tue richieste assurde. **Scuola:** Cerchi di defilarti, ma anche questo non può durare in eterno. **Fortuna:** Ha un bel daffare con te. **Salute:** Piuttosto bene!

Leone

23 luglio-23 agosto

Affetti: Incontri e scontri movimentati che chiariranno i tuoi sentimenti. **Scuola:** Improvviso interesse per qualcosa di molto impegnativo: ne avrai soddisfazioni. **Fortuna:** Buona forma. **Salute:** Non c'è malino.

Vergine

24 agosto-22 settembre

Affetti: L'incalzare degli avvenimenti metterà i tuoi problemi in prima linea. **Scuola:** Una gran voglia di non fare niente. **Fortuna:** Alti e bassi continui. **Salute:** Va controllata con maggiore attenzione.

Bilancia

23 settembre-22 ottobre

Affetti: Operazione di recupero, inutile se non ti impegni veramente. **Scuola:** Gazzarra e tumulti sono una pacchia per te: vacci adagio. **Fortuna:** Mica male. **Salute:** Hai dimenticato le promesse solenni.

Scorpione

23 ottobre-22 novembre

Affetti: Resuscita gli antichi entusiasmi, ora puoi dimostrare i tuoi sentimenti. **Scuola:** Attività ridotta, ma sempre con intelligenza. **Fortuna:** Acchiappala per la coda. **Salute:** Stai meglio di prima, ma attenzione!

Sagittario

23 novembre-21 dicembre

Affetti: Accetta un invito premuroso. **Scuola:** Dopo la tempesta si guarda con più gioia il sole; ma non scordare la lezione. **Fortuna:** E' piuttosto in forma. **Salute:** Troppa tensione. Non sai che è molto dannosa?

Capricorno

22 dicembre-20 gennaio

Affetti: Non sono le promesse che contano, ma i fatti. **Scuola:** Predomina il senso di insicurezza che ti fa impallidire. **Fortuna:** Si nasconde a tratti. **Salute:** Devi fare attività fisica. Solo così la salute migliora.

Acquario

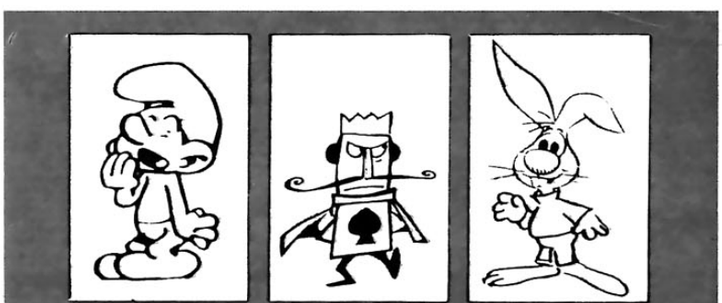
21 gennaio-19 febbraio

Affetti: Quando si ha bisogno di te, brilli per la tua assenza. **Scuola:** Dimentica i rancori, inutili e controproducenti: la vera forza sta nella sopportazione. **Fortuna:** Buona se ci stai attento. **Salute:** Tutto bene.

Pesci

20 febbraio-20 marzo

Affetti: Anche la capacità di ascoltare certe affermazioni. può abituarti a capire la gente. **Scuola:** Non cambiare! **Fortuna:** Acchiappala, è tua. **Salute:** Non fare lo spiritoso. A strafare, c'è pericolo di rimetterci.



Leggete il
CORRIERE dei PICCOLI

ABBONAMENTO ANNUO:

ITALIA - con a scelta uno dei seguenti doni L. 10.400:
« PLASTIC CITY MILITARE »
« APRI L'OCCHIO »
- senza dono L. 8.600

ESTERO - senza dono L. 10.600

PUBBLICITA' - 20100 Milano: via Solferino 28, via S. Margherita 16, Tel. (da Milano) 6339 (20 linee con ricerca automatica); Tel. interurbano (02) 665.941 (5 linee con ricerca automatica). Indirizzo telegr.: Corsera Milano. Telex 31031, Corsera. - 70121 Bari: via Abate Gimma 43, telefono 216.379. - 40122 Bologna: via Indipendenza 24, tel. 266.671. - 25100 Brescia: piazza della Vittoria 8, telefono 25.567, 25.568. - 50123 Firenze: via dei Pecori 5, tel. 260.352, 215.880. - 16121 Genova: via 20 Settembre 9, tel. 589.525. - 80132 Napoli: via S. Carlo 2, tel. 231.806, 232.782. - 35100 Padova: piazza Garibaldi 8, tel. 56.510, 50.934. - 90144 Palermo: via Principe di Paternò 78, tel. 266.612. - 00186 Roma: via del Parlamento 5/7, telefono 689.861. - 10121 Torino: via Roma 304, telefono 519.188. - 34122 Trieste: corso Italia 3, tel. 36.779. - 21100 Varese: via Vittorio Veneto 11, telef. 84.550, 88.621. - 37100 Verona: p.zza Bra 14, telef. 590.844, 590.469.
Tariffa delle inserzioni in b. n.: la pagina L. 700.000 (valida in Italia).

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Argentina: Pesos - Australia: Cts. 45 - Austria: Sc. 12 - Belgio: F.B. 20 - Brasile: Crs. - Canada: Cents 45 - Cile: Esc. - Egitto: Pt. - Etiopia: D. E. 2,20 - Francia: F. 2,50 - Germania: D.M. 2 - Grecia: Dr. 15 - Guatemala: Q. 45 - Inghilterra: p. 24 - Iran: Rials 45 - Libano: P.L. 170 - Libia: Pts. 20 - Lussemburgo: F.B. 20 - Malta: Sh. - Messico: Pesos 5,50 - Olanda: Fl. 1,70 - Paraguay: G. 55 - Perù: Soles - Portogallo: Esc. 15 - Principato Monaco: F. 2,50 - Somalia: So. - Sud Africa: R. 0,40 - Sud Rhodesia: Sh. - Spagna: Pts. 28 - Svizzera: F. 2 - Svizzera Ticino: F. 1,50 - Tunisia: Mill. - Turchia: L.T. 10 - Uruguay: $U. - U.S.A.: Cents 65 - Venezuela Bs.

Spedizione in abbonamento postale Gruppo 11/70 - *C/C postale n. 3/533. Scritti, fotografie e disegni, pubblicati o no, non vengono restituiti - Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5 marzo 1971*

SONO TUTTE NOVITA'

FUCILE CON CANNOCCHIALE L. 7400

Perfetto fucile ad aria compressa, munito di potente cannocchiale, con canna pieghevole acciaio ossidato, calcio faggio lucido. Funzionamento di precisione perfetta. Ottimo per sparare e fare centro bersaglio. Con 100 colpi e 10 centri.

MACCHINA FOTOGRAFICA L. 3600

Macchina fotografica giapponese per foto a colori e bianconero, dotata di flash. Garanzia anni uno.

RIVOLTELLA «DE LUXE» L. 3900

Questa rivoltella tira 6 colpi. Vendita libera senza formalità. Porto autorizzato in casa o in macchina. Nessun porto d'armi da richiedere. Nessuna dichiarazione da fare. Tiro automatico 6 colpi autentici. Tipo Lusso L. 4900.

EPISCOPIO L. 5900

Proiettore, ingrandisce e proietta immagini, foto, disegni, regolatore messa a fuoco. Volt. 220.

CINEPRESA L. 9500

Cinepresa giapponese elettrica, ve-immagini, foto, disegni regolatore framma per pellicole bianco e nero e colore. 8 mm. Garanzia anni uno.

PROIETTORE L. 8900

Proiettore elettrico giapponese, funziona a 110-220 volt, regolatore quadro messa a fuoco per film 8 mm. Bianco e nero e colore. Garanzia anni uno.

MANGIADISCHI L. 7400

Automatico a pila, portatile, pratico ed economico, in vivaci e moderni colori. Garanzia anni uno.

BINOCOLO GIAPPONESE L. 3000

Binocolo originale giapponese, ingrandisce fortemente, indispensabile in montagna, stadio, campagna. Garanzia anni uno.

OROLOGIO SUB L. 6800

Orologio subdatario, lunetta girevole, controllo tempo immersioni, sportivo e moderno. Specificare se per uomo o signora. Garanzia anni uno.

RICESTRASMITTENTI L. 11.900

Una coppia di Ricetrasmittenti giapponesi originali, che ricevono e trasmettono fino a 1500 metri. Garanzia anni due.

PISTOLA AUTOMATICA L. 4.900

Pistola ad aria compressa a canna lunga (cm. 26), autentico gioiello meccanico, tutta in metallo pesante, spara 25 m. Ideale svago per tutti. Con 100 colpi e 10 centri.

AEREO L. 2800

Meraviglioso AEREO, gioia dei bimbi e divertimento anche per gli adulti. Vola fino a 100-150 m. Esegue acrobazie e poi plana dolcemente compiendo perfetti atterraggi. Tecnica perfetta dell'aeromodellismo.

RICHIEDETE GLI ARTICOLI PREFERITI SCRIVENDO A

GOVY IMPORT
Via Algarotti 4/TO 20124 MILANO

(pagherete al postino + spese postali)

Direttore responsabile: **GIANCARLO FRANCESCONI** - Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5/3/1971 - EDITORIALE DEL CORRIERE DELLA SERA s.a.s.

OTTO KRUNTZ

a cura di CASTELLI e FAGARAZZI

ANKORA INVENZIONEN DI SKARPEN (IO È SEMPRE MAESTRO DI VIGEVANO)

INVENZIONEN DI APRAKSKARPA FÜR KONFONDE INSEGUITOREN

SUOLEN VA KONTRARIEN DI TOMAIEN! ah, ah!

Ricordarsi di usa invenzionen di apraKskarpa quando polizia skopri Ke zuocera Kaputt!

PIKKOLO VOKABOLARIO TEDESKO

NEBEL = NEBBIA FUSS = PIEDE
KLEIN = PIKKOLO MIT = KON FREUND = AMIKO

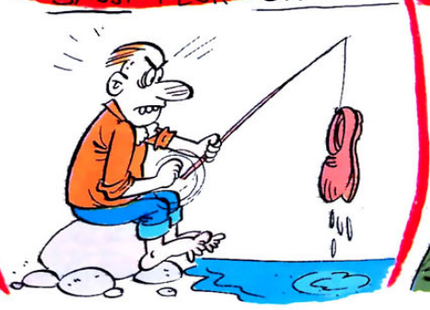
INVENZIONEN DI ASKRO SKARPA FÜR DI FAI PASSA KRANDE PIEDE IN PIKKOLA SKARPA

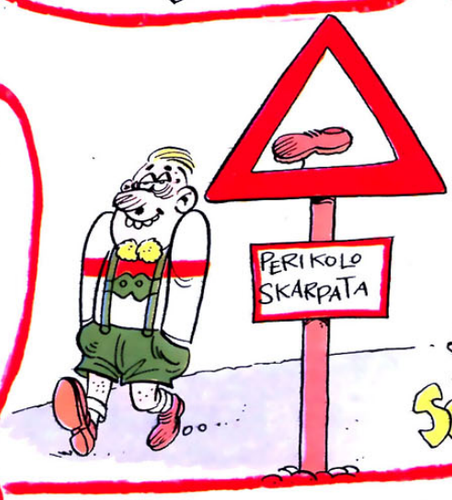
Skrifere Adolf und spiega che SKARPATA NEIN È SKARPA MIT TARGA DI TARANTO

Rikorda di avverti Adolf Ke interprete nein è prete tifoso di inter!

PESKATORE SOPRA DI ASSI PESKA KARPA

PESKATORE SOPRA DI SASSI PESKA SKARPA





ACH! BENE A LUI STA! KOSI IMPARA A LEGGERE KARTELL!

ACH! FREUND FRITZ NIENTE HA KAPITO!

IO HA DETTO A AMIKO FRITZ KE IN MONTAGNA SU PIEDI MEGLIO NO METTI SKARPA, MA SKARPONE

TESTO DI CATALANO